EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno IX - Num. 187
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

UN MAGGIO
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via B. Teresa 7, tel. 42-029, 50-590, 50.961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Avv. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e sport L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubrica - Riduzioni dal lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Aperta a Ginevra la "mostra dell'atomo,,

Entro due anni anche l'Italia avrà i suoi reattori atomici - Uno sarà ceduto direttamente dagli Stati Uniti al nostro governo e servirà particolarmente a studi per la produzione di energia destinata alla popolazione civile; l'altro sorgerà a Torino su iniziativa della Fiat che l'utilizzerà per studiare nuovi tipi di motori

GINEVRA, lunedì mattina

Anche l'Italia avrà quanto prima — entro due anni al più tardi — i suoi reattori atomici. Potremo in tal modo ovviare la crisi che l'esaurimento delle altre fonti di energia ed il rapido aumento del fabbisogno avrebbero provocato nel nostro Paese fra qualche decennio. Probabilmente i reattori saranno due. Uno verrà ceduto direttamente dal Governo di Washington al nostro Governo, e, come ci ha detto ieri sera il prof. Giordani, capo della delegazione italiana alla conferenza atomica, servirà particolarmente a studi per la produzione di energia destinata alla popolazione civile. L'altro, come ci ha detto il prof. Valletta, potrebbe essere utilizzato dalla Fiat (la quale — ma la supposizione è nostra — potrebbe ottenerlo da una grande ditta americana, la Westinghouse). Torino potrebbe, quindi, essere la prima città italiana a possedere un reattore atomico, perchè l'iniziativa della Fiat dovrebbe procedere quella del nostro Governo.

Ci troveremo molto avantaggiati nella corsa alla produzione atomica? Meno di quanto si creda. Fin dal 1947 alcune grandi ditte italiane, fra le quali erano la Fiat, la Montecatini, la Pirelli, l'Edison, stanziarono molti miliardi per creare un centro di studi, dove sono stati addestrati numerosi tecnici, i quali sono ora pronti, avvantaggiandosi delle esperienze fatte dalle altre nazioni, a iniziare la produzione atomica a fini pacifici, non partendo proprio da quota zero.

Saremo sì, in un primo periodo, indietro a molti altri Paesi per quanto riguarda la produzione; ma la preparazione tecnica e i nostri scienziati e gli aiuti promessici dagli americani — i quali ci hanno, per così dire, spianato il terreno con i loro studi e i loro esperimenti — dovrebbero rapidamente permetterci di utilizzare la nuova energia per migliorare il livello di vita del popolo. E dagli americani possiamo aspettarci aiuti di notevole importanza, anche perchè essi non hanno dimenticato il debito di gratitudine verso Enrico Fermi.

La Fiat, quando sarà in possesso del reattore atomico, l'utilizzerà per studiare nuovi tipi di motori nei reparti «terra mare cielo». Le acque del globo sono già solcate da due unità mosse da motori atomici, i sommergibili americani «Nautilus» e «Sea Wolf», che potrebbero restare indefinitamente sotto la superficie del mare. E dai piani che abbiamo visto ieri alla «Mostra dell'atomo», abbiamo constatato che non è lontano il giorno in cui anche i piroscafi saranno mossi dalla energia atomica. Più difficile è il problema per gli aeroplani e per le automobili. La centrale atomica deve essere infatti circondata da un muro protettivo che ha un peso enorme, e che non potrebbe essere installato su una «600» o neanche su un quadrimotore. Si tratta quindi di cercare nuovi metalli protettivi contro le radiazioni. E' una questione soltanto di tempo, perchè quasi nel vocabolario degli scienziati atomici la parola «impossibile» è stata cancellata.

Così anche i razzi hanno annunciato che la loro centrale atomica, che ha cominciato a funzionare presso Mosca tredici mesi or sono, è in grado di fornire energia a prezzo di concorrenza con le centrali idroelettriche o termiche. La notizia ha sbalordito gli americani, i quali non sono ancora riusciti a livellare i costi dell'energia atomica a quelli dell'energia elettrica. Bisogna domandarsi, però, se l'industria atomica sovietica, che appartiene allo Stato, tenga conto, nel calcolare i costi, anche dell'ammortamento dei capitali e di altre «voci». In ogni caso, l'annuncio fatto ieri sera dallo scienziato Boris Baturov ha rappresentato la prima «bomba» della conferenza atomica, che «ufficialmente» viene inaugurata stamani.

Ieri durante il «vernissage» della «Mostra dell'atomo», i giornalisti hanno potuto osservare che i razzi non hanno portato molte novità e che, relativamente, anche gli americani non hanno svelato troppi segreti. Ha invece colpito il gran numero di macchine e strumenti atomici preparati dalla Gran Bretagna, che, silenziosamente, si accinge a divenire una delle «tre grandi» nel settore della nuova energia.

La visita alla Mostra dell'atomo, fatta durante una rapida presentazione alla stampa, non permette di illustrarne immediatamente tutti gli aspetti tecnici. Oggi dal taccuino degli appunti stralciamo soltanto alcune osservazioni.

Abbiamo visto, dentro una bacheca, due patate che avevano la stessa grandezza quando tre anni fa una di esse fu «bombardata» con isotopi radioattivi. Adesso una di esse è rinsecchita e ridotta a un volume del 30 per cento inferiore a quello della patata «atomica» che appare sempre fresca e pronta per essere mangiata.

E abbiamo visto la «pista atomica» che permette in pochi minuti la misura della resistenza dei pneumatici all'usura. Era questo un processo che prima richiedeva giorni e giorni perchè il pneumatico doveva percorrere molte decine di migliaia di chilometri.

I visitatori della «Mostra atomica» sono stati colpiti dallo strano aspetto dei vestiti, delle tute protettive adoperate dagli operai americani in alcuni reparti dell'industria atomica. Si immagini uno scafandro di cautela che finisca in una testa a forma di tubo, lungo circa sei metri e che va da finire dentro una botola. L'operaio accede al reparto attraverso la botola, si infila nel tubo e successivamente nello scafandro, in modo da rimanere completamente isolato dall'atmosfera esterna.

L'Italia presenta una dei due soli spettrometri di massa — l'altro si trova nel reparto sovietico — costruito dall'Italelettronica che in soli undici minuti permette di determinare la composizione chimica di qualsiasi elemento, facendone l'esame isotopico quantitativo e qualitativo. Così — per mostrare una applicazione pratica — consente di vedere se in una conduttura di metano si sia infiltrato l'etilene, il pericoloso gas che può provocare devastanti esplosioni.

Le altre ditte italiane presentano contatori Geiger, e contatori a scintillazione; e anche apparecchi portatili — pesano soltanto due chili — per la ricerca dell'uranio. Forse tra non molto tempo vedremo in Piemonte e in Sardegna — le due regioni dove è stata segnalata la presenza dell'uranio — i cercatori del prezioso minerale servirsi degli ultimi ritrovati tecnici presentati alla mostra di Ginevra: ad esempio, aeroplani ed elicotteri forniti di strumenti di misurazione per la ricerca dell'uranio. E forse nei nostri magazzini saranno poste in vendita le «mamite atomiche» — costo: 11 dollari — che permettono di identificare le radiazioni atomiche e servono quindi alla difesa civile. Ma non sappiamo quanto tempo passerà prima che sia in libera vendita uno dei reattori sperimentali che a Ginevra gli americani offrono per 200 mila dollari. E siamo dolenti di non poter indicare il prezzo del più grande reattore uranifero sinora sognato — pesa 78 chili — che è esposto nel padiglione francese.

Enrico Altavilla

Il messaggio di Eisenhower

WASHINGTON (un. matt.

«L'atomo non ha nazionalità e non conosce frontiere; non è nè morale nè immorale. Solo la decisione dell'uomo può volgerlo verso il bene o verso il male». Così afferma il Presidente Eisenhower in un messaggio con il quale egli invia «un caldo saluto» e «i voti più sinceri» alla conferenza dell'ONU per gli impieghi pacifici dell'energia atomica, che si apre a Ginevra.

L'ammiraglio americano Lewis Strauss presidente della commissione atomica a Ginevra

ORE 21 A MILANO: SENTENZA DELLA LEGA

Il Catania escluso dal campionato di «serie A»

Squalifica a vita per il vice-presidente avvocato Galli - Estromessi da ogni società italiana di calcio l'«accusatore» Sterlini ed il cognato dell'arbitro Scaramella

Il prossimo torneo sarà di 16 squadre

Sterlini non potrà più appartenere a società calcistiche

Il presidente del Catania, Rizzo, che ieri ha difeso la sua società con tutta la sua energia, dalla Lega caduta dopo aver appreso la dura sentenza che retrocede il Catania in B

L'arbitro Scaramella: sul suo caso deciderà l'A.I.A.

Milano, lunedì mattina.

Dopo altre dodici ore di riunione la Lega Nazionale ha emesso poco dopo le 21 la sentenza a carico del Catania, sentenza dura e lapidaria, che avrebbe meritato una diffusa conferenza-stampa. Evidentemente il collegio giudicante era troppo stanco dopo due giornate di dibattiti, di interrogatori e di confronti, spesso aspri e drammatici, per intrattenere i rappresentanti della stampa che, a loro volta, hanno dovuto montare pazientemente la guardia sul portone della Lega dal mattino alla sera.

La seduta domenicale si è iniziata con la strenua difesa del presidente del Catania che si è protratta dalle 9 alle 13 circa. Il dott. Rizzo si lamenterà più tardi di essere stato interrotto più volte e quindi di non aver potuto svolgere con la dovuta logica i suoi argomenti difensivi.

Subito dopo si presentava di propria iniziativa il pubblicista sportivo Giulio Sterlini, accompagnato dal suo legale. L'implacabile accusatore del Catania sedeva di Consiglio della Lega Nazionale la seguente nuova deposizione:

«Dopo le contestazioni mossemi nella mattinata di ieri 9 agosto, a seguito delle ripetute dichiarazioni formulate alla stampa del dottor Rizzo e concretate in una intervista pubblicata sul «Momento Sera» di Roma, dove si parla di mie calunniose macchinazioni ai danni del Catania in accordo con terzi interessati che si nasconderebbero alle mie spalle, a seguito dei riferimenti più o

(Continua in 5ª pagina)

UN RICEVIMENTO SENZA PRECEDENTI NELL'UNIONE SOVIETICA

Il festoso convegno nel giardino di Bulganin

Oltre cinque ore di danze, canti e allegre sfide sul lago tra i Capi dell'U.R.S.S. e i rappresentanti diplomatici d'ogni parte del mondo - Bulganin brinda all'amicizia con l'Occidente - Il Primo Ministro ha anche espresso il desiderio di potere visitare gli Stati Uniti

Jacob Malik, ambasciatore russo in Inghilterra, ha offerto ieri un ricevimento a 150 delegati che si trovano a Londra per la conferenza internazionale sulle scienze. Nella foto Malik (al centro), al intrattiene col prof. Topchiev, «leader» della delegazione sovietica, e col prof. Gaetano Boschi dell'Università di Modena. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Mosca, (lunedì) mattina.

Se Bulganin venisse invitato a New York, si andrebbe ad egli spera che così avvenga. Ad un giornalista americano che gli ha chiesto ieri sera, nel corso del più brillante ricevimento diplomatico-familiare ch'egli abbia tenuto dai capi dell'URSS, se egli avesse «piani, progetti o inviti» per una visita negli Stati Uniti, Bulganin ha risposto: «Per ora non ho progetti per un viaggio in America, e nemmeno sono stato invitato a farlo. Ma io spero che un simile invito possa giungere e il viaggio diventi una realtà nell'avvenire».

Discorso i vecchi diplomatici ed i corrispondenti esteri residenti da molto tempo a Mosca che nessun precedente party o ricevimento, pubblico o «non formale», era mai stato così grandioso ed intimo ad un tempo, nè aveva mai raggiunto un successo così completo come quello di ieri sera.

La festa (così infatti la si può definire: danze popolari e regate sul lago hanno allietato gli ospiti prima del banchetto finale) si è tenuta alla «Dacha», la ricca villa circondata da 300 ettari di parco che il Primo Ministro dell'URSS utilizza come residenza di campagna, e che si trova a una novantina di chilometri a sud di Mosca. Prima della rivoluzione la villa ed il parco erano di proprietà del conte Orlov, l'amante prediletto di Caterina la Grande. Dopo che i Soviet giunsero al potere, Stalin usò servirsi della «Dacha» frequentemente.

Alla serata erano stati invitati circa 150 ospiti (per contare solo gli stranieri) erano presenti al completo i membri del corpo diplomatico a Mosca, con le mogli ed i figli, diversi giornalisti occidentali e personalità dell'Occidente occasionalmente a Mosca per ragioni di turismo o di affari. Presenti pure i massimi esponenti del governo sovietico, a cominciare da Bulganin, Molotov, Mikoyan e Krusciov.

La maggior parte degli ospiti occidentali vestiva in abito da sera. I russi erano per lo più in abiti bianchi estivi da sera, con cravatte scure. Bulganin aveva un abito bianco e cravatta blu su camicia bianca. Krusciov, anch'egli in bianco, era senza cravatta: indossava una camicia ucraina riccamente ricamata dal collo rotondo aperto.

Ecco ci è lungamente cantato nella serata, per cambiare in barca a remi, sul lago, l'ambasciatore argentino Leopoldo Bravo e la consorte dell'ambasciatore indonesiano Subandrio.

Nel ruolo di rematore si è esibito il vice-primo ministro Anastas Mikoyan, il quale ha trasportato la signora Bohlen, moglie dell'ambasciatore americano a Mosca, e la figliastra quindicenne di Bohlen, Avis. Mikoyan e Bohlen si sono anzi sfidati in una gara con due barche a remi: per la cronaca, U.S.A. ha battuto U.R.S.S. di una lunga e mezzo, fra i vivi applausi dei presenti.

A terra intanto, il segretario generale del partito, Nikita Krusciov, ed il maresciallo Zukov ogliavano fragole e lamponi nel bosco passeggiando con diversi signori del corpo diplomatico lungo i viali illuminati da lanterne semi-nascoste tra le foglie.

Bulganin personalmente è poi salito in vettura con l'ambasciatore americano Bohlen e la consorte e con l'ambasciatore italiano Mario Di Stefano, la moglie di lui e il figlio decenne Alex (ha una piccola flotta di altri incanti «Zis» seguiva, avendo a bordo numerosi diplomatici e le loro consorti) e ha guidato il grosso lungo il grande parco, indicando agli ospiti i punti più suggestivi.

Krusciov è stato anch'egli invitato ad una gara in barca a remi: ma, con uno scherzoso accenno alla sua pinguedine, ha rifiutato la sfida. Egli ha invece preferito pilotare sul lago, in una serie di evoluzioni, una grossa barca a motore su cui erano saliti l'ammiraglio Sergei Gorshkov, vicecapo della flotta rossa (nominato da Malenkov per l'occasione «primo mozzo alle cordate») nonchè l'incaricato d'affari inglese G. C. Farrell con la moglie e tre bimbi. Agli altri diplomatici.

Dopo l'esibizione di alcuni popolani in vecchi balli russi, lo stesso Mikoyan si è portato al centro dello spiazzo, tra i suonatori, ed ha attaccato una indiavolata danza armena. Gli facevano cerchio, schernendo e cantando a gran voce, i diplomatici e gli uomini di governo dell'URSS, e frammisti a loro, i più noti ballerini e le più note danzatrici del teatro Bolshoi. Dopo le danze, si è lungamente cantato: accanto Molotov, Krusciov e i vice-primi ministri Lazar Kaganovich e Perushkin, intonando antiche canzoni della steppa.

Quanto al banchetto, un esercito di camerieri e giovani cameriere lo hanno servito agli ospiti, con un lusso favoloso, su tavole disposte all'aperto in mezzo alle fronde del parco. Dal grande edificio della villa, costruito in mattoni rossi, le giovani servienti giungevano in lunga fila per un viaggio fortemente faticoso, recando ai vassoi carichi di vivande agli allegri ospiti. Bottiglie di vodka, champagne e pregiati vini della Russia venivano ad ogni istante stappati, per accompagnare i cibi che venivano serviti.

Poichè la festa conviviale non voleva essere «protocollare», non vi sono stati che due brindisi: il primo è stato pronunciato da Bulganin, il quale ha accompagnato la levata del bicchiere con un breve discorso in cui ha espresso un grazie alla «pacificazione ginevrina» che aveva reso possibile «la fraterna riunione di oggi».

«Lo spirito di Ginevra — ha detto il primo ministro dell'URSS — ci accompagna; a nome del governo ho ringraziato tutti voi che siete presenti di aver dato il piacere della vostra compagnia. Siamo felici di avervi avuti qui, e ci spiace trascorra con voi questa bella giornata. La stampa ha dato notizia in anticipo del raduno che avremo avuto, e molte cose, lo so, sono state pubblicate all'estero al riguardo. Io e Vanico Krusciov abbiamo oggi esaminato queste notizie, ed abbiamo sorriso del fatto che esse definiscono «senza precedenti» l'incontro che oggi abbiamo qui. In realtà penso che non vi è nulla di così sorprendente in questa nostra riunione, perchè è tutto l'ultimo periodo delle vicende internazionali che è stato «senza precedenti».

«Mentre ringraziamo lo spirito di Ginevra che ha pervaso il mondo, noi speriamo che augurarci che raduni quali quello di stasera siano nel futuro sempre più frequenti. Beviamo, quindi, amici, il vino che è stato versato nei calici...».

Krusciov, nel fluire delle parole di Bulganin, ha commentato sorridendo: «...Sì, parole e banchetti non interferiscono con il nostro lavoro...».

Al brindisi di Bulganin ha risposto il decano del Corpo diplomatico a Mosca, l'ambasciatore della Birmania, Maung Ohn, il quale ha proposto «un brindisi di diplomatici da tenersi non meno di una volta all'anno: vi saremo presenti per ospitare i grandi capi dell'URSS e rendere loro grande delle molte cortesie...».

I commenti favorevoli allo scambio di brindisi si stavano ancora incrociando quando i diplomatici che conoscevano il russo hanno avvertito una gaffe dell'interprete ufficiale, il traduttore personale di Molotov, Oley Troyanovski, il quale in luogo di «una volta all'anno» aveva tradotto «una volta al giorno». L'ilarità è stata generale, e la grida di «sì, ma bene» si sono incrociate lungo le tavole.

Bulganin ha ancora, alla fine, preso brevemente la parola per dire: «Abbiamo qui i rappresentanti dell'Occidente, dell'Est, del Sud e del Sud-Est, insomma di tutti gli angoli e i punti cardinali della terra. Qui ci siamo incontrati da amici. Il nostro brindisi è dunque all'amicizia: che questa amicizia possa divenire più forte. Penso che la nostra riunione di oggi esprima il desiderio che il mondo nutre di poter vivere nell'amicizia e nella gioia in cui oggi ci siamo incontrati qui. Così, appunto, dobbiamo vivere nel futuro». Quindi Bulganin ha sollevato il bicchiere e lo ha bevuto fino all'ultima goccia, mentre all'interno gli ospiti «di tutti i punti cardinali» levavano i calici a loro volta a bevevano alla pace e all'amicizia.

La festa, che era cominciata alle 14, è terminata alle 19,30.

Kenneth Brodney

RADUNATI OGGI A MILANO

Volano verso l'America i testi del "caso Holohan,,

Sono diciassette in tutto, compresi tre sacerdoti, un tenente e un maresciallo dei carabinieri e i due ex-partigiani assolti al processo di Novara - Il bimotore che li ospita decollerà domani dalla Malpensa

DAL NOSTRO INVIATO

Borgomanero, lunedì mattina.

Da stamane alle 7 tre automobili, noleggiate dal maggiore Alexander Smith, del Dipartimento di Stato americano, hanno fatto la spola tra Borgomanero e lo sperone del Lago d'Orta e del Verbano spingendosi sino a Casale Corte Cerro e ad Arona. Esse hanno prelevato nelle loro abitazioni i testimoni volontari che si recano negli Stati Uniti per deporre davanti alla Commissione d'inchiesta che si occupa della tragica fine del comandante la «missione Crysler», sig. William Holohan.

Dodici sono i testimoni che alle 10 si sono concentrati nella piazza principale di Borgomanero. I più puntuali sono stati i tre parroci, don Carletto Mursilli che a Borgomanero è di casa, don Giovanni Vandoni, vicario del Seminario di Arona, e don Luigi Calderoni, direttore dell'Istituto Getsemani di Casale Corte Cerro. Tutti e tre, dal '44 al '45, hanno dimorato nell'isola di San Giulio.

Ad essi, sulla piazza di Borgomanero, si sono uniti il dottor Giuseppe Bonino, di Orta, il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Scursatone, che collaborò con Albisri scoprì quale triste sorte era toccata al maggiore Holohan; e l'impiegato di banca Giuseppe Bertorelli. Accanto a questi fanno gruppo a sè i due ex-partigiani addetti alla «missione Crysler», Gualtiero Tassara e Giuseppe Marzini, imputati di concorso di omicidio al processo di Novara ed assolti per aver agito in stato di necessità. Sono con loro i fratelli Angela ed Albino Rizzoli, la cui casa a Pella era un po' il centro di convegni segreti, Egidio Colvini, custode di Villa Castelnuovo a San Maurizio d'Opaglio, teatro dell'efferato delitto, ed Emilio Pagnoni, commerciante di Orta, che fornirà i vivari alla «Crysler». A tutti sin da stasera verrà consegnato il passaporto turistico col visto di ingresso negli Stati Uniti d'America, con la stampigliatura «non immigrant».

Alle 10.30 le tre automobili con i dodici testimoni, precedute da quella del maggiore Smith recante la targa delle Forze armate americane in Germania, si mettono in movimento. Si va verso Milano. Alla periferia del centro è stato concentramento di tutti i partenti. A mezzogiorno, attorno alla stessa tavola, i convocati ci saranno tutti: al già citati si aggiungeranno il ten. Elio Albisri, venuto da Torino assieme ad Emilio Ferrari, l'ex-partigiano Bruno Tabozzi, residente ad Acqui e l'ex-capitano Tullio Lussi, paracadutato insieme alla «missione Crysler» sul Mottarone nell'ottobre del '44. Manca la ex-staffetta partigiana Marina Duelli, forse la figura più importante fra i testimoni in partenza. Essa lavora attualmente in Svizzera e dovrebbe giungere a Milano nelle primissime ore del pomeriggio. La comitiva — 17 persone in tutto — si tratterrà in albergo, probabilmente sino a domattina, due ore prima di spiccare il volo. Poi tutti prenderanno posto su un bimotore militare americano.

E' la prima volta che un così notevole numero di testimoni attraversa l'Atlantico per deporre non già ad un processo, sarà bene precisare, ma ad una inchiesta del Dipartimento di Stato. Per una assurda legge americana nè l'ex-tenente Aldo Icardi nè l'ex-sergente Carlo Lo Dolce, dell'Esercito statunitense e già componenti la «missione Crysler», potranno essere penalmente perseguibili nel loro Paese per il resto di omicidio. Sembra però che qualora fosse dimostrato che essi si sono resi responsabili di irregolarità amministrative (sottrazione dei fondi della missione ed il loro impiego per cause non consentite dal regolamento, per esempio), il Tribunale americano potrà occuparsi del caso.

Piero Barbè

I membri del comitato degli Stati Uniti alla conferenza atomica di Ginevra. (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

La moglie di Giuseppe Faletto

Giuseppina Faletto è stata fotografata ieri sul balcone del suo alloggio in via Palermo

Due vittime dei bagni nel Po a Staffarda

Si tuffa per salvare l'amico ma annega con lui nei gorghi

Vede il compagno in pericolo e accorre in suo aiuto - Quello gli si avvinghia impedendogli ogni movimento - Entrambi scompaiono sott'acqua - Il padre ha notizia della sciagura mentre è a passeggio

Due giovani di 18 anni sono annegati ieri nelle acque del Po, a un chilometro da Staffarda. Una terza persona ha rischiato di perire nei gorghi mentre tentava di portare aiuto ai due pericolanti. Le due vittime — entrambe di Saluzzo — sono: Franco Arnolfo di Giuseppe, studente, abitante in via Martiri della Liberazione 66 e Giuseppe Crua di Lelio, operaio, abitante in via Palazzo di Città 12.

La tragedia si è compiuta in pochi istanti, in un piccolo specchio d'acqua a 300 metri dal ponte sul Po sulla provinciale Saluzzo-Pinerolo. In quel tratto il fiume corre placido tra due sponde strette. Nella località detta «Pesci vivi» dal nome di una trattoria che sorge poco distante, i giovani di Saluzzo hanno ricavato una specie di laghetto sbarrando la corrente con una piccola diga di pietra. Il livello dell'acqua è stato alzato di un metro abbondante e il fiume è leggermente straripato, formando una piscina naturale rotonda, di venti metri di diametro. La zona è meta ogni giorno, e specialmente la domenica, di numerose comitive.

Ieri alle 14, Franco Arnolfo e Giuseppe Crua si sono incontrati alla porta della città e in bicicletta si sono diretti verso Staffarda. In un primo momento avevano deciso di rimandare alla festa che avevano in programma fino dal mattino, poichè il cielo si andava coprendo di nubi. Poi, trattandosi di una brava gita, decisero di andare ugualmente.

«Quasi al «Pesci vivi» trovarono la spiaggetta semi deserta. Non faceva molto caldo e i più dovevano avere scelto per quel pomeriggio uno svago diverso. Una decina di persone in tutto erano sedute in riva al fiume. Tra gli altri era una famiglia amica dei due giovani: il signor Lino Ravinale di 40 anni, commerciante che abita in via Martiri della Liberazione 64, sua moglie e la figlia, Livia di 2 anni.

Verso le 15, l'Arnolfo indossò il costume da bagno e si avviò nell'acqua. Tosto lui che l'amico Crua non sono nuotatori esperti e non si arrischiano mai troppo lontano dalla sponda. Ieri Franco Arnolfo volle cimentarsi in una prova per lui abbastanza faticosa: attraversare nei due sensi il piccolo lago. Un'impresa da poco poichè complessivamente la distanza non supera i quaranta metri.

L'Arnolfo si tuffò e cominciò a nuotare un po' goffamente. All'andata le cose andarono bene. Il giovane aveva la corrente in favore e le sue energie erano ancora fresche. Quando però si accinse a tornare verso la sponda su cui aveva lasciato l'amico, apparve subito in difficoltà. La sua bracciata si fece sempre più corta ed affannosa e quando erano pochi metri lo sopravanzava dalla riva, Franco Arnolfo si fermò. Colore che erano a terra credettero che si stesse riposando. Poi lo videro sparire sott'acqua, lanciando un rauco grido. Il giovane riapparve ancora un istante alla superficie e annaspando tentò di ripiombare a nuotare, ma non riuscì.

Il primo ad accorgersi di quanto stava accadendo fu il signor Ravinale. «Entrai nell'acqua — ha raccontato più tardi — e nuotai verso il punto in cui Franco era sparito. Quando gli fui presso, il giovane mi afferrò per le spalle, istintivamente di paralizzare a galla. Mi trascinò sotto e a fatica riuscii a disincagliarmi e a riemergere.

Intanto sulla riva la moglie e la figlia del Ravinale urlavano terrorizzate. Quando videro l'uomo sparire sott'acqua, temettero che egli pure fosse annegato. La lunga immersione gli aveva tolto le forze e annaspando riuscì a tornare a riva. Fu allora che si udì un nuovo tonfo. Giuseppe Crua che aveva assistito pieno d'angoscia ai tentativi del Ravinale per salvare l'amico si era gettato nel Po. Il suo generoso gesto era purtroppo destinato a finire tragicamente. Dalla sponda lo videro raggiungere il centro della corrente e sparire nei gorghi. Non riemerse più a galla. Forse, l'emozione, forse la fatica di Crua aveva superato di poco a nuotare) lo avevano stroncato. Livio Ravinale, dopo aver ripreso fiato, è tornato in acqua ma ormai i due giovani erano scomparsi. In quel tratto l'acqua è alta quattro o cinque metri e nessuno dalla riva riuscì più a scorgere i corpi degli annegati.

Mentre i vigili del fuoco, subito avvertiti, cominciavano a rastrellare il fondo del fiume, un ragazzetto in bicicletta si precipitava all'ospedale di Saluzzo a dare il tragico annuncio. «Presto! — ha gridato il ragazzo al portiere dell'ospedale. — Mandate un'ambulanza al ponte di Staffarda. Due giovanotti sono annegati nel Po».

Con il portiere era in quel momento un uomo che a quelle parole è impallidito. «Chi sono? — ha chiesto con un filo di voce.

«Arnolfo e Crua», ha risposto l'altro allontanandosi. L'uomo si è fermato barcollando. Era Giuseppe Arnolfo, il padre di Franco. Poi, facendosi forza, è salito sull'autoambulanza che è partita verso il luogo della sciagura. Alle 18,30 i vigili sono riusciti a recuperare una prima salma, quella di Giuseppe Crua. Il corpo di Franco Arnolfo è venuto a galla soltanto due ore più tardi. La due salme sono state trasportate all'ospedale. Giuseppe Crua, l'eroico giovane che ha offerto la vita nel tentativo di salvare il compagno, era l'unico sostegno della sua famiglia. Il padre, Lelio, è ammalato e senza lavoro. Franco Arnolfo studiava da ragioniere all'Istituto tecnico di Cuneo. Ha un fratello e una sorella.

Giuseppe Crua, una delle vittime, e Lino Ravinale che si gettò più volte nel fiume per salvare i due giovani

Un'altra cassaforte è stata sventrata

I ladri sono penetrati nell'ufficio di un noto proprietario di stabili - Bottino: mezzo milione

Gli svaligiatori di cassaforti sono tornati anche ieri all'assalto, per la quarta volta nel breve spazio di quindici giorni. Dopo la famiglia Piperno-Lanza di via Cavalcanti, il dott. Trabucchi di via Bonafous, la vittima di ieri è stata il commendatore Luigi Ghisoni, abitante in corso Giulio Cesare 20, al primo piano.

Il commendatore si era assentato da Torino sabato pomeriggio e non sarebbe che ieri sera verso le 23, dia aprendo la porta d'ingresso, si accorse che qualcosa di anormale doveva essere avvenuto: alla parete aveva chiuso l'uscio con quattro mandate, ora bastava un mezzo giro per aprirlo.

Nel corridoio, nella stanza da pranzo tutto era in ordine. Ma in stanza da letto era a soqquadro, come se vi si fosse scatenato il terremoto: cassetti, cassettoni, armadi erano sottosopra. Il commendatore corse alla parete di fronte, sollevò le tende, tirò un respiro: la cassaforte a muro non era stata scoperta.

Ma diversa sorte era toccata al forziere che si trova nell'ufficio accanto. Qui i ladri erano riusciti nell'impresa: con un palanchino hanno sforzato lo sportello di spessa lamiera ed hanno potuto farsi man bassa nell'interno. Sono stati lasciati soltanto un libretto di lavoro e qualche assegno. Tutto il denaro liquido è sparito. Da un controllo sommario sembra che il furto si aggiri sul mezzo milione.

Per entrare gli svaligiatori hanno seguito probabilmente questa strada: introdottisi in una rimessa in cortile, accessibile a chiunque perchè molti auto stabile la adoperano per riporvi biciclette e motoscooter, hanno potuto salire comodamente nell'alloggio, che comunica con il garage per mezzo di una scala interna.

Nell'appartamento hanno agito con ogni cura. Per esempio misero davanti alla cassaforte da sventrare un pesante tappeto in modo che i loro arnesi e calcinacci che vi cadevano non producessero alcun rumore. Non solo, ma abbassarono la precauzione di annodare un cordino, strappato alla tenda di una finestra attorno al chiavistello della porta d'ingresso appendendovi poi un campanello: in questo modo sarebbero stati avvertiti dai suoi squilli se qualcuno fosse entrato ed avrebbero avuto il tempo di balzare dalla finestra, lasciata aperta appositamente. Per uscire si servirono della porta di ingresso.

Agenti della polizia scientifica si sono subito recati sul posto ed hanno raccolto una certa quantità di impronte digitali.

Ha tentato invano di sfuggire all'obbiettivo dei fotografi

L'assedio dei giornalisti davanti alla sua abitazione e alla porta del carcere - La giovane donna racconta come è avvenuto ieri il colloquio alle Nuove con suo marito

Vincendo il terrore per i fotografi, Giuseppina Toniatto ieri pomeriggio avrebbe varcato il portone delle «Nuove» di corso Vittorio per andare a rivedere il marito Giuseppe Faletto, sopranominato Briga. L'orario per le visite ai detenuti al mattino è dalle 9 alle 11,30, al pomeriggio dalle 13 alle 15. Per Giuseppina Toniatto sarebbe stata fatta una eccezione concedendole il colloquio in carcere dalle 17 alle 19. Diciamo subito che i fotografi che hanno montato di guardia davanti alle «Nuove» ininterrottamente dalle 7 del mattino alle 20 di sera non sono riusciti a vederla. Lei però ha affermato di essere entrata, vestita con spoglie non sue, e di aver parlato per tre quarti d'ora con il vetrato alla presenza del capo degli agenti di custodia.

Poichè Giuseppe Faletto si trova tuttora in condizione di isolamento, capii è in cella da solo, il colloquio avrebbe dovuto svolgersi attraverso la grata. Nappure un bacio, a rigor di legge, sarebbe stato possibile. A quell'ora però in parlatorio non c'era più nessuno — l'orario normale era trascorso — e i due coniugi sarebbero stati autorizzati a sedersi l'uno accanto all'altro in parlatorio. Il capo degli agenti e gli agenti di custodia assistevano senza perdere una parola e controllando ogni loro movimento.

Secondo la donna il colloquio si sarebbe ridotto alle proteste di innocenza di suo marito. «Tu mi credi che non ho ucciso Godeck? Almeno tu mi credi? » la moglie avrebbe giurato di sì.

Ma ecco che a questo punto è stato detto che l'udienza del magnetofono era una prova in più che il magistrato voleva concedere agli avvocati di difesa e di parte civile per mettersi al corrente dei principali punti di accusa, facendo ascoltare la stessa confessione del Faletto: anche se i fili non dovessero funzionare per deterioramento o per cattivo uso, dopo la precedente audizione la polizia penale del marito rimane immutata. E' sufficiente che i cointerrogati dichiarino di aver sentito la conversazione dalla tra casa di Druent, mentre con la cuffia seguivano la registrazione, perchè nessuno possa avere dei dubbi su quanto il Faletto ha dichiarato. D'altro canto è stato lui stesso ad ammettere dinanzi al giudice e nel corso dei confronti con «Ljalon» e «Beta» che si era accorto di aver ucciso l'ing. Godeck, e di aver accoltellato la prostituta. Il suo fucile è una seconda vittima: si era però giustificato affermando che tutto quanto era frutto di un inventario per vendetta. Gli altri due fili magnetici saranno sentiti mercoledì mattina.

Uno sventurato s'uccide gettandosi in un pozzo

Un contadino di Brichersasio si è ucciso gettandosi nel pozzo della sua cascina: lo sventurato, Luigi Tronbotto, di 61 anno, abitava in via Molgrasso 17, si era alzato alle due di notte dicendo alla moglie di voler scendere per un lavoro urgente. Uscito di casa senza neppur vestirsi si gettava nel pozzo, profondo 8 metri e contenente un metro e mezzo d'acqua. All'alba si notava la scomparsa del contadino il cui corpo veniva trovato dopo un paio di ore: i carabinieri della stazione e della «scientifica» accertavano che la morte era dovuta ad annegamento

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA +15,6
MASSIMA +25,2

Il Bollettino Meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 20,6, umidità 73%, pressione 734,4. Previsione: tempo variabile con intensificazione temporalesi nel pomeriggio e temporali. Temperatura media stazionaria.

Tre giovani su una motoretta due sono morti uno è moribondo

Tornavano a Rivoli dopo una festa a Giaveno - La moto lanciata a 90 km. all'ora precipita in un torrente con un volo di 20 metri

Giorgio Nadile di 23 anni

In un incidente stradale avvenuto nella notte fra sabato e ieri due giovani di Giaveno hanno perso la vita due giovani di Rivoli ed un terzo è stato gravemente ferito. Tutti viaggiavano su una motoleggera, che è uscita di strada in una curva a causa dell'eccessiva velocità.

Il fatto è avvenuto alle 0,30 di ieri, un chilometro e mezzo prima di Giaveno salendovi da Trana, nella località Ponte Brosso. Una comitiva di sette giovani, tutti abitanti a Rivoli ma di origine calabrese o lucana, si era recata in via Roma a Giaveno, dove in questi giorni si svolgono le feste patronali. Avevano ballato gran parte del pomeriggio e della sera, ma non avevano bevuto molto. E' assodato con certezza che nessuno dei sette era ubriaco.

Ripartirono alle 0,15. Cinque minuti dopo avvenivano la sciagura. Nella località Ponte Brosso la strada per Trana compie una leggera curva verso sinistra, che non presenta alcuna difficoltà per chi non viaggia a velocità eccessiva. Ma la motoleggera filava in quel momento a circa novanta chilometri all'ora — come risulta dal verbale dei carabinieri — ed era carichissima di un peso più che notevole: Amedeo Jervasi, operaio venticinque, era alla guida; sul sedile posteriore viaggiavano Giorgio Nadile di 23 anni meccanico, e Geraldo Fida, manovale di 26 anni.

Il Jervasi non riuscì assolutamente a controllare il veicolo: andò a sinistra, la motoleggera uscì di strada sulla destra, passò fra due paracarri, un ulivo e crollò in terra, cosicchè con la parte sinistra della carreggiata che prosegue il rettifilo, precipitò per la scarpata con un volo di venticinque metri, finendo fra i cespugli.

Il Jervasi potè lanciare la sella, disperatamente abbracciato al manubrio; ed a ciò deve la sua salvezza. Ben diversa fu la sorte degli altri due. Il Nadile cadde a testa con terribile violenza al suolo; riportò numerosissime fratture, fra cui quella del cranio, morì dopo pochi minuti. Il Fida compì un volo di almeno dieci metri e finì fra i cespugli, accanto al compagno.

Gli amici che avevano assistito alla scena terribile, si fermarono, accorsero, provvidero a riportare i tre sulla strada. Il Nadile era ancora in vita, ma rantolava e morì subito dopo, fra le braccia dei compagni. Il Fida venne fatto portare da una macchina di passaggio all'ospedale di Giaveno: qui è deceduto verso le tre, per schiacciamento del cranio e varie fratture interne.

Il Jervasi, portato anch'egli all'ospedale di Giaveno, è stato ricoverato con prognosi riservatissima. Nel pomeriggio di ieri le sue condizioni sono migliorate ed i sanitari hanno dato il permesso di trasferirlo nella sua abitazione.

— Ieri mattina all'alba è spirato alle Molinette lo studente diciannovenne Giampaolo Bertone, abitante in corso Giovanni Lanza 91, vittima di un incidente avvenuto nel pomeriggio di sabato. Viaggiando in motoscooter, assieme al padre, Ernesto Bertone, di 54 anni, il giovane era stato investito da un autocarro. La morte è sopravvenuta per frattura del cranio. Anche il padre è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato sempiargli la gamba destra.

— Di un misterioso incidente è stato vittima il quarantenne Riccardo Lisoglio di Efisio abitante in via Garibaldi 38. Il povero, che è deceduto all'Ospedale per frattura della base cranica, era stato trasportato all'ospedale dal signor Tommaso Antonucci abitante in strada Settimo 98. L'Antonucci ieri sera verso le 23,45 mentre viaggiava con la propria auto sulla statale di Orbassano diretto verso Torino, scorgeva un uomo riverso nel fosso lungo la strada fuori dell'abitato di Orbassano. Poco discosto vi era una motocicletta rovesciata. L'Antonucci caricava il ferito, che era privo di sensi, sull'auto dirigendosi quindi a tutta velocità verso Torino. I carabinieri di Orbassano hanno iniziato indagini per stabilire se l'incontro è stato lanciato fuori strada da una macchina che si sarebbe poi data alla fuga o se invece il mortale incidente è avvenuto perchè egli ha perduto il controllo della motocicletta.

Morte della signora Fenoglio

All'età di 82 anni, stroncata da breve malattia, è morta la signora Maria Fenoglio, nata Lesegno, madre del cav. Alfonso Fenoglio, capo dei servizi tecnici de «La Stampa», e del signor Carlo Fenoglio della «Gazzetta del Popolo». I funerali si svolgono oggi alle 16 partendo da via Villa della Regina 11. Alla famiglia esprimiamo il nostro cordoglio.

400 mila fuori città

In piazza S. Carlo, in via Roma ed a Porta Nuova ieri sera era difficile trovar posto per parcheggiare le macchine. E' un fatto che accade solo per pochi giorni all'anno nel periodo di Ferragosto. Lo spazio disponibile deve un'idea dell'impressionante esodo dei torinesi per le grandi vacanze estive. Poche macchine e poca gente per le strade. In questi giorni Torino ha perso metà dei propri abitanti. Nella sola giornata di sabato ne sono partiti in treno in auto e in pullman almeno 200 mila. Altri centomila (40 mila da Porta Nuova) hanno lasciato la città ieri nelle prime ore del mattino. Tenendo conto di quelli che hanno anticipato le vacanze e che si trovano al mare o in montagna già da una settimana, il totale non dovrebbe scostarsi molto dalle 400-450 mila persone assenti dalla propria casa. Tanti alloggi deserti potrebbero rappresentare una tentazione troppo forte per i ladri. Tenendo conto di ciò la polizia ed i carabinieri in questi giorni hanno intensificato la sorveglianza. In ogni zona sono state istituite pattuglie che tengono ininterrottamente sotto controllo, specie nelle ore notturne, tutta la città.

Le ferrovie hanno sostenuto ieri nuovamente l'ultima battaglia per l'esodo. I 40 mila che in mezza ora si sono presentati sotto le pensiline di Porta Nuova per salire a qualsiasi costo su un treno hanno dato vita ad episodi in tutto simili a quelli di sabato. Si sono rinnovati l'assalto alle carrozze e purtroppo anche le proteste di chi avendo prenotato i posti ha trovato i cartellini strappati e non è nemmeno riuscito a salire nel corridoio del treno su cui invece pensava di viaggiare comodamente seduto.

La stazione di Porta Nuova è tornata tranquilla solo dopo mezzogiorno. Anche sull'autostrada il traffico è stato molto intenso ed il mattino e pressochè nullo al pomeriggio.

SPETTACOLI

TEATRI E VARIETÀ

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822), ore 21-1: Complesso M° M. Leone; canta Maria Cavanna. Bruno, Valentino, ore 21: danze. Chalet, Valentino, 21: Dr Zucchero. Fassio, Café chantant, Medici 112. Pagoda Danse: sempre Bal-Ce-Ti'To Rinaldi; Scuola ballo v. Volta 6. Ristorante S. Giorgio Valentino: ore 21 Orchestra Pino Pasquero.

Cavallino Bianco: Ristorante Dancing Quartetto Mario Tel. 696-33) Dedeau: «Turin la nuit», ore 21,30-3: danze, arte varia.
Gran Balon, ore 22, Night Club.
Mafio Cabaret, v. Pr. Tommaso 6, tel. 682-838: Orchestra M. Ferrari. Ariana, internazionali Dir Danilo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città che sfida», Georges Brent, Audrey Totter.
Arist: «Il terrore del gangsters», Mark Stevens, Martha Hyers.
Corso: «Una pistola che canta», col. G. Montgomery, D. Malone.
Doria: «Volto pubblico», Paul Henried, Elisabeth Scott.
Ideal: «Il giustiziere», techn. R. Reagan, D. Malone, Loc. redig.
Metro-Cristallo: Pierre Cressoy, A. M. Ferrero, «Giuseppe Verdi», tech. Mult. 16,30 (Franco, sr. cond.)
Reposi: «Il peccatore di Tahiti», Charles Laughton, Jon Hall,

Ariston: «Il pescatore della Louisiana», techn. M. Lanza, Pt. 356
Nazionale: «Bagliori ad oriente», Alan Ladd, Deborah Kerr, Pt. 300
Torino: «Vita Zapata», Marlon Brando, J. Peters, Loc. ref. A. 16
Asti: «La lunga notte», A. Quinn, C. Coburn, Vist. min. Ap. 14.30
Milano: «Due notti con Cleopatra» e «Prigionieri del passato», Ap. 10
Olimpia: Riapertura 10 agosto.
Po: Chiuso. Riapertura il 15-8.
P.Nuova Fill Div. criminale, A. 10
Romano: «Pancho Villa ritorna» e Riv. Carilli Gennaro 16,15-21,15.
S. Pelloo: Chiusura estiva.

Esperia: «Inferno», col. Lundigan
Giardino: Riposo.
Italiano: «Scapestro, Cary Grant
Minafori: Città atomica, G. Berry

Silvio: «La campana ha suonato», techn. John Payne, L. Scott.
Fréjus: «Francia all'accademia», Donald O'Connor, L. Nelson.
Nuovo: «Mezzani della metropoli»
S.Paolo: Invasione USA, G. Mohre

Belgio: «Pony express», technic. Corallo: «Sanguerra», technicolor, Fernando Lamas, Patricia Medina
Reposi: «Amazzino in casa», «Riv Vici De Rol, A. Galenta 18,15-21,15
Alpi: «Esploratori dell'ignoto», techn. W. Lundigan, Marshall.
La Festa: «Una donna libera», F. Christophe, F. Cressoy, Aria cond.
Magnet Scapetto, Grant, Fontaine

Adua: «Incontro all'alba», Morgan
Ancora: «Fanciulle di lusso».
Bersaglio: «Gli Carabi», J. Payne
Eri-Duna: «L'eterno napoletano».
Fulgore: «Figlio del dott. Jekill»
Fortuna: Tesoro Montecristo, col.
Nord: «Ligre dei mare», W. Berry
Palazzo: «Desiderio di donna».
Soviet: Vendetta di Montecristo.

Cristo: «L'isola della vendetta»
Colosseo: «Una donna libera».
Francaise Christophe, F. Cressoy.
Italia: «G. 3 Servizio segreto».
Lingotto: «Il più comico spettacolo del mondo», colori, Totò.
Modena: Passo Forte Crasso, tech.
Piemonte: «Nessuno ha tradito».
Virginia Belmont, V. Mussolino.
Spezia: «O' Cangaceiro». Buschel

Alba: «La norma d'acciaio».
Apollo: Scapetto, Rank, Fontaine
Diana: «Operazione Corea», Leslie Dera: Pony express, tech. Heston
Lucento: «Mano pericolosa».
Lutrario: «Passo dell'avvoltoio».
Rosa: Chiuso per restauri.
Splendor (v. Bibiana 108): «Italia»
E. 3 a in Ferraniacolor.

Madison: «Legione straniera»
V. Veneto: Direzione Nord, Milla

Astro: Pur ritrovarti, Bing Crosby
Bernini: «Donne a nerve, colori, Bibendo: «Magnifica bestia».
Excelsior: Quegli nostri fantasmi, Renato Rascel e Franca Valeri.
Star: Mano inferna, Van Johnson

Adua: «Incontro all'alba», Morgan
Ancora: «Fanciulle di lusso».
Bersaglio: Oro dei Caraibi, J. Payne
Eri-Duna: «L'eterno napoletano».
Fulgore: «Figlio del dott. Jekill»
Fortuna: Tesoro Montecristo, col.
Nord: «Ligre dei mare», W. Berry
Palazzo: «Desiderio di donna».
Soviet: Vendetta di Montecristo.

Cristo: «L'isola della vendetta»
Colosseo: «Una donna libera».
Francaise Christophe, F. Cressoy.
Italia: «G. 3 Servizio segreto».
Lingotto: «Il più comico spettacolo del mondo», colori, Totò.
Modena: Passo Forte Crasso, tech.
Piemonte: «Nessuno ha tradito».
Virginia Belmont, V. Mussolino.
Spezia: «O' Cangaceiro». Buschel

Alba: «La norma d'acciaio».
Apollo: Scapetto, Rank, Fontaine
Diana: «Operazione Corea», Leslie Dera: Pony express, tech. Heston
Lucento: «Mano pericolosa».
Lutrario: «Passo dell'avvoltoio».
Rosa: Chiuso per restauri.
Splendor (v. Bibiana 108): «Italia»
E. 3 a in Ferraniacolor.

A.B.C. CINEMA - TEATRO
IDEAL
Il locale più fresco di Torino
OGGI
NULLA SCEMA
Lo spettacolo delle Vedette
ROMANO VILLI
presenta
ANTONIO BASURTO
la più bella voce della Radio
e il
MC. SOVEREIGN
il giocoliere del diavolo
Una grande attrazione
ELLEN GRAY
con il suo
BEAUTIFUL BALLET
nelle originali composizioni coreografiche di Robert
JEAN BERTIER
il simpatico imbroglione che si rivede sempre con piacere
Orchestra dal M.o MELE
SULLO SCHERMO:
IL PECCATO DI JULIETTA
con JEAN MARAIS
DANNY ROBIN
Orario var.: 16,15-21,15

METRO
GRANDE RASSEGNA DEL FILM ITALIANO
OGGI
GIUSEPPE VERDI
Nuova ed. in technicolor
con
PIERRE CRESSOY
A. MARIA FERRERO
DOMANI
L'ETA' DELL'AMORE
con MARINA VLADY

CINEMA - TEATRO
ROMANO
Piazza Castello 9
OGGI
SULLA SCENA:
La Compagnia di rivista
WUNDER SHOW
presenta
«ARRIVA IL CIRCO»
con
IL CARILLI - C. BESSACA
MONY DURBIN
MARISA BELLI
IL MULO PARLANTE
Gianni Vallese - Luigi Bonanni
VENA RUFI
Le ragazze del
WUNDER BALLET
HARLEM TRIO
SULLO SCHERMO:
PANCHO VILLA RITORNA
con Pedro Armendariz
Orario var.: 16,15 - 21,15

NAZIONALE
CONTINUA LA RASSEGNA DEI FILM DI SUCCESSO
OGGI
BAGLIORI AD ORIENTE
con ALAN LADD
DEBORAH KERR
DOMANI
CITTA' NERA
con LIZABETH SCOTT
Mercoledì 20 corr.
ATTENTI AI MARINAI
con DEANNE MARTIN
JERRY LEWIS

CINEMA - TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 134
OGGI
SULLA SCENA:
Un gradito ritorno!
VICI DE ROL
ANNA GALENTO
Nella rivista:
"Ma sull'acqua... è un'altra cosa,,
con
NINO ALIZERI
ELETTRA ROMANI
MARIA BALLESTRIN
INGRID HEART
CARMEN ROBINI
MARIO TANA
BALLETTO D'ARYS
Canta
ANGELO TADDIA
SULLO SCHERMO:
L'ASSASSINO IN CASA
Orario var.: 16,15 - 21,15
Prezzi normali

CINEMA
ARLECCHINO
G. Semeriller ang. via S. Secondo
OGGI
Un grande successo del cinema italiano
ANNI DIFFICILI
con
UMBERTO SPADARO
MASSIMO GIROTTI
Regia
LUIGI ZAMPA

MAL DI SCHIENA
Presto vinto.
PERCHE' TOLLERARE I disturbi del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi ed i comuni disordini urinari causati da calcoli lenti dei reni quando potete ricuperare il vostro benessere? Milioni di persone rimaste benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antiacido urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano ad altri e a conoscenti le
PILLOLE FOSTER

Tutta la Città ne parla!
Per il prossimo inizio dei lavori, di restauro ai locali devastati dall'incendio,
P.A.M. pelletterie via Roma 120
offre non solo merce lievemente danneggiata a prezzo di realizzo ma anche tutto il suo vasto assortimento di merce regolare e garantita a prezzi mai visti
ALCUNI ESEMPI (merce di primissima scelta):
CINTURE vera pelle L. 100; vera foca L. 180.
PORTAFOGLI pelle bufalo L. 275; cinghiale L. 375.
OMBRELLI puro cotone L. 650; misto L. 725.
VALIGIE fibrone L. 490; rinforzi speciali L. 595.
BAULI legno e fibra con secchi L. 4990.
BORSE DA VIAGGIO, BORSETTE... anche a 250 Lire
P.A.M. unica filiale in Torino, via Roma 120

Cavigliano LAVATRICI
TORINO - P. CARLO FELICE 28 LE ULTIME NOVITA'

TELEVISORI AUTORADIO
AUTOVOX
ovunque i migliori

Oggi al REPOSI
IN PRIMA VISIONE

La vita di Giorgione

La vita di Giorgione è stata breve, perché morì a soli 33 anni. Ma, ancora più giovane, era già celebre, ed il suo nome e l'opera sua sono rimasti nella storia dell'arte come esempio di vera grandezza. Sicché la Mostra che gli hanno organizzata a Venezia comprende pure molte opere non sicuramente sue e un gruppo di quadri giorgioneschi.

Giorgione, che fu col Tiziano allievo del Giambellino, o almeno suo seguace, si allontanò presto dalla maniera del maestro per seguire un'arte più ardita e robusta, imitato in ciò dal suo condiscepolo. E le cose più vive erano contraffare — dice il Vasari — a quanto sapeva il meglio con i colori, e macchiarle con le tinte crude e dolci secondo che il viso mostrava senza far disegno, tenendo per fermo che il dipingere solo con i colori stessi, senz'altro studio di disegnare in carta, fusse il vero e miglior modo di fare il vero disegno» perché vedeva abbia a mascere, sotto la vaghezza dei colori, lo stento del non saper disegnare».

Giorgio Barbarelli, detto Giorgione per la imponenza della sua figura, nacque a Castelfranco nel 1478. Amò molto la musica e specialmente il liuto che suonava assai bene accompagnandosi col canto. Dopo aver vissuto a Venezia ove, come vedemmo, studiò col Giambellino, ma subito dopo da solo, divenne uno dei pochi grandi pittori del suo tempo che non ci dette molti soggetti religiosi: le sue Madonne non sono che formose popolane, e quasi sempre ritratti della propria amante Cecilia. Più che quadri di carattere sacro troviamo nella sua produzione opere di carattere profano, e molti bellissimi ritratti.

Nato da umilissima famiglia, riuscì pel suo valore ad essere il ritrattista di patrizi veneziani, del Doge e della Regina di Cipro. Quando nel 1505 il Fondaco dei Tedeschi venne distrutto da un incendio, fu Giorgione che nel 1507 ebbe l'incarico di affrescare la nuova costruzione. E non aveva ancora trent'anni. Ma anche questi affreschi vennero distrutti dall'umidità, come scomparvero i suoi grandi ritratti. Da ciò una confusione che ha per lungo tempo attribuito a Giorgione opere del suo maestro Giambellino o del suo condiscepolo Tiziano o di Sebastiano del Piombo o di Palma il Vecchio.

Quello che si può dire il suo capolavoro è la celebre *Tempesta*, quadro di piccole dimensioni che per due secoli venne chiamato *La Famiglia*, fino a quando, cioè, vi si scorse l'allegoria del continuo rinnovarsi del mondo dalla tempesta al sereno, da una generazione all'altra. *La Tempesta* era — come dice Gino Fogolari — «uno di quei quadri che alla morte del giovane Giorgione, nel 1510, la raffinatissima Isabella d'Este avrebbe voluto per il suo studiolo, ma che i nobili veneziani rifiutavano, alle richieste dei suoi incaricati, di voler vendere perchè li avevano fatti fare per potersi godere loro».

Rimase quel gioiello sempre nelle case patrizie e solo nell'ultimo disfacimento della nobiltà veneziana, ai tempi napoleonici, passò nella famosa raccolta veneziana del Manfrin. Gli eredi di Manfrin stavano per venderlo al Museo di Berlino per 27.000 lire. Ma il Ministro della Pubblica Istruzione, che era Ruggero Bonghi, si oppose. Se non che, non trovando la somma necessaria, finì col pregare il senatore principe Giuseppe Giovanelli di acquistare lui il quadro, ché, appena possibile, il Governo lo avrebbe rimborsato della somma. Ma nel frattempo il Ministero cadde e il nuovo ministro della Pubblica Istruzione non credette mantenere l'impegno del suo predecessore, sicché il quadro restò di proprietà Giovanelli.

Nel 1875 il principe Giovanelli mandò il quadro a Milano perché fosse restaurato dal Cavenaghi, e, dopo il restauro, gli venne valutato dalle 30 alle 35 mila lire. Fu soltanto una trentina di anni fa che il figlio del primo acquirente, principe Alberto Giovanelli, lo cedette allo Stato italiano, che dovette pagarlo qualcosa di più della 30.000 lire valutate dopo il restauro.

Il prof. Morassi, osservando il famoso dipinto alla luce radente, aveva notato che la figura del giovane pastore campeggiante nel quadro e la cui presenza nella magistrale composizione appariva alquanto misteriosa, era stata dipinta da Giorgione in un secondo tempo, quando era già asciutto il colore del sottostante strato spoglio. Si potevano infatti vedere, sotto la testa e il giubbetto del giovane, i rilievi delle pennellate che avevano tracciato, a grosso impasto, i rami del respoglio.

Premendogli però di accertarsi che sotto la figura del pastore non vi fossero nascosti altri elementi figurativi, il Morassi fece radiografare il quadro e il risultato fu sorprendente: al posto del pastore, un poco più in basso, Giorgione aveva dipinto, nella prima versione, una donna ignuda seduta che immerge le gambe nel ruscello.

Dopo *La Tempesta* venne eseguita a Milano non più dal Cavenaghi ma dal non meno valente Mauro Pellicioli, anche la *Madonna di Castelfranco*, una pala d'altare di sommo pregio, esistente nella Cappella di San Giorgio in quel Duomo, cappella fatta erigere dal nobile napoletano Tuzio Costanzo, quando gli morì in guerra il figlio Matteo e volle ivi dargli sepoltura. Fu Tuzio stesso che desiderò la *Madonna* da Giorgione. La pala raffigura, sopra uno sfondo di paese castellano, la Vergine seduta in trono con il Bambino sulle ginocchia, e, ai suoi piedi, due figure virili, l'una in veste di fraticello, l'altra in armatura di guerra, munita di lancia.

È molto difficile affermare con sicurezza che un quadro sia di Giorgione. Non esiste di lui nessun autografo, non esiste nessun quadro firmato e bisogna affidarsi alle proprie conoscenze artistiche e alla propria sensibilità. Perciò i più noti critici d'arte non sono quasi mai d'accordo in queste attribuzioni, e alcuni, come il Berenson, sono lo stesso e domani l'accettano per la stessa opera.

Del Giorgione sono sicuramente i suoi quadri religiosi, la *Madonna*, l'*Adorazione dei pastori*, alcuni bellissimi ritratti virili, e qualche disegno. Egli non poté produrre di più, perchè a 33 anni, nel 1510, morì di peste, probabilmente contratta nei rapporti intimi con la sua amante Cecilia, che ignorava di essere affetta da un così terribile male.

Arturo Lancellotti

La Madonna di Folgaria protettrice degli sciatori

Trento, lunedì mattina.

Ieri mattina ha avuto luogo in forma solenne la proclamazione della Madonna delle Grazie di Folgaria a protettrice degli sciatori d'Italia, con la lettura del «Breve» papale e la consegna della patrona.

Gina Lollobrigida sfila per le vie di Parigi

ma senza indossare il costume d'acrobata

Tony Curtis (da sinistra), Katy Jurado, Gina Lollobrigida e Burt Lancaster nel carro durante la sfilata. (Telefoto)

Viva delusione dei parigini - L'attrice appariva stanca e in un primo tempo aveva rinunciato al corteo per una lieve ferita

Parigi, lunedì mattina.

La vivissima attesa dei parigini di vedere la bomba italiana numero uno, Gina Lollobrigida, passare per le vie della Capitale francese in costume di acrobata color rosa, è andata delusa. La «Lollo nationale», come la chiamano già tutti i francesi, ha percorso i boulevards di Parigi, inondati di sole e gremiti fino all'inverosimile di folla, dietro tre parigine di cavalli pomellati, ma con delusione generale ella indossava un completo color rosa macchiato di pallini bianchi.

Per tutta la scorsa settimana la stampa aveva preparato il pubblico, parlando di questa famosa parata e mettendo i lettori davanti alla prospettiva di vedere la «Regina dello schermo italiano» in tutto lo splendore della sua bellezza e quale ella figurerà nel film *Il trapezio*, attualmente in lavorazione. E già il pubblico parigino si immaginava di assistere a una replica del corteo di «Lady Godiva» per le vie di Coventry.

Ma poco prima dell'attesissima parata ecco la stessa stampa annunciare che la «Lollo» non avrebbe potuto parteciparvi. Gli agenti pubblicitari comunicavano alla stampa diverso spiegazioni per il mancato arrivo dell'attrice. Qualcuno affermava che l'attrice «era caduta ieri dal trampolino e si era infortunata alla schiena», altri dichiaravano che la notte scorsa Gina era stata in piedi fino a tardi. Un'altra ancora sosteneva che la Lollobrigida non si era presentata per consiglio del medico.

Ad ogni modo quando il corteo aveva compiuto circa i due terzi del tragitto, l'attrice si è unita al resto della comitiva, ma, come si è detto, non indossava un costume da acrobata, ma un abito da passeggio color rosa. E così è avvenuto che tutta la meraviglia della folla è stata per le belve dei circhi: leoni, tigri, giraffe ed altri animali della giungla, portati a bordo di otto carrozzoni, a cui facevano corteo cori di ragazze danzanti.

L'interesse del pubblico si è ridestato quando il corteo è giunto presso il Louvre e, da una macchina nera o bianca della polizia, è scesa Gina Lollobrigida che appariva piuttosto stanca. Essa è salita sul carro e si è collocata fra gli attori Tony Curtis e Burt Lancaster che, vestiti da acrobati, salutavano con ampi gesti la folla che ha applaudito, ma senza molto entusiasmo. All'arrivo al «Cirque d'Hiver» l'attrice è scomparsa, completando la delusione del pubblico.

Due diciottenni annegano nel mare di Viareggio

Viareggio, lunedì mattina.

Due giovani di diciott'anni, giunti in gita a Viareggio, sono annegati in mare nel primo pomeriggio di ieri.

Gianfranco Parigi e Giampiero Bonini, entrambi da Firenze, erano giunti a bordo di due moto, l'uno recante sul sellino posteriore il proprio padre o l'altro un coniugnto. Subito dopo consumata la colazione, in una località deserta della pineta di Levante, i due giovani decidevano di fare un bagno; ma nonostante il mare fosse calmo, poco dopo scomparivano tutti e due sott'acqua, sotto gli occhi dei congiunti impotenti a soccorrerli. Dato l'allarme, gli accorsi non hanno potuto che recuperare i cadaveri.

Echi di cronaca

VENDITA STRAORDINARIA AL MOBIL, S. DOMENICO con nuovi modernissimi modelli e prezzi ancora ribassati: camera letto da L. 95.000; 4 porte noce 125.000-126.000; 5 porte Impero 198 mila; lussuosissimi 6 porte radica 240.000; pareti 275.000; 8 porte Impero 300.000; palissandro ultramoderni 370.000). Sala pranzo da 90.000 a un massimo 300.000. Armadi mogano, ciliegio, noce, faggio, tuciti internamente, con o senza sopralzo mt. 1,20-1,80-2,20-2,60, prezzo L. 30.000-45.000-55.000-65.000. Oltre cento tinelli di ogni tipo da L. 80.000 a L. 100.000. Salotti 68.000. Carrelli metallo 15 mila ecc. ecc. via S. Domenico 4 angolo via Milano. Facilitazioni.

ARREDAMENTI grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine lacate, armadi; prezzi di produzione in concorrenza. Sempervere via Nizza 34; via Belfiore 17 ang. via Valperga Caluso.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica E.M.E., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-939.

AGOSTO, MESE DI FERIE e di forti ribassi. Dove? Naturalmente al Mobilificio del Mille, via dei Mille 20 e via Pomba 25.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 26. Matrimoniali, pranzo tinelli cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO CHAR 20 mila: camere da 98.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento c. Garibaldi 8.

CASARELLA mobili, razionali scettiere mobili (usati), garantisce via Garibaldi 4, telef. 551-197.

Gina PRINCIPE
OGGI
Carica nella jungla
in Technicolor
con ROBERT URQUHART
SUSAN STEPHEN

STATUTO - MASSIMO
OGGI
Il marchio del cobra
con
NIGEL PATRICK
ELISABETH SELLARS

LA PERLA - BOLOGNESE
OGGI
Una donna libera
con
FRANÇOISE CHRISTOPHE
PIERRE CRESSOY

Faro - Alexandra - Capitol
Un grande film a colori
SEBASTOPOLI O MORTE
con
PAULETTE GODDARD
JEAN PIERRE AUMONT
Produzione Columbia

Cavagno
TORINO - P.ta FELICE 28
RASOI ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

Berry
VIA ROMA 55 TORINO

MOBILI
dal 1880
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Comunicato
Iso
OPERAI - IMPIEGATI
è uscito il volumetto per voi
Isociclo
L. 70.000 I.I.
SANTILLI
LUNGHE RATEAZIONI

Concluso a Bordighera il torneo internazionale fra i disegnatori

Assegnata al francese Tetsu la "palma d'oro,, dell'umorismo

Personaggi grotteschi con una punta di cattiveria - Le tre vignette vincitrici - Il secondo premio a un tipico rappresentante dell'*humour* anglosassone - La palma per il miglior racconto inedito al ventimigliese Macario per la storia di un mangiatore di sciabole che non aveva il porto d'armi

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, lunedì mattina.

Se si fosse trattato di assegnare la «palma d'oro dell'umorismo» ad un nome tra i più in vista che figurano in questa arte, il compito dei giudici di Bordighera sarebbe stato facile. Il premio poteva toccare di diritto al signor Daumas, il quale con i suoi «Taccuini del maggiore Thompson» riscuoterà indubbiamente tra i classici dell'humour. Potevano ambire alla preferenza Chevalier, Mitic e molti altri. Per certi suoi aspetti anche Steinberg, autore ad esempio di questo brano sui rapporti fra la marina inglese e il cavolo di Bruxelles: cum legumen — secondo lui — geniale, piuttosto grazioso d'aspetto, una specie di cavolo nano, d'un verde vivo con foglie gialle nel cuore, ma per lo meno fino a quando gli inglesi non ci hanno messo buon ordine. Facendolo bollire, una appena colto e fino ad un giusto intenerimento, con un po' di sale e pepe, magari con un filo d'aceto o succo di limone, questo legume è delizioso. A quale trattamento lo sottopongano gli inglesi? Io lo ignoro. Erano dubbio dopo averlo battuto e torturato essi lo fanno bollire nel liquido corrosivo ridiscendolo con sapiente crudeltà a una poppa grigiastra che ha l'aspetto e il sapore di biancheria non ancora lisciviata». Dopo simili scempi la sfortunata leguminosa ha perduto ogni dignità, e identità anche...».

L'uccellino innamorato

Ma innanzitutto potevano essere premiati a Bordighera soltanto coloro che specificatamente avevano concorso e poi nei limiti di disegni con o senza parole. Non è il caso di coloro che abbiamo citato. Anche in questo caso poi, una pregiudiziale di organizzazione restringeva la rosa dei candidati a coloro i quali avessero potuto dimostrare di essere noti in almeno tre Nazioni quali collaboratori di qualche rivista periodica. Così i giudici hanno dovuto lavorare per parecchie sedute. Infine sono hanno concluso che l'unico dei concorrenti in questi in pieno regola sotto tutti i punti di vista era il francese Tetsu, dal quale del resto avevamo preannunciato il successo fin dal primo giorno.

I tre disegni inviati meritati al Salone non dicono gran che o dicono poco, se non lasciano addirittura con la bocca scettica. Ne nacque nemmeno più un uccellino nato che non sono rimasto innamorato verso un altro uccellino non soltanto finto ma limitato alla sola testa usata per impugnatura di ombrellino; d'è poi una donna enorme e di cattivo carattere che capottò il marito nottambulo armato di matterello, e lui varca la soglia fatale dopo avere scattato il suo cappello con un colpo di aviatore; in ultimo un vecchio così calvo, che una gallina lo nota.

Quest'ultima trovata ha un precedente di data antica: si racconta, infatti, che Achille, il padre della tragedia greca, calcolatore, vivesse sempre in quasi sempre in aperta campagna perchè un oracolo gli aveva predetto che sarebbe morto in seguito ad un oggetto cadutogli in testa. Ora uno passare un'aquila che ha catturato una tartaruga e per mangiarla ha bisogno di rompere il guscio: visto qual cranio lucido, e scambiatolo per una pietra, vi si butta sopra in picchiata, lasciai cadere la tartaruga, e, avvenimento forse unico nella storia del tiro in picchiata, non sbaglia di un millimetro.

Ma lasciamo da parte ogni critica. Hanno già scritto che i critici sono persone le quali emettono pareri che nessuno ha loro richiesti! Il merito complessivo di Tetsu non ha misurato da quel tre campioni. In ogni caso gli spetta sempre gran lode per la preziosa carica del disegno che indugia nei minimi particolari anche quando se ne potrebbe fare a meno. I suoi personaggi in massima parte sono grotteschi, specialmente per i nasi enormi, e deformi; il grottesco può anche essere abbozzato, in lui invece è sempre finito con scrupolosa fedeltà ai tipi creati. Diceno che sia cattivo, appunto per il grottesco del disegno. Forse sì, forse è soltanto ironico come quando disegna due donne anziane, particolarmente ingrate d'aspetto, che osservano un quadro moderno. Dice una: «Io non so come si faccia a dipingere donne così brutte».

Un disegno di Daumier

Gli rimproveranno anche quel suo compiacersi del brutto. Ma è soltanto un mezzo per suscitare il riso. Di brutto poi, secondo Shakespeare abita soltanto la malvagità dell'animo. I tratti infine hanno anche la gioia di non accorgersene. C'è già un disegno di Daumier raffigurante un uomo oltremodo spaventato in quel particolare della sua conformazione fisica, il quale visita un giardino zoologico in compagnia di sua moglie che aspetta un bambino. Di fronte alla gabbia di uno scimpanzè la dice: «Non guardarlo, vieni via. Potresti mettere al mondo un bambino brutto».

Subito dopo, l'attenzione della Giuria ha premiato un americano, il signor Sola, il cui spirito è di natura squisitamente anglosassone. Valga un paio di esempi: lui e lei, marito e moglie, vanno a passeggio per la città. La coppia ha avuto la non molto fine gemelli e naturalmente data la situazione sociale dell'uomo (siamo negli Stati Uniti) il porto lui tutti e due a passeggio non già mediante un carrozzino ma proprio stretti al petto e in posizione pressochè verticale. E' molto se tra i due piccini il suo occhio può vedere qualche cosa davanti a sè. Ora sono la moglie incontrare un'amica di famiglia. Le due donne chiacchierano a lungo. Ad un tratto l'uomo consegna i due gemelli alla moglie e finalmente libero può togliersi il cappello in segno di saluto, come vuole la buona educazione.

Il bimbo e il tamburo

Altra scenetta. In tram, autobus o metrò: lui legge il giornale, lui seduto di fianco abbraccia per leggere gratis. Ad un tratto lei se ne accorge e la squadra. Egli risponde levandosi il cappello e sorridendo amabilmente. Lei arrogantissima, riprende la sua lettura. Lui indignato si tira giù il cappello fino alle orecchie con l'intenzione evidente di non togliersolo più e di nuovo ricominciare a leggere gratis.

Antonio Antonucci

Rinvenuto morto col cranio fracassato

Trento, lunedì mattina.

Un raccapricciante delitto è stato scoperto a Cles, capoluogo della valle di Non. Verso le 5 del mattino è stato rinvenuto al suolo, a pochi metri dalla chiesa, un uomo col cranio fracassato. Accanto al cadavere era una pesante spranga di ferro della quale l'assassino si era servito per colpire con feroce violenza.

Questa è stata identificata per Giuseppe Pedergnani di anni 56 nato nel cantone di S. Gallo (Svizzera) e residente a Dimaro nel Trentino. Sembra che il delitto sia stato compiuto a scopo di rapina perchè nelle tasche della vittima non è stato rinvenuto denaro.

Il calzolaio Prato non tenterà il nuovo "quiz,,?

Il ritiro verrebbe suggerito da considerazioni fiscali: l'eventuale vincita si ridurrebbe a soli ottomila dollari - Lo straordinario interessamento di tutta l'America alla vicenda

New York, lunedì mattina.

Tutta l'America attende con viva curiosità di conoscere se il calzolaio italo-americano Gino Prato coroberà martedì di sfruttare nuovamente la sua straordinaria conoscenza della musica operistica nel tentativo di raddoppiare i 32 mila dollari, cioè circa 20 milioni di lire italiane, da lui vinti partecipando al «quiz» televisivo «La domanda da 64 mila dollari».

Nessuno sa oggi quale sarà la sua risposta, e Gino stesso degli altri. L'uomo al quale tutti gli statunitensi guardano con ansiosa benevolenza sta trascorrendo attualmente alcuni giorni di riposo nella casa di un nipote a Long Island.

Interrogato dai giornalisti, il Prato ha risposto semplicemente: «Non so cosa farò. Spero che la giusta decisione mi venga suggerita durante le preghiere che recito ogni giorno».

Molti sono del parere che il Prato conosca tanto profondamente la musica operistica che martedì si presenterà alla stazione «Columbia Broadcasting System» per tentare di aggiudicarsi i 64 mila dollari in palio. Altri sono convinti che Gino, uomo prudente e pervaso da un profondo spirito di umiltà cristiana, si accontenterà dei 32 mila dollari.

I suoi familiari continuano ad insistere che Gino non è affatto nervoso e che è sicuro della sua competenza nel campo della musica operistica. La moglie e la figlia ritengono che si ritirerà dalla gara.

L'ultima decisione spetta comunque a Gino ed egli non ha lasciato assolutamente capire quale essa sarà. Continua a studiare giornalmente libri riguardanti l'opera e consulta volumi ed enciclopedie fra cui quella britannica che gli è stata data dal «Columbia Broadcasting System». Tutta questa attività il Prato la giustifica dicendo: «Durante tutta la mia vita ho amato l'opera. Quali che saranno le mie decisioni vale la pena di apprendere qualche cosa di più».

La Compagnia televisiva ha dichiarato che la partecipazione del Prato al programma «La domanda del 64 mila dollari» ha ancor più accresciuto, se possibile, l'importanza degli spettacoli televisivi negli Stati Uniti. In alcuni ambienti si è del parere che con la sua involontaria partecipazione al «quiz» il Prato ha intensificato l'interesse degli americani per la musica operistica.

Il «quiz» ha ottenuto un successo tale che il «Columbia Broadcasting System» ha deciso di ritrasmettere la registrazione dei vari programmi di domanda e risposte effettuati finora.

Scotland Yard s'interessa al delitto di Castelgandolfo

La polizia britannica ha segnalato a Roma i nomi di undici donne scomparse negli ultimi quattordici mesi - Quattro di esse posseggono caratteristiche fisiche assai simili a quelle della decapitata

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Il mistero della decapitata di Castelgandolfo è giunto ieri anche sulle prime pagine dei giornali inglesi che, quasi nulla, nei giorni scorsi, avevano pubblicato sull'orribile crimine. Motivo di questo improvviso e grande interessamento giornalistico è l'invio da parte di Scotland Yard alla polizia italiana dei nomi di undici donne, scomparse in Inghilterra negli ultimi quattordici mesi, quattro delle quali possiedono caratteristiche fisiche straordinariamente simili a quelle del cadavere rinvenuto presso il lago d'Albano.

Questa collaborazione poliziesca anglo-italiana — ci spiega la stampa londinese — sarebbe il frutto degli esami compiuti nei laboratori della polizia scientifica di Roma: i periti italiani, dopo un lungo studio del cadavere mutilato, sarebbero infatti pervenuti alla conclusione che l'uccisa — una donna fra i 25 e i 35 anni — apparteneva al tipo britannico o anglosassone che dir si voglia. La decapitata è più alta di quanto lo siano usualmente le donne latine o centroeuropee e i suoi fianchi, i suoi piedi, i suoi seni, possiederebbero quelle prerogative che distinguono le donne d'oltremanica. Donne così fatte esistono evidentemente anche in Italia, ma — avrebbe dichiarato a Roma un esperto — mentre a sud delle Alpi esse costituiscono una minoranza, in Gran Bretagna esse rappresentano la maggioranza e sono esemplari di quello che si suol definire il «tipo nazionale».

Tutte queste caratteristiche fisiche e altre ancora, come ad esempio un'abbondante peluria sulle gambe, sarebbero possedute da quattro delle undici donne la cui sparizione, Scotland Yard, sia ora segnalando alla polizia romana. Le altre sette scomparse sono troppo anziane per essere la decapitata di Castelgandolfo.

Due delle quattro scomparse sono fanciulle sedicenni, entrambe sparite da casa durante la primavera: una è Daisy Sington, ragazza di buona famiglia borghese vista per l'ultima volta il 26 maggio in una cittadina costiera (dove avrebbe potuto imbarcarsi per il continente) e la sua età era mascherata da una bambinaia di forma da giovane ventenne; Pauline Bates, ella pure sedicenne, ma alta, florente e prosperosa, scomparve invece al principio di aprile; aveva un carattere fin troppo indipendente, amava fin troppo la compagnia di uomini ed era nota nel suo villaggio di Swaffham (Norfolk) per i suoi segni di lunghi viaggi all'estero, soprattutto in Italia.

Il terzo nome sull'elenco di Scotland Yard è quello di Joan Coombe, una donna di 36 anni le cui caratteristiche fisiche sarebbero straordinariamente simili a quella della decapitata. La signora Coombe, moglie di un camionista e madre di tre bambini, fu vista per l'ultima volta lo scorso anno, in giugno: suo marito non è mai riuscito a comprendere o a stabilire il motivo della sparizione, e tutto ciò che si sa è che la donna — ottima sposa e madre — era colta talvolta da una febbre di viaggi che le fragili risorse finanziarie del marito non potevano purtroppo appagare.

Il quarto nome è quello di una tedesca, di 27 anni, da molto tempo residente in Inghilterra e separata — sembra — da suo marito, un inglese. Anch'ella è stata iscritta nell'elenco, corrispondendo i suoi dati antropometrici, ed in notevole misura, a quelli dell'uccisa. Il suo nome è Margaret Davies: ella lasciava la sua casa, a Londra, in gennaio, dicendo ad alcuni conoscenti che si sarebbe recata in Germania per una breve visita a parenti. In Germania — secondo notizie di stampa — ella non si sarebbe mai presentata ai suoi congiunti, ma sarebbe stata invece vista in compagnia di un uomo. Dopo, più nulla si è saputo di lei.

Mario Ciriello

Le ricerche a Roma

Febbrili indagini sulla domestica catanese

Roma, lunedì mattina.

Di giorno in giorno aumentano le probabilità che la donna trovata decapitata in riva al lago di Castelgandolfo sia Antonietta Longo, la domestica catanese scomparsa da Roma il primo luglio. Si sono infatti conosciuti ieri nuovi elementi che confermano vieppiù l'ipotesi sulla quale ormai puntano polizia e carabinieri.

Riassumendo l'ipotesi che la domestica catanese sia effettivamente la vittima, si pensa che essa sia caduta nelle mani di un individuo che, dopo averla fatta innamorare, avrebbe preso a sfruttarla magari promettendole di sposarla. Poi in seguito alle pressioni di lei perchè mantenesse la promessa, lo sconosciuto avrebbe deciso di ucciderla nel timore che la donna potesse vendicarsi.

Delicatezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle, Telef. 61-967 Corso Re Umberto 88 - Ore 9-12, 16-19

Malattie veneree, pelle, sangue e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Studio Prof. V. MARICONDI - Tel. 51-988 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, n. 31 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

STAMPA SERA
ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150
mesi 2 ½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso gli Uffici de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 19, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1260.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la ricevuta con la corrispondente voluta.

Gli Astri: Luna in Ariete in trigono a Mercurio, Plutone, quadrato a Urano. Polemica, discussione per prendere accordi. Sistemazione e soddisfazione. Tipi: Ariete, Bilancia, Gemelli.

Ariete: la esagerata spinta psichica di battervi addirittura dall'altra parte. Quindi moderazione, equilibrio. La buona fortuna che vi assiste faranno il resto.

Bilancia: una necessaria spartizione di beni e di anime metterà equilibrio e tranquillità in tutte le cose. Cercate di evitare incidenti di parole.

Gemelli: è colpa della vostra insistenza se non riuscite a guadagnare la casa. Un affare piuttosto lucroso vi sorride, bando però alle fantasie.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco le previsioni dicono: Vedete stare attenti e non avvicinatevi troppo, la persona è più pericolosa di quel che credete. Cancro: una scadenza improrogabile vi metterà nell'imbarazzo che potrete però evitare se accetterete il compromesso. Leone: il troppo ottimismo finirà per giocarvi un tiro mancino. Attenti alle iniziative manovre. Vergine: una piccola vicenda sentimentale che dopo diverse manovre tende a divenire un nodo scorsoio. Bilancia: l'interessamento di una persona anziana vi toglierà dai pasticci. Sagittario: non farvi vincere dalla depressione, magari qualche sforzo e vincerete la battaglia del compromesso. Capricorno: raccomandazione sodata in porta. Fidatevi dell'amica che fa sicuramente i vostri interessi. Acquario: il tempo è ormai buono e vi conviene dare l'assalto alla fortezza. Pesci: giudizio severo, ma che finalmente vi condurrà a una fase concreta e definitiva.

T. Pattarinosi

SU PISTA E SU STRADA OTTIME PROVE DI UN DILETTANTE

Imprese del primatista mondiale Pesenti

Le due fasi del drammatico arrivo di Mannelli: a sinistra il corridore taglia il traguardo; a destra: il vincitore appena riavutosi da uno svenimento in seguito a dolorosi crampi alle gambe. (Telefoto da Roma a «Stampa Sera»)

Mattino a Milano: record battuto Pomeriggio: circuito a Chivasso

Defilippis ottiene ancora un successo - Il ritiro di Grosso

DAL NOSTRO INVIATO

Chivasso, lunedì mattina.

Il 1° Circuito degli Assi, disputatosi ieri a Chivasso ha avuto un solo difetto: quello di essere in programma nel piano portale di «feria» e di non avere molto pubblico.

I presenti, comunque ancora una volta, hanno avuto ragione. Le gare sono state belle, interessanti, combattute. Quattro gli «eroi» della giornata: Adolfo Grosso e Pierino Baffi, protagonisti nell'ultima e più importante competizione individuale professionisti, di una coraggiosa, brillante sfortunata prova; Nino Defilippis, vincitore di questa competizione dopo una gara volitiva e tattica; il gigliante Guglielmo Pesenti, da poche ore neo-primatista del mondo dei 500 metri di velocità su pista.

Gli applausi che sono toccati a Pesenti, in verità, hanno superato largamente quelli riservati ai corridori più celebri, ma sono giusti, tutti meritati. Non solo per la spettacolosa «performance» fornita alle 11 del mattino sulla pista «magica» dei Vigorelli ma per la combattività di cui ha dato prova sul tracciato di Chivasso.

Pesenti infatti ha subito dato prova delle sue capacità vincendo in modo impeccabile la batteria di velocità, quindi ha messo in risalto i grandissimi mezzi di cui è dotato stravincendo la finale ed imponendosi successivamente nell'individuale dilettanti.

All'intervista d'obbligo il giovane primatista del mondo dapprima ha cercato di sottrarsi, poi con poche parole ha spiegato come questa sua grande impresa gli sia stata dettata anche dal disappunto di essere stato malamente battuto durante i recenti campionati nazionali. «Ero convinto, credo — ha aggiunto — di andare forte, e quando al Vigorelli sono stato eliminato in semifinale, avrei voluto sprofondare sottoterra. Poi ci ho ripensato ed ho deciso di dimostrare che le mie parole non erano state da "cascone". Stamane sono andato al "Vigo" sicuro di me. Qualcuno, visto il vento che soffiava abbastanza vivace, mi ha consigliato di tentare, ma io ho preferito giocare la mia carta. Ho compiuto qualche giro di assaggio, poi sono andato in alto, in curva. Mi sono gettato giù, ho pigiato come un disperato sui pedali ed il record è stato mio. Penso proprio che 11" e 3/10 sui 500 metri siano una buona misura». Da notare che il record precedente, detenuto da Pinarello e Pesenti in 12" era già stato battuto dal russo Kilrusev con 11"9, ma il primato non era stato omologato. La gioia del quintuplice Pesenti è poi aumentata in proporzione quando il C.T. della pista, Costa, gli ha comunicato la sua decisione di affidargli per gli oramai prossimi "mondiali" una maglia azzurra.

Non sono mancati Grosso e Baffi di vincere la medaglia dei professionisti. Il colpo, viene da dire, le hanno tentato dei vecchi volpi delle corse. Sono partiti come dannati ai primi giri e, secondo su secondo, hanno accumulato un buon margine di vantaggio. Alle loro spalle c'erano solo Conterno, Defilippis e Filippi. La forma coalizzata degli inseguitori sarebbero probabilmente servite a poco se la fortuna non avesse intralciato la corsa dei due fuggitivi. Al 35° giro infatti Leo Jo da percorrere) Baffi cadeva e pur senza gravi conseguenze si vedeva raggiunto dal gruppo degli inseguitori. Restava ancora solo al comando Grosso, ma la corsa finiva presto anche per lui, Pochi istanti dopo la caduta di Baffi infatti il trevigiano era fermato da un incidente meccanico e la sua generosa prestazione sfumava in modo sconfortante e ritiro. Del gruppo scatenatosi a questo punto, ben decisi a sfruttare la momentanea favorevole Defilippis e Conterno. Completano a tutta velocità gli ultimi chilometri della corsa e trionfano il traguardo finale nell'ordine.

g. bar.

Il dilettante Guglielmo Pesenti, teso nello sforzo supremo verso il record mondiale. (Tel.)

Emozionante epilogo della selezione per i dilettanti

Mannelli vince a Frascati e subito dopo sviene per i crampi

Crolla una tribuna gremita di spettatori: molto spavento ma fortunatamente nessun ferito grave

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

La vittoria del pratese Alberto Mannelli ha indicato il quarto uomo della pattuglia di dilettanti che indosseranno la maglia azzurra nei prossimi campionati del mondo, gli altri tre erano tutti assenti ieri. Ranucci in servizio militare al C.A.R. di Acqui dal quale avrà un mese di licenza per la necessaria preparazione, Fallarini e Godio per disposizione del commissario tecnico Proietti, che ha voluto evitare che gli altri facessero la gara sui due pizzicotti da lui giudicati «i nostri migliori rappresentanti».

Per gli altri nomi però ancora nulla di nuovo. Ieri poco dopo l'arrivo Proietti ha detto che «ancora non si vede chiaro»; ha notato i nomi di parecchi, tra cui due o tre con una impercettibile linea di superiorità sugli altri, ma per dare un giudizio che impegni la partecipazione azzurra ai campionati del mondo attende la prossima gara di selezione tra una settimana.

I tre che ieri si sono maggiormente messi in luce sono Mannelli per la sua furberia, Cestari per la sua combattività e Bruni per la sua esperienza. Il campione d'Italia degli allievi 1952 ha vinto d'astuzia, tenendosi al coperto nel gruppo praticamente per tutta la durata della corsa, salvo uno sprazzo quando si trattò di inseguire un plotoncino di tredici corridori alla fine del 4° giro. Mannelli ha giocato la sua carta con un riuscito attacco a sorpresa a due chilometri dall'arrivo, che gli ha consentito di tagliare il traguardo con 10 secondi di vantaggio sul secondo, Tommasin. Per tutta la corsa però nessuno è riuscito a trovare lo spunto per un attacco a fondo, nessuno si è gettato nella arrischiata impresa di rivelarsi un dominatore. L'andatura è stata sempre sostenuta, ma tutti hanno dimostrato di preferire la tattica dell'attesa, cercando di conservare intatte le forze per la battaglia finale, anche quelli che a turno hanno dato movimento alla gara.

Questa tattica d'altra parte è stata in parte imposta dal percorso. In venti chilometri una sola salita, la maggiore preoccupazione è rappresentata dal resto: la discesa è pedalabile e bisogna spingere su forti rapporti per sfornare i sessanta, il tratto di pianura è abbastanza duro dato che è sempre tagliato dal ventilicolo che scende dai colli Albani, la salita ha delle forti progressioni.

Insomma, il percorso «tridato» si è rivelato ingannatore e ricco di rilievi generali c'è da porre molta attenzione in particolare alla preparazione, alle gomme ai rapporti e alla alimentazione per non dare adito ai errori che potrebbero essere fatali nella lotta per il titolo mondiale.

La cronaca degli otto giri (176 km.) inizia alle 6,30; appena lasciata Roma Pambianco dà l'andatura a tutto il plotone ma subito dopo i primi chilometri si staccano Bui Ronchini e Tosato, che passano primi al traguardo di Frascati, dopo 30 km. il gruppo si divide in due gruppi: il primo, formato da Bui Mannelli Barbarossa, Ceppi Leone e altri dieci, precede di trenta secondi gli altri che hanno Ronchini in testa.

Niente di particolare sino al termine del terzo giro; il cielo è ovattato di nuvole, la temperatura si mantiene abbastanza fresca. Dopo la discesa dell'«Osteria del cinquantino» Mannelli, Ceppi, Emiliozzi e subito dopo Romagnoli, Dante, Barbarossa, Orlandi, Bui, Fagni, Leonardi e Fortini tentano la fuga e al termine del giro — due ore esatte di corsa — hanno un vantaggio di un minuto e venti secondi.

L'azione continua per tutto il quarto giro finchè al quinto giro il gruppo inseguendo a perdifiato riesce il distacco. Però Ceppi, Romagnoli, Chiodini e Cestari prendono di nuovo il largo e conducono con venti secondi di vantaggio sugli altri del plotone di testa e con un minuto e 5 decimi sul grosso. La fuga del quartetto continua per tutto il sesto giro mentre il grosso riassorbe i loro diretti inseguitori. In testa si alternano Ronchini, che raggiunge la pattuglia prima di Grottaferrata; ma alla fine del giro al comando sono ormai in venticinque, mentre gli altri che si sono arresi «remano» lontano senza speranza.

A questo punto uno scatto di Pambianco Cestari e Chiodini viene subito neutralizzato: scorrono gli ultimissimi chilometri della corsa ma nessuno tenta smuovere la carta. Il plotone passa fra due ali di folla plaudente che incoraggia i protagonisti di questa prima «indicativa» per i mondiali.

Mentre tutti si controllavano a vicenda, improvvisamente, a due chilometri esatti dall'arrivo, Mannelli gioca la carta della sorpresa. Il pratese giunge così una frazione di secondo prima del gruppo che tenta una furiosa reazione, ma riescono a raggiungerlo prima dello striscione del traguardo. Mannelli giunge primo, con una decina di secondi di vantaggio su Tommasin, Bruni e gli altri agguantati a breve intervallo, ma lo sforzo del bruciante scatto finale è stato troppo violento. Appena superato il traguardo infatti il vincitore si abbatte a terra, dolorante e semivenuto per i crampi alle gambe. Un gruppo di compagni, venuto da Prato apposta per festeggiarlo, lo rianima prontamente e di lì a qualche minuto Mannelli si riprende e può abbandonarsi fra gli applausi.

Da segnalare infine che, durante la fase decisiva della corsa, una tribuna posta sul rettilineo di arrivo, sottoposta ad eccessivo carico di persone, è crollata con grande fragore. Fortunatamente è stato più grande lo spavento che il danno, poichè la calma generale si è risolta con appena qualche contuso.

g. n.

Giannelli contro Cezar mercoledì a Manila

MANILA, lunedì mattina.

Il peso massa Nazzareno Giannelli, campione italiano ed europeo della categoria, è giunto a Manila, proveniente da Roma, per incontrarsi col campione filippino del posto Cezar. Dopo l'incontro, fissato per il 10 agosto, Giannelli e il suo procuratore, Aldo Spoldi, partiranno la sera per l'Australia.

Appuntamento oggi alle 16

Il Novara si raduna

Novara, lunedì mattina.

Alle 16 di oggi, dopo circa due mesi di riposo, i giocatori del Novara si ritroveranno allo stadio comunale per riprendere l'attività. Quella di oggi vuol essere semplicemente una riunione, una presa di contatto per ascoltare le direttive e per le presentazioni di rito.

Di nuovo quest'anno, almeno per il momento, c'è ottimismo all'allenatore, Giuseppe Ottina, ingaggiato sabato scorso.

Ottina giunge a Novara preceduto da una buona fama, che si è guadagnata durante gli ultimi quattro anni in Sud America. Più che un calciatore si era dilettato negli anni antiguerra nella atletica leggera, e si può essere sicuri che proprio sull'atletica imposterà la preparazione dei giocatori del Novara. Ottina ebbe a vedere la squadra negli ultimi incontri di fine campionato.

Per i canottieri a Padova squalifica revocata in extremis

Padova, lunedì mattina.

Per tre giorni i migliori equipaggi italiani si sono sottoposti alle prove di selezione per i campionati europei di Gand. Nel magnifico campo di regata dello Scaricatore di Mandriolo.

Non è esatto dire «tutti», perchè nell'ultima prova quattro equipaggi fra i più quotati non sono scesi in lizza e precisamente il «quattro con» della Moto Guzzi, il «due senza» delle Canottieri Firenze, il «due con» della Pelo di Donzo e l'«otto» del Bucintoro. Contro questi sei il Consiglio federale aveva preso la grave decisione della squalifica per un anno.

Nella giornata di sabato i membri federali del canottaggio stabilirono che nel pomeriggio avrebbero ripetuto le prove di vecerdì, ciò particolarmente in vista dello sforzo cui i singoli armi potrebbero essere sottoposti nella maggiore competizione europea. E' fatti noto che ogni imbarcazione potrebbe essere chiamata anche tre o quattro volte sul campo di gara.

Tale decisione sollevava disappunto e quindi una specie di pronunciamiento da parte di alcuni armi vittoriosi nella prima giornata. Dapprima si è cercato di accordare il proposito di defezione con ripetute, vaghe, dovuti allo sforzo, ma poi la verità è venuta a galla. Deprecata rinuncia alla prova quindi da parte degli armi predetti, e conseguenti sanzioni prese nella notte dalla Federazione, dopo l'esame dei vari casi.

Ieri sera però l'armosfera si è calmata. Dopo le prove di canottaggio nelle quali non hanno figurato, ripetiamo, gli armi squalificati, allo Stadione si è riunito il Consiglio della Federazione italiana di canottaggio, presieduto dall'avv. Massimo Giovannelli per esaminare la situazione. I dirigenti colpiti dalle precedenti sanzioni, hanno chiesto al Consiglio di essere ricevuti e, ciò accordato, hanno spiegato al Consiglio stesso le ragioni del loro atteggiamento e, in sostanza, hanno chiesto scusa del loro atto di indisciplina.

Di conseguenza il Consiglio direttivo, allo scopo di non impedire al canottaggio italiano di essere presente ai campionati europei, ha deciso di trasformare in deplorazione il mese di squalifica, che resta peraltro revocata, mentre rimangono ferme le altre punizioni estese anche agli allenatori.

Il Consiglio stesso ha convocato a Varese per il prossimo mercoledì i seguenti equipaggi: «quattro con» Bucintoro e Sabina di Lavagna; «due senza» Firenze e Ginnastica Triestina; «due con» Pelo di Donzo e Santa Croce sull'Arno; «quattro senza» Moto Guzzi; «otto» Carabinieri e Bucintoro.

A Varese avrà luogo l'ultima prova di selezione per la designazione degli azzurri per Gand. Il trasferimento è stato deciso in seguito alla situazione particolare del Bacchiglione, si quale a Padova ogni lunedì viene tolta particolarmente l'acqua, ciò che avrebbe impedito domani gli allenamenti degli equipaggi.

Risultati: Gran Premio dei Giovani: prova sulla distanza di metri 1000: singolo: 1. Balsicas Ramona (Bolzano) 3'41"5 - Due con timoniere: 1. Circolo Regata Milano (Merlo e Franco Giorelli; tim. Giubio) 3'37" - Quattro con timoniere: 1. Canottieri Texana Cagliari (Gentilini, Pozzi, De Virgilio, Cascio; tim. Gambu) 3'18"1 - Vele a quattro per esordienti: metri 800. Finale dei primi: 1. Circolo Nautico Portempago Napoli (Centasso, Luongo, Sorello, Pasumbo; tim. Nastu) 3'13"8.

Prove di selezione per i Campionati europei: Quattro con timoniere: 1. Bucintoro Venezia (Trevisan, Della Puppa, Zanarghetto, Scarpa; tim. Nardin) 6'36"; 2. Sabino Lecore 6'44"; 3. Libertas Trieste 6'50" - Prova handicap: Due con timoniere: Santa Croce sull'Arno Pisa 7'18"9 - Quattro senza timoniere: Rebus di Lavarr 6'27"7 - Otto: Bucintoro Venezia 6'20"2 - Due con: Ginnastica Triestina 7'26"8.

Ai tennisti italiani la «Coppa De Galea»

VICHY, lunedì mattina.

L'Italia ha vinto per la quarta volta la Coppa De Galea di tennis per juniores.

Con la vittoria del doppio riportata ieri la rappresentativa italiana composta infatti dalla spagna all'incontro di finale per 3 a 0.

Oggi saranno disputati gli ultimi due singolari, i cui risultati non influiranno però nel punteggio finale.

Nel doppio Jacobini-Orlandi hanno battuto gli spagnoli Climano-Arilla per 8-3, 6-4, 3-6, 8-6, 6-1.

Stabilimento
DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO
25-7-1949

Un medico ci scrive:

«Ho usato il

PROTON

con insperato successo nella mia bambina di sedici mesi sofferente di inappetenza ostinata».

(xxx)

Conclusi a Bologna i "juniores" di nuoto

Bologna, lunedì mattina.

Dopo tre giornate interessantissime si sono conclusi alla piscina dello Stadio comunale, i campionati nazionali allievi e juniores di nuoto, ai quali per la prima volta partecipavano nuotatori dei due sessi.

L'esperimento federale può dirsi riuscito magnificamente benchè abbia duramente impegnato i giudici di gara i quali hanno faticato molto per adempiere il loro compito. Non si sono registrati risultati eccezionali e la ragione deve ricercarsi nelle particolari condizioni meteorologiche che hanno influito negativamente sullo svolgimento delle gare. Continue temporale hanno fatto sì che la temperatura dell'acqua della vasca fosse sempre piuttosto bassa. In tutte le gare si sono comunque distinti i favoriti. Le più belle promesse del nuoto nazionale hanno confermato in tal modo le precedenti prestazioni, anche se sono rimaste lontane dai tempi migliori.

Nella serata di ieri dopo il violento acquazzone che ha rinfrescato notevolmente la temperatura, sono stati assegnati gli ultimi titoli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Enio Pianoglio (Fedele Biellese) 2 ore 11'20"; 2. Luciano Medea (id.) a 1' e 50"; 3. Caldesara (Velocluh Novara Gropelli) a 3' e 40"; 4. Pella; 5. Barale; 6. Falchi.

Ecco i risultati delle finali:

Metri 200 s.l. juniores maschile: 1. Elmi Guido (Rari Nantes Milano): tempo 2'30". Metri 200 rana juniores femminile: 1. Tocci Gabriella (Canottieri Lecco) 3' 10"2; 2. Olivero(a) (Pisa) 3'20". Metri 400 s.l. allievi maschile: 1. Amboni Amedeo (Rari Nantes Napoli) 5'32"2. Metri 1500 s.l. juniores maschile: 1. Quercioli Silvano (Rari Nantes Fiorentina) 21'16"7; 2. Lofredo (Canottieri Pisa) 23'16"3. Metri 50 farfalla allievi femminile: 1. Ruggini Luisa (A.S. Roma) 39"4. Metri 50 dorso allievi femminile: 1. Martinelli Giovanna (Nuotatori Modenesi) 37"8.

Staffetta 4x100 stile libero allievi maschile: 1. Rari Nantes Napoli 4'38"2; 2. Fiat Torino 4'55"6. Staffetta 4x50 mista juniores femminile: 1. Belsano Nuoto 2'43". Staffetta 4x100 mista juniores maschile: 1. Rari Nantes Milano 4'55"9.

Pizzoglio 1° a Vallemosso nella «Coppa S. Eusebio»

Biella, lunedì mattina.

L'allievo Enio Pianoglio del «Fedele Biellese» ha vinto la Coppa S. Eusebio giungendo al traguardo di Vallemosso con un distacco di 1 e 50" sul compagno di squadra Luciano Medea. Gino Caldesara, del Velocluh Novara Gropelli, si è classificato al terzo posto a 3' e 40" dal vincitore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Enio Pianoglio (Fedele Biellese) 2 ore 11'20"; 2. Luciano Medea (id.) a 1' e 50"; 3. Caldesara (Velocluh Novara Gropelli) a 3' e 40"; 4. Pella; 5. Barale; 6. Falchi.

ARENA-VERONA

Martedì 9 agosto ultima di
OTELLO
Mercoledì 10 - AIDA
Giovedì 11 - CARMEN
Venerdì 12 ultima del BALLO
ROMEO E GIULIETTA
Sabato 13 - AIDA
Domenica 14 - Ultima di
CARMEN
Lunedì 15 - Chiusura della stagione con
AIDA

Prenotazione posti ed informazioni: Cancello n. 6 dell'Arena, tel. 34-353, 34-357, 34-358 - Uffici di via G. Patuzzi 9, tel. 33-530, Telegr.: «Entarena» - Verona.

Barale 1° sul traguardo di Cirié

Cirié: il via alla Coppa Brunero di ciclismo svoltasi ieri, che è stata vinta da Barale

CIRIÈ, lunedì mattina.

L'edizione 1955 del classico G. P. Brunero, corsa per dilettanti disputatasi ieri a Cirié, ha visto crollare tutti i precedenti primati grazie alla media di altre 35 km. orari registrata dal torinese Barale.

Percorso ad alta andatura il primo tratto pianeggiante (a Mirodi era prima Mara Mannelle, seconda Davitto), i corridori affrontavano la difficoltà della montagna e subito Barale si metteva in luce trasferendo primo sul Colle del Lys con 55" su Matarà, terzo era Barbero.

Dopo la discesa su Via Nazionale, sempre solo, affrontava la seconda salita del Viretti e sul colmo aveva un vantaggio di 1'30" sul terzetto Rivera; terzo Zanzanaro. Nel finale il fuoriuscito era raggiunto da un gruppetto di quattro inseguitori, ma Barale, malgrado fosse tormentato da un leggero malore, manteneva quasi inalterato il suo vantaggio.

Ordine d'arrivo: 1. Barale Giuseppe (Verbania), 147 km. in 4 ore 8', media km. 36,330; 2. Barbero (Cuneo) a 1'54"

La squadra di Minardi si impone nella gara a cronometro di Imola

Imola, lunedì mattina.

La riunione ciclistica svoltasi ieri sull'autodromo di Imola, ha avuto il suo numero più interessante nelle gare a cronometro a squadre.

La lotta, contro il tempo stuzzica la combattività dei corridori, anche quando, come nel caso attuale, non vi sono in palio nè titoli nè grossi premi di traguardo. Partecipavano sei squadre di quattro corridori ognuna, quella della Nivea-Fuchs, capitanata da Magni, con Baroni, Martini e Drei; la Legnano agli ordini di Minardi con Albani, Zucconelli e Fabbri; l'Atala con Monti, Maggini Petrucci e Barozzi; la Leo-Chlorodont con Nencini, Giudici, Serena e Buratti; la Bianchi con Gismondi, Carrea, Milano e Gaggero, ed infine una squadra mista agli ordini del campione del mondo dell'inseguimento Messina, e comprendente De Santi, Maule e Ciancola.

La partenza avviene per gruppi di due squadre, a due minuti di distanza l'una dall'altra. Il quartetto della Legnano, favorito dalla vigilia, ha confermato i pronostici e benchè «handicappato» dal fatto che Zucconelli ha preso il contatto subito sulla salita di Croce in Campo, ha condotto una brillantissima gara, a oltre 45 km. di media. Una lieta sorpresa sono stati i quattro della Bianchi: nessun nome altisonante, ma quattro corridori affiatatissimi che sono giunti sul traguardo in perfetta formazione, con un tempo di appena 5 secondi superiore a quello dei vincitori, e distanziando invece di ben 15 secondi la squadra di Magni, giunta terza.

Classifiche - Gara cronometro a squadre: 1. Legnano, 28'23"1, media km. 43,872; 2. Bianchi a 5"; 3. Nivea-Fuchs a 21"; 4. Squadra mista a 24".

Individuale, giri 25, km. 75: 1. Monti in 1.48'10", media km. 38,472; 2. Fabbri a 3"; 3. Petrucci, id.; 4. Albani a 4"; 5. Minardi, id. *Classifica finale a punti:* 1. Fabbri, punti 3; 2. Albani p. 4;

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO
Fabbrica smalti - Vernici - Pitture all'olio e all'acqua - Prodotti e qualità speciali. Interpellateci! Telef. 68-28 Via Artisti, 36 - TORINO

Cavagnino POSATERIE
TORINO - P.ta FELICE 28
VASTO ASSORTIMENTO MODELLI ESCLUSIVI

Una giornata di colpi di scena prima del verdetto

Il Catania in B: ancora inesorabile la Lega

5 punti della sentenza

MILANO, lunedì mattina.

Ecco il testo della sentenza emessa ieri sera alle ore 21 sul caso Scaramella-Catania.

« Il Consiglio della Lega Nazionale, esaminati gli atti ufficiali, preso atto delle risultanze dell'inchiesta esperita dalla Commissione di controllo e della relativa sentenza di rinvio a giudizio, esperiti ulteriori accertamenti, dichiara:

A) di escludere la società U. S. Catania dal campionato di competenza;

B) di non ritenere di fare luogo a sostituzione;

C) di infliggere l'inibizione a ricoprire cariche federali o sociali in via definitiva al signor avv. Giuseppe Galli, vice-presidente del U. S. Catania;

D) di proporre al Consiglio federale di inibire in via permanente alle società di tesserare quali soci i signori Sterlini Giulio e Berardelli Salvatore;

E) di trasmettere gli atti all'organizzazione arbitrale per l'esame delle emergenze di sua competenza.

Dopo i funerali dell'amministratore della Lega, rag. Fratti, deceduto improvvisamente ieri, l'avv. Mentasti, membro della Lega, inizierà la stesura delle motivazione delle decisioni. Esse verranno comunicate alla stampa probabilmente entro domani.

Secondo quanto comunica l'ANSA, il presidente del Catania, dr. Rizzo, interrogato questa sera a tarda ora sul provvedimento preso dalla Lega nei confronti della sua società ha insistito nell'affermare che il Catania è innocente ed estraneo ai fatti addebitatigli ».

A meno che non si tratti di una involontaria omissione — ha aggiunto il dottor Rizzo — al Catania non è stato concesso il vincolo dei giocatori, come è avvenuto per la Udinese e ciò costituisce indubbiamente una imparzialità ».

A quanto si è appreso da fonte ufficiosa il dottor Rizzo ha ragione su questo punto, poichè la Lega Calcio intenderebbe confermare anche per la società siciliana il vincolo sui giocatori.

Dopo aver espresso all'avv. Galli la propria solidarietà il presidente del Catania ha fatto presente che domattina partirà subito per Roma per elevare il ricorso che la società presenterà al C. A. F.

Dal canto suo, Giulio Sterlini ha appreso la decisione della Lega dal proprio avvocato. Egli non ha fatto alcun commento, limitandosi a dire: « Sono spiacente, ma me lo aspettavo ».

Gli estremi tentativi dell'accusa e della difesa

La drammatica «battaglia» legale per i tre assegni da mezzo milione

Fermissimo lo Sterlini nelle sue deposizioni contro la società siciliana - Scaramella vuol farsi pagare i danni - Il presidente Rizzo, accasciato, sfugge alle interviste

(Segue dalla 1ª pagina)

meno espliciti che sono stati fatti su miei presunti accordi e rapporti con l'ing. Arturo Michisanti, già commissario unico del Catania e attualmente dirigente federale, nel mentre mi riservo il diritto di proporre tutte le azioni penali che si renderanno comunque necessarie a carico di tutti i responsabili, nego, nella maniera più categorica, di essere stato determinato da chiunque a formulare le dichiarazioni che ho reso, e che, allo mie spalle, si nascondano terzi o interessi di terzi e chiedo alla Lega Nazionale di volermi considerare a sua disposizione per ogni eventuale confronto con questi terzi che il dott. Rizzo ha dichiarato di ben conoscere, nel caso in cui la Lega ritenesse di non essere in possesso di tutti gli elementi necessari per giudicare nel caso allo stato degli atti ».

Lo Sterlini aggiungeva ancora:

« Sono certo che questo mio atteggiamento, non richiesto e non provocato, potrà trovare piena soddisfazione nei dirigenti catanesi e sarà considerato con tutta attenzione dai membri della Lega ».

Questa dichiarazione, presentata quando i lavori della Lega potevano considerarsi finiti per la fase istruttoria, dopo la ultima difesa del presidente dottor Rizzo, provocava una certa sensazione poichè lo Sterlini, fino a quel momento accusatore, ha praticamente proposto di esaminare la posizione di imputato insieme ai terzi del dottor Rizzo, al fine di sfatare la atmosfera di notevole ombra di danni del Catania. Cosa, questa, che la Lega non avrebbe potuto fare nei confronti dello Sterlini, non essendo questi un tesserato vincolato da alcun rapporto disciplinare e non tenuto al rispetto e all'osservanza delle carte federali.

D'altra parte questa iniziativa dello Sterlini ha colto di sorpresa non solo i componenti della Lega, ma anche e soprattutto i dirigenti del Catania e l'arbitro Scaramella. Evidentemente con tale suo atteggiamento lo Sterlini ha voluto dimostrare una volta di più di essere sempre dalla sua verità e di poter sostenere ogni confronto con chiunque.

Dopo le dichiarazioni dello Sterlini, la Lega ha ripreso la seduta alle ore 16. Lo Sterlini, uscendo, ha poi dichiarato:

« Ho letto con vivo sorpresa l'articolo a firma Carmelo Gennaro, pubblicato sul Corriere dello Sport del 6 agosto, articolo violento contro la Lega e nel quale si esprime lo fiducia nell'assolutezza del Catania. Mi meraviglio però che un quotidiano sportivo così diffuso abbia dato ospitalità a un articolo di fondo di Carmelo Gennaro, il quale è un imputato della corruzione, poichè, come ho avuto a dichiarare già alla commissione di controllo e a confermare alla Lega nazionale, ora presento alla consegna degli assegni» (il Gennaro è infatti segretario del Catania).

Due ore prima che venisse comunicata la decisione, il presidente del Catania, in un precedente memoriale si era lasciato andare ad insinuazioni sul conto dell'amicizia esistente fra il presidente della commissione di controllo, conte dott. Alberto Bergoni, e l'ex-commissario unico del Catania, ing. Arturo Michisanti, attualmente consigliere nazionale della Federazione Italiana Giuoco Calcio e consigliere della Roma. Egli veniva invitato a sottoscrivere una dichiarazione con la quale s'impegnava formalmente, qualunque fosse il verdetto, a non impugnare successivamente la questione dei rapporti di amicizia di cui sopra. Il dott. Rizzo dopo qualche esitazione si assoggettava alla firma del documento: ma poco dopo previa consultazione con il vice-presidente avv. Galli, il dirigente richiedeva il ritiro del documento. La Lega acconsentiva facendosi però rilasciare una nuova dichiarazione attestante la decisione del ritiro.

Tali particolari venuti in luce durante la faticosa giornata in quanto al processo vero e proprio svoltosi a porte chiuse con agenti in borghese di guardia sul portone e sulle scale, si è potuto apprendere soltanto quanto riferito dagli interessati.

Ad un certo momento gli inquirenti hanno espresso questo concetto all'avv. Galli, vice presidente del Catania:

« Noi non crediamo una parola di quanto dichiarato dallo Sterlini; però lui deve provare che i tre importi di mezzo milione che sul libro mastro del Catania figurano emessi a suo favore, non sono stati girati poi ad altri in qual periodo di tempo; perchè lui per salvare la sua società deve consegnare l'estratto conto bancario da lei preso in atto e conforme del verdetto che emetteremo ».

Bisogna sapere che non appena venuero iniziate le indagini il segretario della commissione di controllo rintracciò sul libro mastro del Catania le tre somme di mezzo milione pagate all'avv. Galli senza motivazione, proprio in date assai vicine a quelle in cui vennero disputati gli incontri Catania-Atalanta e Catania-Genoa.

In un successivo accertamento, secondo quanto confidato dalla commissione di controllo e dalla Lega Nazionale, venivo accodato, con molta sorpresa, che con altre cifre tonde e con altra inchiostro alle voci giustificative dei tre importi pagati all'avv. Galli figurava aggiunta questa motivazione: « per spese lavori fondo campo ». La rettifica faceva una certa impressione in rapporto alle coincidenza e ai riferimenti già esistenti; ma l'avv. Galli si rifiutava di rilasciare alla Lega il suo estratto conto bancario, spiegando anche le ragioni strettamente personali del suo rifiuto e limitandosi a presentare i libretti degli assegni emessi durante quel periodo (mancanti però di undici assegni che, secondo le asserzioni dell'interessato, furono annullati o strappati), più una dichiarazione del Banco di Sicilia attestante che in quel determinato periodo nessun prelevamento di 500 mila lire risultava effettuato dal correntista.

A corredo della sua documentazione l'avv. Galli sosteneva che dopo l'avvio dell'inchiesta, lo Sterlini per mezzo di una vecchia amicizia era riuscito a penetrare nei locali del Catania per curiosare sui libri contabili, e in base alle date esposte accanto ai tre importi di mezzo milione l'uno, aveva cercato di vivere lautamente senza far nulla fin oltre 60 anni — ha precisato Scaramella — perchè io fino a quell'età avrei guadagnato inutilmente e i responsabili del fatto saranno obbligati per via legale a mantenermi ».

Le ultime ore della sera sono state veramente tese e drammatiche, mentre il Consiglio stava deliberando. Il presidente del Catania, pallido ed emaciato, ha continuato a parlare per la strada, dove si era riunito un bel gruppo di curiosi. Evidentemente il dottor Rizzo, nella ansietà dell'attesa, non trovava di meglio che sfogarsi accennando a cose comprese riguardanti Catania, i suoi abitanti e la squadra.

Il vicepresidente avv. Galli appariva addirittura distratto e accasciato; i lunghi interrogatori delle due giornate, i frequenti confronti, l'organismo interno per la questione, che ad un certo momento è gravata tutta sul suo capo, lo avevano veramente ridotto in condizioni pietose.

Pochi minuti prima che la sentenza venisse diramata, il presidente dott. Rizzo veniva chiamato dai giudici, i quali, come vuole la consuetudine, gli hanno comunicato il verdetto prima di renderlo di dominio pubblico.

In silenzio, con gli occhi lucidi in avanti senza aver uno sguardo lo precedesse, il presidente del Catania scendeva le scale a precipizio, passando lo mano ai giornalisti in attesa: « Non ho niente da dire », esclamava. Ma nessuno gli aveva chiesto niente. Il terribile dramma era ormai nel cuore di tutti.

Pochi minuti dopo, la distribuzione della sentenza. Il prossimo campionato di serie A dovrebbe essere disputato da 16 squadre, mentre il torneo di serie B vedrebbe in gara 20 squadre (Udinese e Catania incluse, salvo deliberazioni contrarie della Commissione di Appello Federale).

Leo Cattini

Il presidente Giulini (al centro in primo piano) e gli altri membri della Lega entrano nella sede del tribunale calcistico

L'arbitro Scaramella (a destra) sulla porta della Lega calcio

Attese invano a Catania le edizioni straordinarie

Gli sportivi siciliani davanti alle sedi dei giornali per conoscere le notizie milanesi - Annunciata per oggi una dimostrazione di protesta

Dal nostro corrispondente

Catania, lunedì mattina.

Dopo la snervante attesa di due giorni di incredibile tormento, gli sportivi catanesi hanno anche dovuto patire le pene supplementari per conoscere la sorte toccata alla loro squadra.

Vere legioni di tifosi si erano adunati nel pomeriggio di ieri per le vie del centro, formando rumorosissimi capannelli davanti ai bar ed organizzando veri e propri comizi. L'atmosfera era tesa ed allarmante, tanto da consigliare il Questore di Catania a diffidare i giornali locali a non uscire in edizione straordinaria. Ci vuol molto per uccidere la speranza nel cuore dei tifosi. Ma era un'angosciosa speranza la loro, perchè, al lume degli ultimi avvenimenti, conosciuti ben a fondo da tutti gli sportivi, la situazione del Catania era pressochè segnata.

La spietata conferma delle accuse dello Sterlini, il cui nome è su tutte le bocche (per fortuna non si tratta di un catanese: Giulio Sterlini infatti è di Palma di Montechiaro, in provincia di Agrigento), aveva fatto piovere una prima doccia fredda su queste estreme speranze.

Una fitta folla irrequieta sparsa per via Etnea ha atteso comunque per l'intera giornata le ultime novità da Milano. E' inutile dire che la notizia della retrocessione, appresa alle 21,30 circa, è piombata su questa gente come una miccia accesa in una polveriera. I tifosi l'hanno appresa con stupore, decidendosi a prendere d'assedio la sede del quotidiano e quella del Club calcio, dove i dirigenti sono rimasti riuniti per tutto il giorno, allontanandosi soltanto dopo aver appreso il verdetto. Poco dopo le 22 la sede era vuota. Invano vi hanno bussato alla porta numerosi tifosi alla caccia di particolari.

La notizia della condanna del Catania si è diffusa in un baleno, e subito la reazione degli sportivi è esplosa in modo spontaneo e violento. La folla è rimasta a lungo per le strade principali e le accuse e le minacce non erano indirizzate solo allo Sterlini, ma alla Lega e a tutti gli organi federali. Fino a tarda notte la città è rimasta in questo clima di agitazione, ma nulla di veramente notevole è successo.

Gli sportivi catanesi si sono organizzati per oggi, che sarà la giornata campale. La rivoluzione di Udine dovrà passare in secondo piano e oggi se ne dovrebbero avere le prime avvisaglie con manifestazioni popolari che mobiliteranno certamente tutti i tifosi, i quali sono decisi a far sentire la loro voce alle autorità sportive e a quelle politiche, perchè portino a Roma la loro vibrante protesta. Ieri comunque nessun incidente di nota si è verificato. In serata si è appreso infine che il Catania farà subito ricorso alla C.A.F.

Candido Cannavò

Confermata la tassazione dei giocatori di calcio

Roma, lunedì mattina.

Una decisione della Commissione centrale delle Imposte dirette in materia di pagamento di tasse da parte dei giocatori di calcio, dichiarava legittima la tassazione in R. M. cat. C-2 in via di rivalsa dei compensi percepiti dai calciatori ingaggiati da una associazione sportiva anche se sfornita di personalità giuridica.

Il supremo consesso del contenzioso tributario — precisa in merito il Ministero delle Finanze — non è giunto a tale determinazione a seguito di pressioni da parte degli uffici distrettuali, tanto meno da parte di società interessate. La decisione è fondata su un preciso rapporto processuale, d'iniziativa della Commissione distrettuale e quindi della Commissione provinciale delle imposte.

« La tassazione suddetta — continua la precisazione ministeriale — si considera fondata sulla esistenza di un regolare contratto di lavoro che disciplina l'attività del calciatori, vincolandola esclusivamente a favore dell'associazione sportiva. Da tale associazione i giocatori vengono a dipendere gerarchicamente e disciplinarmente, ponendo in essere un vero e proprio rapporto di lavoro

L'avv. Galli duramente colpito dal tribunale calcistico

A Udine si teme una difesa più difficile

UDINE, lunedì mattina.

Giornata tranquilla ieri a Udine. La festività ha portato fuori città molti tifosi, così che non s'è vista la solita animazione nei locali sportivi. Sul far della sera proprio con l'arrivo della gita del week-end è giunta la notizia della sentenza della Lega contro il Catania.

Logicamente il provvedimento è stato ampiamente commentato. Si dice qui in Udine che l'estromissione della squadra siciliana dal massimo campionato renderà più difficile il compito degli inquirenti a sostenere le tesi difensive della società friulana. Il numero della squadra di serie A è attualmente ridotto a sedici, e vanno sena quella di serie B. Ora articolo 188 i componenti organi federali intendono mantenere i « numeri pari », facendo così cadere ogni appello.

E' una cosa questa, anti potremmo dire che è un timore. Mancano veramente elementi di giudizio per una simile affermazione, ma si sa come sono i tifosi: creano un castello da un nonnulla. Infatti non si vuole molto per comprendere come il caso Udinese sia diverso, assai diverso da quello del Catania.

Concorso Totip

Poichè alcune corse valevoli per il Totip sono state disputate la notturna lo spoglio delle schedine è cominciato molto tardi e non sarà ultimato che in mattinata. Dalle prime risultanze tuttavia si prevedono pochi vincenti e quote piuttosto elevate.

Colonna vincente: 2-1; x-1; 2-2; 2-X; X-2; 1-X.

Il monte premi è di L. 25 milioni 104.873.

Questa volta il pilota argentino ha preceduto di pochi metri l'inglese

Ancora in tandem Fangio e Moss

Nel Gran Premio automobilistico di Svezia dominano le Mercedes, ma Castellotti (su Ferrari) e Behra (su Maserati) si difendono bene - Un olandese esce di strada: ricoverato all'ospedale con commozione cerebrale

Kristianstad, lunedì mattina.

Il Gran Premio Automobilistico di Svezia, riservato alle macchine Sport, si è svolto ieri in una facile affermazione delle macchine tedesche Mercedes che pilotate dai due assi Juan Manuel Fangio e Stirling Moss, si sono classificate ai primi due posti battendo le Ferrari quattro litri del corridore Eugenio Castellotti. Il quale tuttavia ha tagliato il traguardo con un distacco di circa 1'40", conquistando il terzo posto.

Le nove macchine partite otto hanno portato a termine la prova, ma soltanto Castellotti ed il francese Jean Behra, che era al volante di una Maserati, sono riusciti a non farsi doppiare dai due campioni della Mercedes. L'unico ritirato è stato lo svedese John Kvarnstrom, su Alfa Romeo « Disco volante ». Il quale ha dovuto desistere dalla lotta verso il 18° giro (poco dopo la metà gara) per noie meccaniche.

La gara di Fangio e di Moss sembra esser stata regolata da ordini di scuderia. Infatti Fangio è rimasto in testa dal principio alla fine, salvo che nei due primi giri condotti da Moss. Durante la seconda parte della corsa Fangio ha mantenuto un vantaggio di 10-15 metri su Moss e non è mai parso minacciato dal compagno.

Oltre centomila persone hanno assistito alla manifestazione. Era presente anche il Principe Ereditario di Svezia, Bertil che, assieme al dirigenti dell'A.C. svedese, ha preso posto nelle tribune d'onore.

Il circuito di Kristianstadt è lungo km. 8,537. Si trova a circa 100 chilometri da Malmoe; è un percorso difficile con strade strette ed in alcuni punti a saliscendi. Appunto data la ristrettezza della pista le misure di sicurezza sono state eccezionalmente severe. Una continua barriera teneva la folla lontana almeno 25 metri dalla strada. Poliziotti molto rigidi badavano a mantenere immutato lo schieramento prudenziale del pubblico. Un fotografo non autorizzato che cercava di avvicinarsi ad una curva per ritrarre un passaggio è stato addirittura arrestato.

Al via le due Mercedes di Fangio e di Moss scattavano irresistibilmente terreno e l'unico che riusciva a tallonare le vetture tedesche era l'italiano Castellotti. A tre quarti della gara il distacco di Castellotti dalle due Mercedes saliva a un minuto e 16 secondi, mentre Behra lottava contro un leone per non farsi doppiare e vi riusciva alla fine, tagliando il traguardo del suo penultimo giro con un vantaggio di circa 40 metri rispetto alle due Mercedes, che però avevano completato la corsa. Fangio e Moss giungevano all'arrivo separati l'uno dall'altro di pochi metri: esattamente come al G. P. d'Inghilterra dove però l'argentino aveva lasciato il primo posto all'inglese. E' da notare che Moss durante la corsa è stato colpito al viso da un sasso schizzato dalle ruote di un'altra vettura e tuttavia è riuscito a continuare fino al traguardo.

Prima della disputa del Gran Premio di Svezia si erano svolte alcune altre gare durante le quali sono avvenuti alcuni incidenti. Nella prova delle vetture « Midget », il corridore olandese Hutchy Hutchinson urtava un'altra macchina, sbandava e la sua vettura usciva di strada compiendo un paurosa capitombolo. Raccolto privo di sensi, il pilota è stato trasportato all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale; tuttavia i medici dicono che il suo stato non desta inquietudine.

Henry Kolf

ORDINE DI ARRIVO

1. Juan Manuel Fangio (Argentina) su Mercedes in 1,18'37" a 7/10, alla media oraria di km. 151 (miglior giro in 3'34"5/10); 2. Stirling Moss (Inghilterra) su Mercedes in 1,18'54" (miglior giro in 3'34"3); 3. Eugenio Castellotti (Italia) su Ferrari in 1,19'37"; 4. Jean Behra (Francia) su Maserati in 1,20'40"1; 5. Bonnil Macy (Svizzera) su Maserati, ad un giro; 6. Michael Head (Inghilterra) su Jaguar, a due giri; 7. Roy Salvadori (Inghilterra) su Aston Martin Sport, a due giri; 8. Erik Carlsson (Svezia) su Ferrari Millemiglia, a 4 giri.

Pallone elastico

Ecco i risultati delle partite di campionato di pallone elastico disputate nella giornata di ieri:

A Torino: Balestra - Mantai battono Galliano-Rossi 11 a 8.

A Mondovì: Solferino-Bonino battono Sacdi-Trivellone 11 a 5.

Ad Alba: la partita è stata sospesa per la pioggia quando Massa-Costa conduceva contro Galliano II-Alessandri per 8 a 4.

Oggi a Bene Vagienna: Massa-Corino contro Alemanni e Galliano II per il torneo Coppa d'Argento dei tramonti.

Querelato il comm. Dall'Ara dal presidente del Milan

Milano, lunedì mattina.

In base a quanto dichiarato da un componente della Commissione di controllo, il Presidente del Milan aveva in effetti chiesto alla Presidenza federale, due giorni prima che scadessero i termini, la autorizzazione a procedere legalmente nei confronti del Presidente del Bologna, in conseguenza d'una frase pronunciata in tribuna durante la partita Roma - Bologna, frase ritenuta lesiva dal Presidente rossonero.

Poichè l'ing. Barassi non era in grado di riunire la Presidenza, nessuna autorizzazione è stata concessa; ma il presidente Andrea Rizzoli, per tutelare la propria rettabilità personale, ha sporto egualmente querela.

* La Rivarolo-Cereale Reale, ciclistica juniores è stata vinta da Bondoni (Pedale Caselano) che ha impiegato ore 1 e 47' sui 53 km. e 1217 metri di dislivello; 2. Franzosi (Verchielli) a 2'; 3. Morina; 4. Fasoli; 5. Martin. Degli 87 partenti solo 46 arrivati.

AD ALBA NELLA CULLA DEL MOVIMENTO

Tempestoso congresso del partito dei contadini

I dissidenti, seguaci dell'on. Scotti, proclamano l'illegalità dell'assemblea e abbandonano l'aula - A ranghi ridotti il piccolo partito elegge il nuovo consiglio, che ha come maggior ispiratore il sen. Bosia

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì mattina.

Il partito dei contadini, che fiorì nel primo dopoguerra e rifiorì nel '48-'53 con alterne fortune, ha vissuto ieri una giornata tempestosa. Ad Alba, nella sala del cinema Corino, era stato indetto il congresso nazionale del partito: nel corso delle discussioni è affiorato un aspro dissidio che divide i due maggiori esponenti «contadini», il senatore Giuseppe Bosia e l'on. Alessandro Scotti. Al termine della giornata i congressisti hanno eletto il nuovo consiglio direttivo, che è composto di 19 membri, dei quali soltanto due o tre sono seguaci dell'on. Scotti, gli altri apertamente contrari.

Il contrasto tra i due uomini parlamentari del piccolo partito, Bosia e Scotti, si era manifestato già in molte occasioni; in passato; ma però con la violenza di ieri, mai con tanto scoperta chiarezza. Già da molto tempo apparivano chiari i termini della polemica tra i due uomini politici: a Roma, l'on. Scotti votava SI laddove il sen. Bosia votava NO, e viceversa. E peggio succedeva nelle riunioni del partito, nelle quali era in gioco il predominio sulla modesta «macchina organizzativa» e il controllo sull'ancor vivo elettorato, ridotto bensì allo stremo, ma capace tuttavia di assicurare la riuscita ad almeno un candidato nelle elezioni politiche.

Presidente del partito, l'on. Scotti non si mostrò abbastanza ossequiente ai voti del consiglio direttivo e della commissione disciplinare del medesimo quando, l'anno scorso, si trattò di ammettere l'on. Matteo Tonengo, oggi defunto, nelle file «contadine» com'egli desiderava, dopo le disavventure toccategli con la Democrazia Cristiana prima e con il partito monarchico poi.

Il consiglio direttivo, infatti, ispirato dal sen. Bosia, tenne in sospeso la domanda di iscrizione, rinviando la decisione a un tempo più opportuno»; ma l'on. Scotti, incurante di questa decisione, ordinò ugualmente alla federazione torinese del partito dei contadini di rilasciare all'on. Tonengo la desiderata tessera, che infatti gli venne consegnata poco prima della morte. Bertava, per l'esattezza, il numero 999.

Da questo gesto nacquero ancor più gravi dissapori tra il sen. Bosia e l'on. Scotti, tanto che la federazione torinese non fu più riconosciuta legale dagli organi direttivi del partito.

Sicché ieri, al congresso nazionale, erano presenti soltanto i delegati delle federazioni di Asti e di Cuneo; assente l'on. Scotti, con il suo seguito: assenti i rappresentanti delle provincie meridionali; presente invece la vedova dell'on. Urbano Pranotto, fondatore del movimento contadino nell'Albese.

Fin dalle prime battute, il congresso ha chiarito il suo orientamento. Erano presenti, nella sala del cinema Corino si panorama, alcuni «scottiani» assai vivaci che hanno reso i loro interventi elettrizzato la atmosfera. Alla relazione dell'avv. Majocco, in polemica con l'assente Scotti, han risposto contrattaccando il prof. Isoardi e l'ing. Censon. Il geom. Cavallo di Asti e il delegato Sorimaglio di Nizza Monferrato, hanno rincarato la dose delle accuse contro il presidente del partito, «Buffoni!», hanno gridato gli «scottiani» adiratissimi.

Ad un certo punto l'ing. Censon si è alzato per dimostrare l'illegalità del congresso; ma il presidente dell'assemblea, Chapperon, gli ha fatto osservare che aveva soltanto dieci minuti di tempo per la sua requisitoria: allora l'oratore ha scagliato invettive contro la presidenza ed ha clamorosamente abbandonato la aula. Poco più tardi si ha ritorno piede e il presidente lo ha redarguito: «Non faccia il buratino: se vuole, se ne vada». «Buratino sarà lei, con tutti i crismi della presidenza», ha ribattuto Censon.

Isoardi e Censon hanno proposto che l'assemblea si sciogliesse in buon ordine, senza decisioni, dato che la convocazione del congresso era stata irregolare e dato anche che mancavano i rappresentanti della Sicilia, di Novara, di Vercelli, di Sondrio, di Como, di Milano, di Campobasso e di Firenze, dove pure il partito ha qualche seguito.

Ma, dopo un intervento del sen. Bosia, questa proposta è stata scartata e il congresso, assenti gli «scottiani», ha votato il nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: dott. Vittorio Quarello, geom. Cavallo, cav. Rossi, prof. Giovine, geom. Malandrone, prof. Boeris, dott. Milanaccio, rag. Carnioci, prof. Torrengo, G. B. Vivalda, Viberti, Monchietto, avv. Majacco, rag. Passarino, comm. Mainetto, Agostino Mosca, Alessandrico Rota, ing. Jachello, on. Alfredo Romanini.

Gigi Ghirotti

Radunati a Broni cinquemila viticoltori

Si chiede l'energico intervento dello Stato contro i sofisticatori del vino

Pavia, lunedì mattina.

Un'importante riunione si è svolta ieri mattina a Broni sulla piazza del mercato, dove erano 5 mila viticoltori convenuti dalle provincie di Pavia, Alessandria, Asti e Piacenza, allo scopo, per mezzo dei loro dirigenti, il malcontento che domina tutta la categoria per i problemi che assillano la viticoltura italiana.

La riunione è stata organizzata dall'Unione provinciale agricoltori di Pavia. Erano presenti i dirigenti della Unione nazionale dott. Nobile e Brambati, il marchese Faveri Fontana, presidente dell'Unione agricoltori di Piacenza, il dott. Sizia, dell'Unione agricoltori di Asti, il dott. Rostano, di Alessandria, il geom. Vellani, presidente della Federazione nazionale delle cantine sociali.

La riunione si è iniziata con l'esame della situazione in cui versano la coltivazione della vite e l'industria vinicola, situazione resa difficile dalla sempre più estesa fabbricazione di falso vino ottenuto con la distillazione dei più impensati surrogati che con l'uva nulla hanno in comune.

Le discussioni si sono concluse con l'energica richiesta al governo dell'applicazione della legge che punisce le frodi e le evasioni.

In vacanza in Italia

Il Cancelliere dello Scacchiere

Genova, lunedì mattina.

Coll'idrovolante che fa servizio fra Londra e Genova è giunto ieri in Italia Sir Richard Austin Butler, Cancelliere dello Scacchiere britannico. Sir Butler è venuto a trascorrere un periodo di vacanza in Italia.

Insieme a lui ha viaggiato Maxwell Fyfe, ex-ministro degli Interni inglese. Egli, assieme alla moglie e alla figlia, trascorrerà un breve periodo di riposo a Portofino, ospite dell'attore cinematografico Rex Harrison, giunto pure ieri in aereo.

L'ingresso della tragica miniera di Geisenkirchen nella quale giacciono ancora 24 salmo di minatori periti nella sciagura. Esse non poterono essere recuperate poichè è stato necessario bloccare i pozzi per facilitare l'estinzione dell'incendio. I funerali delle altre 17 vittime si sono svolti con la partecipazione del presidente federale Heuss. (Telefoto)

Il complesso problema degli sfratti

Un'altra vivace lettera di La Pira

Il sindaco di Firenze chiede al governo provvedimenti d'urgenza

Firenze, lunedì mattina.

Quasi a commento dello scambio di telegrammi da lui avuto con il democristiano sen. Spallino, presidente della commissione speciale del Senato per le locazioni, il sindaco di Firenze, prof. Giorgio La Pira, ha inviato una lettera al direttore di un giornale fiorentino (*Il Giornale del Mattino*) nella quale, dopo aver rilevato che è molto facile fare gli scandalizzati e i divertiti in merito alla polemica sugli sfratti - che è altrettanto facile dar consigli e lanciare ingiurie, ma non è facile rendersi conto del reale dramma che si nasconde dietro queste polemiche giornalistiche e delle indicibili pene che danno a questo dramma il tono della disperazione, della quale giornalisti, ministri e deputati potrebbero rendersi conto solo se potessero sperimentare qualche giorno la realtà dolorosa di cui è testimone quotidianamente l'Ufficio comunale alloggi, rende nota la lettera scrittagli da Giovanni Rastelli, impiegato presso l'Istituto geografico militare.

Ammogliato, con due figli in tenera età e con stipendio mensile, compresi gli assegni familiari, di lire 38.000, il Rastelli entro il dieci corrente dovrà abbandonare, perchè sfrattato, il quartiere che attualmente abita. Non avendo parenti presso cui alloggiare, anche temporaneamente, una sistemazione, e non avendo possibilità economiche tali che gli permettano di pagare un affitto sbiocato si rivolge al sindaco per ottenere una qualsiasi sistemazione per sè e la famiglia.

Il prof. La Pira mette a confronto la lettera ricevuta coi telegrammi inviatigli dal sen. Spallino e si domanda se non vi sia da restare storditi, soggiungendo che nessun commento è possibile fare.

«E' meglio tacere — scrive testualmente il Sindaco di Firenze — e se una cosa va detta, questa è la seguente: «Governo e Parlamento mettano immediatamente mano alla elaborazione di una legge che elevi una diga atta a impedire una ulteriore avanzata di questa tremenda alluvione del più pericoloso dei fiumi: quello degli sfrattati». Così non si può andare avanti. La situazione è pervenuta a un punto limite e può dare «scoppiamenti» gravi. Queste cose non le dico io: le dice la realtà di ogni giorno; una realtà che viene registrata non solo a Firenze, ma in tutte le città italiane: a Roma, come a Venezia, a Milano e così via. Basta, per rendersene conto, interrogare i sindaci dei grandi centri urbani, veri cimeli di questa croce penosa. Che il Signore illumini i ministri e i parlamentari e faccia loro intuire due cose: per un verso, le pene terribili degli sfrattati e degli sfrattandi, (e metterci spiritualmente al loro posto); per l'altro verso, la responsabilità che assumono davanti a Dio (San Matteo XXV) a davanti agli uomini tollerando ulteriormente, senza interventi adeguati, situazioni di questo tipo: le quali situazioni sono causa di autentica disperazione e talvolta, anche, di atti insani, che non fanno certamente onore a una società umana (non diciamo cristiana)».

Fin qui la lettera del professor La Pira, la quale dimostra come la situazione sia tutt'altro che calma, anche in seno alla stessa Democrazia Cristiana. Chi chi approva e chi dissente, chi applaude e chi critica l'iniziativa presa dal Sindaco. Il problema degli sfratti a Firenze, è vasto e complesso e non si può certo risolvere con misure di emergenza, quali quella della concessione di un certo numero di locali, effettuto inadatti allo scopo, come ebbe a rilevare lo stesso prof. La Pira nel suo telegramma inviato all'on. Andreotti, affermando che «l'odierna la manifattura dei tabacchi per la sistemazione degli sfrattati era come indicare una fontana senz'acqua».

La grandine ha agito come un rullo compressore

Devastate dall'uragano varie zone dell'Astigiano

I territori più colpiti sono stati quelli di Castelnuovo Don Bosco, Montechiaro d'Asti e Moncucco - Vigneti e frutteti rasi al suolo, numerose case scoperchiate dal vento

Castelnuovo Don Bosco, lunedì mattina.

Un altro violento temporale con grandine si è abbattuto ieri sull'arco collinare; la zona colpita, questa volta, è quella di Castelnuovo Don Bosco, Montechiaro d'Asti e Moncucco Torinese. In un'ora, dalle 17 alle 18 (come mercoledì scorso per la zona di Pino Torinese. Poeto e Chieri) il temporale ha causato ingentissimi danni. Subito dopo, quanti percorrevano la strada che da Chieri porta a Castelnuovo Don Bosco, dal bivio di Mombello Torinese in poi, hanno notato il fenomeno di una fitta sabbia, una nebbia che si è levata tanto spesso da costringere le macchine in transito a rallentare la corsa e ad accendere i fari.

Tutti i ruscelli della zona, normalmente asciutti in questa epoca, si sono riempiti improvvisamente d'acqua gialliognola sulla quale galleggiava uno spesso strato di chicchi di grandine.

La grandine, con chicchi grossi come uova, si è abbattuta con inaudita violenza sui vigneti e sulle piante da frutto. Un vasto campo di graoturco; sulla strada che da Castelnuovo porta alla frazione Bordella, è andato interamente distrutto.

Inoltre tutti i vigneti e i campi che sono compresi fra la cascina del sen. Mosso a Moncucco Torinese e i Tetti Borello di Castelnuovo Don Bosco si presentano desolatamente spogli. I vari raccolti sono andati distrutti per oltre il 90 per cento. Molte case, in questa zona, sono state scoperchiate dalla furia del vento e l'incessante martellamento ha fatto strage di vetri delle finestre. Altrettanto si può dire per il concentrico di Castelnuovo, dove però il danno risulta minore; si parla di una percentuale del 30-40 per cento.

Colpite sono state anche le località di Albugnano e Montechiaro d'Asti; su una striscia larga un chilometro e lunga oltre una ventina, che va dalla stazione ferroviaria di Villanova d'Asti fino a Castelnuovo, sembra sia passato un rullo compressore.

La cifra complessiva dei danni sembra superare i 50 milioni.

Il temporale si è sviluppato anche nella zona del Chierese, ma qui esso è stato fronteggiato con la difesa antigrandine, entrata immediatamente in azione; sono stati fatti esplodere circa 300 razzi.

Ad Andezeno un migliaio di persone che si trovano nella piazza principale, attorno al Municipio, hanno assistito a una scena impressionante: i vigili del fuoco di Borgaretto, a cui si erano aggiunti quelli di Novara, tutti di rustico, con un quintale di paglia, attrezzi agricoli, un carro ed un torchio, è andato completamente distrutto. A mala pena è stato salvato il bestiame.

Nel Biellese sotto l'uragano

La paurosa avventura di alcuni alpinisti

Biella, lunedì mattina.

Durante un furioso temporale scatenatosi ieri nel Biellese orientale momenti drammatici hanno vissuto alcuni alpinisti sorpresi in piena escursione. A stento essi sono riusciti sotto la bufera a scendere e a ripararsi in una baita. Poco dopo un fulmine si scaricava con assordante fragore contro una parete rocciosa staccando grossi massi che sono rotolati in direzione della baita.

Uno dei massi ha sfondato un muro penetrando nella stalla dove ha fratturato le gambe a due mucche di proprietà di Giovanni Festa, che hanno dovuto essere abbattute.

Il celebre pittore era accompagnato da Jean Cocteau

Picasso festeggiato a Vallauris alla tradizionale corrida in suo onore

Sei tori di Camargue affrontati da due matadores spagnoli ma senza spargimento di sangue Al posto delle spade un bastone di legno - Scherzi e parodie di comici con la collaborazione del pubblico - Una ragazza atterrata da un torello bizzoso se la cava con un grande spavento

DAL NOSTRO INVIATO

Vallauris, lunedì mattina.

«Neanche per diecimila franchi potreste trovare un camion!», si ha detto sabato sera il famoso Chariot, proprietario del bar situato all'angolo della piazza delle Scuole. Intendiamoci, non è perchè fosse la vigilia della corrida di Picasso, ma ogni passo della Costa è nelle stesse condizioni: quest'anno i turisti sono in numero più elevato del solito e da Mentone a St. Tropez non si trova assolutamente neppure una camera.

La piazza delle Scuole è stata trasformata, come l'anno scorso, in arena per la corrida: che sta diventando una manifestazione fissa. I 2500 posti delle tribune (tuttavia non erano completamente occupati da tifosi della tauromachia. Sull'arena dei tori di Camargue hanno subito gli affronti di due matadores di classe: Pepe De Montijo, di Valencia, e Josulito Lahuerta, di Saragoza. Una vera corrida, non potevo essere perchè, com'è noto, non viene concesso qui di mettere a morte il toro nè di usare picche e banderille acuminate. L'ultimo atto di questa pseudo corrida rivelata e corretta fa scattare alla spada un bastone di legno che sostituisce la muleta rossa: con questo il matador si limiterà a sfiorare sul naso l'animale come simbolo dell'ottenuta vittoria.

Picasso è arrivato puntualmente, seguito da un vero stuolo di amici e allievi e preceduto dalla rumorosa orchestra di Thomas coi suoi Merry Boys. Per un buon quarto d'ora i fotografi hanno bloccato il vero eroe della corrida. Il grande Pablo, accanto al quale stava Jean Cocteau, e quando le autorità hanno finalmente potuto prender posto, ci si è resi conto dell'affetto che i vallaresi hanno per colui che è stato realmente l'artefice della loro fortuna trasformando una piccola città di vasai in un centro di arte famoso nel mondo.

Accanto a Picasso, tutto bianco, maglia e pantaloni, in vivo contrasto col bronzo della pelle bruciata dal sole, stava la sua nuova modella e amica, Jacqueline Rutin, una donna non giovane e non bella ma non un prodigio regolare e grandi occhi espressivi. Vicino a Cocteau, in giacchetta color mostarda, era la bionda signora Weiseller. I piccoli Claude e Paloma erano in seconda fila, vicino a Maya, la bella figlia primogenita di Picasso, una florida ragazza che sembrava — anche per una notevole somiglianza — la madre dei due bambini. Attorno a questi personaggi — i più importanti — erano le autorità locali (il sindaco è sempre quel Derigon, comunista, che nel 1950 aveva sposato Ali e Rita), e un nugolo di gioventù bianca e nera, che in parte «appartiene» al personale del pittore spagnolo, in parte costituisce la sua corte di allievi di ogni razza.

Sei tori di Camargue dunque, tolti per pochi giorni al pingui pascoli della manada, di Jo Duran e di Battistino Saltou, sei tori neri di tre anni circa, di peso non superiore ai 320 chili, sono stati poi affrontati con perizia e coraggio da Pepe e Josulito, che hanno brindato a Picasso e ucciso (si intende solo col simulacro) i tori davanti ai quali avevano alternato a ragola d'arte bassi e alti, veroniche e padrezzine, manolitine e molinette. Molto migliori, più vivaci e combattivi dell'anno scorso, i tori di quest'anno hanno procurato qualche momento di emozione.

Naturalmente di una vera corrida qui non si ha neppure l'idea. Ci sono sì, le stesse eleganti linee del nobile animale selvaggio, che Picasso s'è compiaciuto di disegnare, dipingere e modellare in cento atteggiamenti e maniere, ci sono le ribalderie e ardimentose imprese coreografiche dei toreri, movenze piene di scatti e di grazia, di abilità e di furbizia, ma c'è soprattutto il pretesto a una rallegrata in onore di Picasso, una festa che non attira certo molti forestieri, ma raduna attorno al Maestro spagnolo l'interesse e la devozione di una popolazione, manifestazione limitata come valore e come portata, che non esce dai confini di una carissima festa paesana.

Forse il momento più ansioso si è creato sabato sera quando si è svolta la tradizionale charlotada, una serie di scherzi e parodie umoristiche intorno alla corrida, eseguiti con teralli innocui da alcuni comici specializzati con la collaborazione del pubblico. Uno dei giochi d'uso consiste nell'invitare un volontario tra gli spettatori a saltare nel mezzo dell'arena in piedi su uno sgabello, mentre un toro passeggia per la pista. Chi canta una intera strofa senza fuggire vince una bottiglia di vino. Dopo vari giovanotti si presentò una ragazza in maglietta e pantaloni azzurri, che riuscì a raggiungere il piccolo piedestallo e cominciò a cantare. Ma il toro le girava attorno, e la ragazza si irrigidì talmente di paura che parve ipnotizzata. Ad un dato momento il toro fu distolto dai pezzi e il direttore dei giochi le urlò al microfono: «Andatevene!». La ragazza rimaneva rigida come una statua. Il toro alla fine si accostò e la caricò a fondo, abbattendo lo sgabello a terra e sovrastando la vittima. Nella folla un grido e poi un grande silenzio. Il toro fu ricondotto nei torili, la ragazza fu portata via: era solo graffiata in viso dall'urto con lo sgabello; quando si riebbe spiegò che aveva voluto provare a se stessa la resistenza dei propri nervi e si era imposta di non fuggire. Poi aveva perso conoscenza e non ricordava più nulla. Il piccolo incidente servì a movimentare le troppe ingenue charlotade alla quale, pazienti e sorridenti, assistevano Picasso e Cocteau con il loro duplice seguito.

Maria Rossi

Miliardario elvetico che chiede il divorzio

Londra, lunedì mattina.

Il miliardario svizzero barone Henry Von Thyssen ha iniziato le pratiche di divorzio dalla moglie, l'ex-modella inglese Nina Dyer.

I due si sposarono l'estate del 1954 a Ceylon e si trattò di un matrimonio che fece sensazione non solo per l'incalcolabile ricchezza del barone Von Thyssen ma per la rarità dei regali che egli fece alla sposa: una collana di perle nere del valore di 26.000 dollari, un anello del valore di 50.000 ed un magnifico esemplare di pantera nera.

Giunta da Parigi si annega a La Thuile

Era sofferente di nervi - Il vano gesto di un carabiniere

La Thuile, lunedì mattina.

Tale Millery Elda di 40 anni, nativa di La Thuile e da molti anni residente a Parigi, ieri mattina si è tolta la vita, gettandosi nella Dora, in località Grande Goletta, a poche centinaia di metri dalla caserma della Guardia di Finanza di La Thuile. Giunta in Italia solamente sabato, era ospite dei parenti che risiedono a La Thuile. Sofferente di nervi ha attuato il proposito che più volte aveva esternato ai congiunti.

Uscita di buon'ora di casa, si è diretta verso il paese, poi, quasi avesse cambiato idea, è ritornata sui propri passi e presso la caserma della Finanza si è gettata nei flutti della Dora, che sono in quel punto particolarmente vorticosi. Il carabiniere Tirozzi Francesco, che aveva assistito alla scena, levatesi le scarpe e la giacca, si è lanciato prontamente in soccorso della Millery. Con grave rischio della propria vita egli la riportava a riva, ma qui doveva constatare che la poveretta era ormai morta.

Ogni giorno! GRATIS UNA LAMBRETTA

oppure un radiofonografo con 100 dischi a scelta

Avete già partecipato al Concorso Tricofilina, che ha finora distribuito i suoi premi a 78 vincitori? E non potrebbe toccare a voi la prossima volta? Non indugiate oltre!

Date oggi stesso via libera alla fortuna, che potrà ricambiarvi regalandovi una bella Lambretta che vi godrete in spensierate gite, o un radiofonografo Philips a 3 velocità con 100 dischi Cetra-Fonit!

Vi basta ritagliare dagli astucci della Crema oppure del Sapone per Barba Tricofilina il lato sul quale è stampato il prezzo ed è descritto il prodotto, ed inviarlo alla Tricofilina - Milano, scrivendo sul retro il vostro nome e indirizzo (per il sapone non la fascetta, basta inviare la fascetta stessa).

Grazie alla loro densa e persistente schiuma, i prodotti Tricofilina vi garantiscono rasature di velluto, anche se avete la barba più dura e la pelle più delicata; e sono in vendita a 200 e 150 lire, pur essendo almeno eguali alle costose specialità estere!

Ecco i vincitori dal 25 al 30 Luglio

Guzzardella Agostino, Via Tripoli, 15, Butera (Caltanissetta) - Gnalo Gino, Via Amendola, Genova - Poggio Aldo, Corso Peschiera, 285, Torino - Cap. Bartolotta dott. Francesco, Via Contessa Adelaide, 7, Palermo - Vaccarini Gianni, Via Castelmonte, 10, Brunico (Bolzano) - Medina Giampaolo, Senso Croce, 642, Venezia.

Spedire questo tino dell'astuccio a: Tricofilina - Milano, scrivendo il proprio nome e indirizzo.

crema e sapone per barba

-Tricofilina-

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 8 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 483,8, Torino m. 7, 1) — Ore 8-9: Giornale; [illegible] da Paolo Cergoli (6,15 circa) - 11: «Tanti auli», settimanale di attualità della Radio per le Scuole. Religione per le vacanze - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 13: Giornale - 13,15: Album musicale, Orchestra Mitislieri diretta da William Galassini - 14: Giornale - 14,15-14,30: «Punto cinque punto», cronache musicali di Giorgio Vigolo; «Bello e brutto», note sulle voci figurative di Valerio Marisni - 16,30: La relazioni degli alleati - 14,45: Orchestra diretta da Armando Fragna - 17,14: Duo Eliane e Romano - 17,30: La sopa di Londra - 18: Musiche di Luciano Chailly - 19,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Francesco Della Corte: «La cronaca di Plauto» - 19,45: De Montmorivo a Cocachanca - 19,15: «Congiungere e propellere aeronautica», di Pericle [illegible] di Venezia - 19,30: «L'apparato», settimanale di letteratura ed arte diretto da G. B. Angioletti - 20: Gaetano Gisolfi e la sua orchestra - 20,30: Giornale; Radiosport - 21: Il lunedì dei motivi.

Ore 21,30: «Concerto di musica sinfonica», diretta da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Jacella Lauri-Volpi e del basso Plinio Clabassi. Mozart: Ouverture da «Figaro»; Ouverture; 21 Il flauto magico: «Colonna e fortunata»; 3) Le nozze di Figaro: «Deh, vieni non tardar»; Daliboi: Lakmè: «Lakmè quel giglio è tuo al velo»; Rossini: Il barbiere di Siviglia: «Una voce poco fa»; Gheduini: Maria d'Alessandria: Intermezzo atto II; Verdi: Don Carlos: «Ella giammai m'amò»; Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Ardon gli incensi»; Bertioz: La damnazione di Faust: «Che fai tu gni»; Verdi: Il Rigoletto: «Caro nome»; Mascagni: Freitolio. Orchestra di Torino - 22: Fantasia musicale, con la collaborazione di Arturo Mantovani, Sidney Torch e Percy Faith - 22,50: Scrittori al microfono: Gualtiero Castelli: «Dieci anni di letteratura 1946-1955» - 22,40: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955. Orchestra della canzone diretta da Angelini - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 257,5, [illegible] m. 7, 1). Alessandria Stella Cuneo m. 196,1) — Ore 9,30: Le canzoni della gita di lunedì - 10-11: «Aria d'estate», giornale di varietà, a cura di Riva e Romano - 13: Mille Fiori e Teddy Reno presentano: «In due al cento meglio»; Album delle figurine - 13,30: Giornale; Ritmo e Melodia - e il secondo tempo - 14: Il complesso e Biglietto di favore»; I classici della musica leggera - 14,30: Georges Meiachitino e la sua orchestra - 15: Giornale; Orchestre diretta da Francesco Ferrari e Gino Conte - 16: Terza pagina: «Un libro per voi», «Concerto in miniatura» pianista Silvana Andolfi; «La finzione di Pirandello nella vita d'oggi», a cura di Lilli Carabba e Paola Angelilli; «Folklore musicale d'Italia», «Pinocchietti in trasposizione», a cura di O. R. Scurlo - 17: «Re - Novella Ezperia», western musicale di Guido Cantelo, musiche originali di C. A. Rossi, compagnia del teatro comico-musicale di Roma, orchestra diretta da Angelo Brigada, testi di Riccardo Mantani, (replica dal Programma Nazionale) - 18: Giornale; Ballate con noi - 19: «La sposa di Lammermoor», romanzo di Walter Scott. Adattamento di G. B. Pagani, regia di Amerigo Nomes (secondo puntata) - 19,30: Orchestra diretta da Carlo Savina - 20: Radiosera - 20,30: «Il tramino dei motivi»; Ria Orlani e la sua orchestra.

Ore 21: I gialli del Secondo Programma: «Tre tipi grigi», dramma giallo in due atti e quattro quadri di Agatha Christie, versione italiana di Ada Salvatore, compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto. Quarto episodio di Agatha Christie, la popolare scrittrice che gli inglesi chiamano la «regina del delitto». A sparire [illegible] scena del Teatro Carignano di Torino due volte, a distanza di un anno, nell'interpretazione di una compagnia sempre diversa, formata in gran parte da attori della Compagnia di prosa di Radio-Torino, e da quella di Cirola. La vicenda interessa un gruppo di persone che, trovandosi in una casa isolata dal mondo, senza che fra loro ci sia un assassino, che ha precedentemente altri delitti, «», non potendo chiedere aiuto, l'esterno siccome attimo, hanno una tremenda paura, e, inoltre, si sospettano a vicenda. Intanto i colpi di scena (pochi, a dir vero) si succedono quando sarà decisa un'antica filastrocca, appesa al muro presso il cantiere, che parla la storia di tre poveri napolini ai quali avevano tagliato i cordini: una di quelle storielle che le bambinaie inglesi cantano per addormentare i piccoli. Al termine, Ultime notizie - 23,45: Scuola di Tele Los Tuscolos - 23-23,30: Orchestra diretta da Bruno Canfora.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 219,5, Torino m. 1, III) — Ore 19: Zoltan Kodaly: «Sonata per violoncello solo». Allegro maestoso ma appassionato. Adagio. Allegro molto vivace. Violoncellista André Navarra - 19,30: Le Raccolte: «Cinema», a cura di Aldo Bertolazzi. Il cane Rintintin. Spettacoli vari», a cura di Alfredo Farnesoli. «Sezzadine» e di Curzio Malaparte al Nuovo di Milano e «S.P.Q.N.» di Sitta, Turnoli, Fusboni e Spitzer all'Odeon - 20: Concerto di ogni sera: G. P. Telemann: «Sonata in mi maggiore» n. 2 per due violini, violoncello e basso continuo»; Oboista, Prezioli, Andante, Soharrando). Esecutori: Wolfgang Schneiderhan, Gustav Scebocka, violini; Sonia Bonnech, violoncello; Franz Holleschek, cembalo. L. V. Beethoven: «12 variazioni su un valore di Diabelli, op. 120»; Plantain Mieczylaw Horszowsky - 21: Il [illegible] del Terzo.

Ore 21,30: «Il Risorgimento», Trattici narrazioni storiche di Ricardo Bacchelli e Gerardo Guerrieri. II. «L'Italia negli Italiani»; Conversazia di prosa di Firenze, musiche dell'epoca elaborate da Achille Schinelli, regia di Marco Visalberi - 22,15: Libri ricevuti - 22,30: Clemente von Papa: «G Maria versuchs rasi», «Qui comandator sei», «Ancorelli Dens in judicium», «Passatine di "Chiedici i Dieu"», «Passatine di "Rendeville-vous"». Coro da camera della Radio [illegible] diretta da Anton Kreiger. (Registrazione effettuata il 28-7-1955 dalla Radio) - 23,15: Il Risveglio. In memoria del Fascismo. Ministero [illegible] - 22,45: «Alimenti e cosmetica», Documentario di Jon Vinari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Venezia minore», documentario - 17,45: Rotocalco, (collegamento fra le reti televisive europee). Svizzera (Diverse): Apertura della Conferenza internazionale sulla utilizzazione pacifica dell'energia atomica - 21: Telegiornale e Telesport.

Ore 21,30: «Cosmica Rista», programma organizzato dalla Cinetica Italiana, a cura di Walter Albert) e Gianni Comandini. Ottava puntata: «Il re dell'ottimismo», cioè Harold Lloyd, che è apparso il tipico americano che insegue con l'ottimismo qualsiasi difficoltà. Seguono prossimamente: «Harold e il treno» di Vittorio Pala» e «Viva lo sport» - 22,05: La forza in pillola, tecnicolor sull'uso della «bomba» in campo sportivo - 22,15: Dal Teatro dei Parchi di Nervi: «Festival internazionale del balletto», organizzato dall'Ente Manifestazioni Genovesi: Ripresa televisiva di una parte dello spettacolo di danza e musiche giapponesi «Amma Kabuki» (prima rappresentazione in Europa) messa in scena da Giancarlo Cobelli [illegible].

MARTEDI' 9 AGOSTO

(principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale; Orchestra Arapata - 11: Sulla via di Damasco - 11,30: Musica per banda - 11,50: Musica da camera - 12,15: Domenica Sereno; 13: Giornale - 14,14-14,30: Arti plastiche e figurative e problemi musicali - 18,45: Orchestra Cantoni - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra Ferrari - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Semprini - 20,30: Giornale; Radiosport - 21,05: «Aldin giovinezza», di Carmelo e Calilla - 23,14: Giornale; Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Cimelli - 10-11: «Aria d'estate» - 13: Orchestra Angelini - 13,30: Giornale - 14: Il contagonia - 14,30: Mille e una nota - 15: Giornale; Orchestra Mitislieri e Scioriti - 16: «Binario 7», radiodramma - 17: Concerto di musica sinfonica - 18: Giornale; Ballate con noi - 18,30: Orchestra Cerquiti - 20,34: Rabagliati - 21: Spettacolo in piazza: Massa - 22,30: Echi di Parigi - 23-23,30: Orchestra Conte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musica della letteratura russa - 20: Concerto d'ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: L'opera di Dostojewski - 21: Musiche di Bach - 22,40: Racconti tradotti.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Lavorare è difficile», telefilm - 21,15: «Don Pasquale» di Donizetti - 23,15: Replica Telegiornale.

ULTIME NOTIZIE

GRONCHI parte stasera per Zermatt

I motivi di contrasto fra le correnti democristiane in vista della prossima riunione a Trento del Consiglio nazionale del partito

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA, lunedì mattina.

Fra oggi e mercoledì le personalità che ancora non hanno abbandonato la città la lasciano per farvi ritorno alla fine del mese; avremo dunque una ventina di giorni di relativa calma politica, seppure qualche difficoltà e le polemiche non ancora sopite rimangano a mezz'aria, come sospese per la tregua di Ferragosto.

Il Capo dello Stato on. le Gronchi, dopo la parentesi di Verona (è rientrato ieri mattina a Roma), parte stasera per Zermatt, dove va a raggiungere i suoi figliuoli per una breve vacanza in quella località climatica; si tratterrà fino al 20 agosto, poi andrà a Lurisia per la cura delle acque termali e quindi, ai primi di settembre rientrerà nella capitale.

Anche Segni farà la sua consueta cura dei fanghi ad Abano e ritornerà a Roma alla fine del mese. Egli comunque parte mercoledì per Sassari, dove rimarrà soltanto una settimana, perchè il 10 sarà a Trento per la commemorazione di De Gasperi nel primo anniversario della morte.

Fanfani invece nella prossima settimana lascerà la quiete di Camaldoli per venire a Roma a presiedere una riunione, in vista del Consiglio nazionale democristiano che si aprirà appunto a Trento dopo la commemorazione di De Gasperi. E' probabile che le acque di Trento non saranno molte mosse, anche in omaggio alla memoria dello statista scomparso, ma non si può neppure escludere che la battaglia improvvisamente divampi in seno alla massima assise democristiana; troppi fattori e troppe polemiche sono covati in questi ultimi tempi in seno al maggior partito italiano.

Le correnti in seno alla D.C. mordono il freno; non hanno certo ancora digerito la mano forte che Fanfani ha instaurato in seno alla D.C. dopo la elezione di Gronchi e la costituzione del governo Segni. Morda il freno, ad esempio, la corrente di «Concentrazione», anche se ha perduto buona parte della sua vitalità per la inclusione nel nuovo governo di alcuni suoi esponenti.

I motivi di contrasto tra la segreteria e le correnti, diremo così, progressiste si sono invece acuiti in questi ultimi tempi non tanto per dissensi programmatici, ma piuttosto per il modo con il quale Fanfani vuol riprendere in pugno il partito. Il segretario della D.C. pensa che sia giunto il momento di ricostituire l'unità del partito; ma forse ha scelto la maniera meno adatta a far rientrare nei ranghi alcuni dei principali esponenti che in questi ultimi tempi avevano mostrato una certa indipendenza di giudizio. Pastore, ad esempio, aveva fatto sentire senza peli sulla lingua, nel momento più cruciale della recente crisi di governo, il suo pensiero; ed anzi pare che avesse detto francamente a Segni che se non si fosse ricostituita la coalizione di centro, i parlamentari sindacalisti avrebbero potuto esaminare la possibilità di riprendere la loro libertà d'azione. Quando il governo fu costituito e quel pericolo era in parte passato, gli esponenti della direzione se ne dolsero vivacemente e chiesero che gesti siffatti non si ripetessero più. E la prima prova di questo stato d'animo si ebbe con la decisione di far sospendere senza indugio la pubblicazione di «Forze sociali».

Ma la reazione dei sindacalisti si ebbe subito dopo, quando si trattò di eleggere il presidente del gruppo parlamentare democristiano alla Camera: il candidato di «Iniziativa», e dunque di Fanfani, che era Zaccagnini, rimase soccombente per tre voti: i sette sindacalisti si erano ostentatamente astenuti.

Fanfani ha risposto con le sanzioni (inasprite dal probiviri) contro i giovani della corrente milanese della Base che si erano recati ad Helsinki al congresso della gioventù comunista. Si tratta, è vero, di colpi di spillo; ma sono proprio quei colpi di spillo che stanno per venire al pettine del Consiglio Nazionale.

I sindacalisti si fanno forti della loro accresciuta autorità che loro viene dal sempre maggiori successi che la loro organizzazione sindacale riscuote negli opifici, e anche dal fatto che il Presidente della Repubblica non manca occasione per sottolineare l'incidenza che nei problemi politici ed economici del Paese deve avere il problema sociale. Nella lettera che egli ha inviato l'altro giorno al sindacalista d'America è infatti detto che «il popolo italiano, nelle sue masse e nelle sue autonome organizzazioni, solidarizzerà sempre più col movimento dei lavoratori delle nazioni democratiche». Dove è evidentemente posto l'accento sulla autonomia delle organizzazioni dei lavoratori.

p. a. p.

Il Presidente della Repubblica ha fatto ieri ritorno a Roma proveniente da Verona. Alla stazione Termini l'on. Giovanni Gronchi è stato accolto dal ministro Angelini (a destra) e dal capo della polizia Carcaterra. (Telefoto)

Tre morti e un ferito in un incidente a Pordenone

Pordenone, lunedì mattina.

Sulla strada Pordenone-Cordenons hanno trovato la morte in un incidente d'auto tre persone, mentre una quarta è rimasta gravemente ferita. Un'auto francese pilotata dal 32enne Rosario Travisiol e a bordo della quale si trovavano tre suoi parenti, è andata a cozzare contro un albero al margine della strada. Nell'incidente la madre del Travisiol Teresa Mommo, di 56 anni, è morta sul colpo, due nipoti del guidatore, Mario Sacilotto di 13 anni e Livio Travisiol di 15 anni, sono deceduti dopo il ricovero nell'ospedale di Pordenone.

Rosario Travisiol ha riportato la sospetta frattura della base cranica e della mandibola con sintomi di commozione cerebrale. Egli, insieme alla madre, era rientrato mercoledì scorso in Italia dalla Francia, dove era emigrato nel 1947, per visitare alcuni parenti abitanti presso Cordenone.

UNO SPIRAGLIO DI LUCE SULL'UCCISIONE DELL'INGEGNERE TEDESCO

La fidanzata della vittima ha visto il volto degli assassini

Un'altra importante traccia fornita dalla giovane donna agli inquirenti di Caserta - La deposizione d'un contadino che parlò coi due banditi e il mistero d'un fucile straniero abbandonato in un cespuglio

DAL NOSTRO INVIATO

Caserta, lunedì mattina.

Il «delitto del lago di Patria», com'è ormai definita la uccisione dell'ingegnere tedesco Leonhard Hans Ludwig Fuhrreina, sta creando per perdere gli ultimi veli di mistero. Si è infatti alla vigilia di conoscere i nomi dei due banditi responsabili non solo dell'omicidio del Fuhrreina, ma anche della mancata uccisione della sua fidanzata, Maria Sabina Kellack, contro cui uno di essi sparò un colpo, fortunatamente andato a vuoto, per farla tacere, nel timore che le sue grida richiamassero l'attenzione della gente che si trovava a passare nella vicina e frequentatissima via Domiziana.

Un primo elemento positivo nelle indagini è dato dal fatto che la giovane — come ho riferito ieri — si è detta perfettamente sicura di riconoscere non solo uno, ma entrambi i rapinatori, ai quali, nella fretta, caddero i fazzoletti rossi con cui essi si erano coperti il viso durante la aggressione. Il secondo punto all'attivo dei carabinieri è la dichiarazione, fatta stamane al brigadiere comandante la stazione di Castelvolturno, di un contadino che non abita in quel comune ma vi ha un fondo. Egli ha raccontato un fatto d'estrema importanza. L'uomo si trovava con un carretto vicino al posto in cui l'ingegnere e la fidanzata scattavano con la «Mercedes», quando fu avvicinato da due individui i quali gli chiesero come stesse facendo. Egli rispose che era lì per cavare dei cavoni di paglia. Allora i due lo aiutarono a caricare il materiale per farlo allontanare al più presto. «E non si insospettisce affatto?», è stato chiesto al contadino. «Credevo — ha risposto — che essi avessero qualche appuntamento galante. Perciò, per discrezione, stetti al mio carico, ma ne udii».

Un punto invece in sospeso è di estremo interesse, perchè su un lato del fucile brillan caduti nella notte un distretto ogni impronta, ma sopra l'altro, dal quale che poggiava sul terreno, le impronte c'erano e sono state rilevate dalla squadra investigativa di Capua, competente per territorio.

Ieri nella località del delitto, cioè in contrada Bognoni del comune di Castelvolturno, un cacciatore di frodo, la cui identità non è stata ancora resa nota, ha rinvenuto un cespuglio con, appunto il calibro 6,35. Chi dovrà adesso pronunciarsi è il perito balistico. La sua risposta

Clovis Dominici, interrogato ripetutamente dal commissari Chesnelier e Gillard sul delitto di Lure, ha riconfermato le accuse contro il vecchio padre Gaston

Fulminato da sincope mentre assiste a una gara

Cuorgnè, lunedì mattina.

Un valperghese da pochi giorni ritornato dall'Argentina per un periodo di riposo, è deceduto per sincope cardiaca mentre assisteva alle gare motociclistiche sul percorso Valperga-Santuario di Belmonte. Si tratta dell'ex-maresciallo Sergio Fadda di 32 anni, che prima della guerra aveva prestato servizio a Cuorgnè e, separatosi a Valperga, aveva poi abbandonato la carriera militare trasferendosi in Argentina.

Tornato in Italia, si era trattenuto un paio di settimane in una località marina e solo da due giorni si trovava a Valperga. Ieri mattina, recatosi sul percorso della gara ciclistica, stava assistendo al passaggio delle motociclette quando improvvisamente si accasciava al suolo; ogni soccorso risultava vano e dopo il trasporto all'albergo dove aveva preso alloggio, un medico constatava il decesso del povero uomo per paralisi cardiaca.

Inaugurata la Mostra del turismo a Borgosesia

Borgosesia, lunedì mattina.

Nei locali delle scuole Magni, ieri mattina alle ore 10, con l'intervento delle autorità è stata inaugurata la I Mostra provinciale del turismo e dell'attrezzatura alberghiera. Sorta sotto l'egida della Pro Borgosesia, la mostra, nei suoi 44 «stands», illustra le bellezze e le possibilità turistiche della Valsesia e delle più note altre località climatiche della provincia di Vercelli.

L'on. Romita a Cuneo a Mondovì e a Ormea

Cuneo, lunedì mattina.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita, giunto ieri a Cuneo, ha visitato la «Fiera delle Valli» e quindi i lavori per il costruendo ospedale civile della città. Lo accompagnavano le Autorità locali e il Capo Compartimento dell'ANAS assieme al quale il Ministro ha poi raggiunto San Michele di Mondovì, dove ha inaugurato un nuovo ponte sul torrente Corsaglia. Successivamente l'on. Romita si è portato a Ormea e al Col di Nava per rendersi conto di altri lavori da compiere in quella zona.

La complessa posizione matrimoniale di Jacopetti

L'avvocato della zingarella si opporrà all'annullamento

La decisione presa dopo un colloquio con la ragazza nell'ospedale di Foligno - Jolanda Kaldaras ha voluto che al bimbo nato morto fosse imposto il nome di Robin Hood

Foligno, lunedì mattina.

Allora, è vero. E' vero, cioè, che Jolanda Kaldaras è stata ricoverata il pomeriggio di venerdì nel reparto maternità dell'Ospedale civile di Foligno; è vero che la zingarella, moglie di Gualtiero Jacopetti, ha avuto un parto prematuro; è vero, di conseguenza, che i giornali dei giornalisti per chiedere l'annullamento del matrimonio, in base alla incapacità della moglie a procreare, sono andati all'aria.

Sino all'ultimo momento, è necessario dirlo, qualcuno aveva posto in dubbio l'attendibilità della notizia. E ad aumentare il dubbio non poco aveva contribuito il silenzio dei medici e degli infermieri, chiusi nel più assoluto riserbo professionale. Ma alla fine, che l'informazione fosse esatta pe ne aveva la piena conferma da fonti diverse. Inoltre è sopraggiunta un'altra notizia non meno importante: Renato D'Ovidio, il legale che è stato incaricato dal magistrato di curare gli interessi della zingarella, ha dichiarato di essere fermamente deciso ad opporsi alla richiesta avanzata da Gualtiero Jacopetti perchè il suo matrimonio venga annullato.

La zingarella, è accertato, ha avuto un parto prematuro e la interruzione della gestazione sembra che non debba attribuirsi ad una anomalia costituzionale, ma ad una causa sopraggiunta improvvisa ed imprevista. Jolanda era insieme alla sua tribù alla periferia di Foligno quando venerdì sera dei forti dolori. La madre Bruna Spada e il fratellastro Valentino ritennero che si trattasse di una colica; ma per precauzione vollero fare visitare la ragazza. I medici dell'ospedale non tardarono molto a diagnosticare la vera causa del malessere e ordinarono l'immediato ricovero della zingarella nel reparto maternità dell'ospedale.

Il fratellastro Valentino, un ragazzo di 15 anni che è legato a Jolanda Kaldaras da vivo affetto e che ieri, a differenza dell'altro giorno, era in vena di confidenze, ha spiegato che l'annuncio dei medici («La ragazza era in stato interessante da cinque mesi e mezzo») fu una sorpresa per tutti: per lui e per la madre. Ma i ginecologi non avevano sbagliato: e nella notata la zingarella dava alla luce un feto di sesso maschile.

Al capezzale della partoriente è rimasto quasi sempre Valentino, ma Jolanda appena si è rimessa dallo stato di choc, oltre a interessarsi alla sorte del piccolo (al quale, sia pur per una semplice formalità, i genitori hanno voluto che si desse il nome di Robin Hood) si è preoccupata della possibilità che un occhio estraneo la vedesse in quelle condizioni. Ed ha pregato il dott. Archilei che l'ha assistita di far chiudere a chiave la porta della stanza dove è ricoverata.

Questo ha voluto dire che nessuno, da venerdì pomeriggio, tranne i medici, gli infermieri, la madre e il fratellastro ha veduto Jolanda Kaldaras. Solo l'avv. Renato D'Ovidio, suo curatore, che si è precipitato a Foligno da Roma non appena ha saputo quanto era accaduto, ha potuto avvicinarla per chiederle taluni chiarimenti che sembrano averlo abbondantemente soddisfatto, dopo di che ripartiva per la Capitale.

Da rilevare che la giovanissima moglie di Jacopetti aveva chiesto ai medici di essere subito dimessa; nonostante che nella notata avesse avuto qualche linea di febbre. E' quasi superfluo dire che la risposta dei sanitari è stata negativa.

Scoperto a Kansas City

Cadavere di donna con le mani legate

La vittima è la moglie di un commerciante che era scomparsa da parecchi giorni

KANSAS CITY, lunedì mattina.

Un'orribile scoperta è stata fatta da un contadino dietro una siepe che delimita il suo campo. Steso fra l'erba, completamente vestita e con la nuca fracassata, era il cadavere di una giovane donna, la signora Wilma H. Allen, di 34 anni, moglie di un ricco commerciante di automobili di Kansas City, ricercata da parecchi giorni.

Il cadavere aveva le mani legate dietro la schiena con una sciarpa di seta. La donna era stata vista l'ultima volta giovedì scorso e la sera dello stesso giorno presso la stazione ferroviaria era stata rinvenuta la sua macchina con i sedili imbrattati di sangue, mentre nel portabagagli erano stati rinvenuti i vestiti della donna ancora insuppati di sangue.

Le ricerche prontamente condotte dalla polizia non avevano dato finora alcun risultato, e si spera che il macabro rinvenimento di oggi possa mettere gli agenti sulla traccia dell'autore del selvaggio assassinio.

Nel Consorzio agrario di Brescia

Rubata una cassaforte pesante oltre 2 quintali

Nella scrigno non erano che 300 mila lire - Ma l'audace furto sembra debba essere messo in relazione con un'inchiesta ministeriale su ammanchi per mezzo miliardo

Brescia, lunedì mattina.

Una cassaforte del peso di due quintali e mezzo è stata rubata sabato fra le ore 13,45 e le 14,30 negli uffici del Consorzio Agrario Provinciale di via Leonardo da Vinci, una strada quasi periferica. Alla riuscita dell'audace colpo hanno concorso tanto l'ubicazione del fabbricato che ospitava l'agenzia quanto il fatto che i ladri si sono serviti di chiavi false per penetrare negli uffici.

Del furto si è avuta inspiegabilmente notizia soltanto a tarda notte di sabato; e il fatto che esso sia avvenuto mentre si sta svolgendo l'inchiesta condotta dal dottor Raoul Testa del Ministero dell'Agricoltura, in relazione agli ammanchi per oltre mezzo miliardo riscontrati in alcune aziende della provincia del Consorzio Agrario, ha dato adito alle più disparate congetture e deduzioni.

La cassaforte trafugata, che dapprima sembrava contenesse un milione di lire in contanti, conteneva invece soltanto 290 mila lire; in esso erano però anche delle cambiali e — pare — alcuni [illegible] di una certa importanza. Della sparizione si sono accorti gli impiegati dell'agenzia al loro rientro in ufficio, verso le 14,30.

La sorpresa che si apre a sinistra dell'ingresso in cortile e che essi avevano scrupolosamente chiusa, risultava completamente rialzata. Dopo il primo attimo di stupore, qualcuno iniziò le prime sommarie indagini e scoprì che tanto le serrature del pesante cancello d'ingresso quanto quelle della saracinesca non palesavano segni di scasso.

Quindi i ladri hanno usato certamente delle chiavi false e tra l'altro dovevano essere assai pratici del posto. Risultano inoltre spariti due pompe irroratrici, uno zaino, due latte d'olio per motore e 40 sacchi di juta.

Le indagini della polizia, dirette personalmente dal questore, sono in pieno svolgimento per rintracciare gli autori dell'audacissimo colpo.

Si squarcia la gola con un colpo di rasoio

Mondovì, lunedì mattina.

In un bosco nei pressi di Monasterolo Vasco alcuni agricoltori hanno rinvenuto in un lago di sangue il sessantaquattrenne Matteo Capriotti, residente a Monastero in località Roccone e che presentava una impressionante ferita alla gola. Il poveretto veniva trasportato all'ospedale di Mondovì, dove decedeva poco dopo il ricovero per dissanguamento. E' stato accertato che l'agricoltore, in un momento di sconforto, si è tagliato la gola con un rasoio.

Varato a Livorno il caccia «Indomito»

E' la più grossa unità della Marina militare costruita nel dopoguerra - La cerimonia alla presenza del sottosegr. Bovetti

Livorno, lunedì mattina.

Ai cantieri «Ansaldo» di Livorno è stato varato ieri, presente il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti, il cacciatorpediniere «Indomito», la più importante unità della Marina Militare Italiana costruita nel dopoguerra. Ne è stata madrina la signora Angela Martinengo, vedova della medaglia d'oro ammiraglio Martinengo.

Dopo brevi parole del vicepresidente dell'«Ansaldo» comm. Gennaro che ha sottolineato la importanza dell'avvenimento ringraziando le alte personalità che vi hanno partecipato, ha parlato il sottosegretario Bovetti. «Giornate come quella odierna — ha detto l'on. Bovetti — sono care agli uomini che lavorano e che nel cuore custodiscono un intimo rispetto per le più nobili tradizioni della patria. L'*Indomito* che oggi si vara — ha continuato il Sottosegretario — è idealmente unito ai ricordi del passato e dal presente della nostra Marina in quanto esso porta il nome augurale di due nostre navi da guerra che si coprirono di gloria».

Ecco le principali caratteristiche della nave: lunghezza metri 133,40, larghezza massima metri 13,15, dislocamento a pieno carico tonnellate 3760, potenza apparato motore cavalli 60.000, velocità alle prove nodi 34. Inoltre l'*Indomito* è fornito di armamento principale composto da due impianti binati da 127/38 e da mitragliere da 40/56, lanciabombe, lanciasiluri ed ogni altro moderno sistema apparato di navigazione e di avvistamento.

Si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Luisa Colla ved. Tinto

Ne danno il [illegible] i figli: Adele (Argentina), Ettore, Armanda con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Re Umberto 57. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Direzione e Soci del «Circolo degli Artisti» prendono viva parte al dolore dell'amico Tinto.

E' mancata ai suoi cari

Erminia Segre n. Vitale

Ne danno il triste annuncio il marito Ernesto, le figlie Renata e Adriana col marito Franco Ristoria e figlio Sandro, la sorella, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 16 partendo da via Valperga Caluso 15.

I nipoti Levi, Avigdor, Olivetti e Segre prendono viva parte al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Coloria

Presidente municipale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lidia Coppo, le cognate, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 9 partendo da via Ormea n. 8, indi la cara Salma proseguirà per Frassinello Monferrato. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

A soli 10 giorni è tornato in cielo tra gli angioli

Anna Frio

La piangono: il papà Giacomo, la mamma Elvira Volta, i nonni, nonna, padrino e madrina, zie, zii, parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Piazzale oggi 9 corr. alle ore 16. La cara salma proseguirà per Druento per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

8-8-1955

Piero Bonzio

10-8-1945

Angelo Gianotti

Negli anniversari le famiglia ora ricordate Coloro Li ricorda a quanti Li ebbero cari.

La famiglia Monti profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto e cordoglio tributata al suo caro Estinto

Lorenzo Montù

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Diciassette feriti, tutti turisti francesi

Un pullman si capovolge sull'autostrada Venezia-Padova

La disperata manovra dell'autista per azionare i freni - Due fidanzati fiorentini feriti in un incidente spettacolare presso Mortara - Altre sciagure

Venezia, lunedì mattina.

Un grave incidente — dovuto a quanto pare alla inosservanza delle più elementari norme sulla circolazione stradale — è avvenuto ieri mattina al casello di Dolo, proprio a metà dell'autostrada Venezia-Padova: un pullman francese di gran turismo con a bordo quarantacinque persone, fra cui parecchie donne, nel tentativo di superare un'altra autocorriera è finito oltre il ciglio della strada capovolgendosi. Nell'incidente si sono avuti diciassette tra feriti e contusi.

Il pullman, partito da Venezia e diretto a Padova, era guidato dal trentatreenne Aubry Raynal da Nizza. L'autista, giunto all'altezza della stazioncina automobilistica di Dolo, stava già per superare un automezzo che lo precedeva quando ha visto dinanzi a sè un pullman che procedeva in senso inverso e che a sua volta stava per essere rimorchiato da un'altra macchina. Il Raynal sterzava immediatamente verso destra e si portava sul ciglio della strada, facendo contemporaneamente azionare i freni; questa manovra determinava però lo sbandamento e il conseguente capovolgimento del pullman.

In soccorso dei quarantacinque [illegible] accorrevano i passeggeri delle numerose automobili sopravvenienti nei due sensi, mentre il personale della stazione chiamava le auto-ambulanze degli ospedali di Dolo e di Mestre. Diciassette persone, come si è detto, sono rimaste ferite; ma soltanto sei di esse sono state trattenute in osservazione, tutte le altre avendo potuto lasciare gli ospedali dopo le medicazioni. I sei feriti sono: Simone Luisa, Carrière, di 54 anni, da Parigi; Maria Giovanna Jouret, di 27 anni, da Bone; Giovanni Poncet, di 48 anni, da Maradgia; Tommaso Noé Tinelli, di 58 anni, da Maradgia; Lorea Daulotta e Nelena Cassarino pure da Maradgia.

— Due fidanzati diretti in Val d'Aosta per le ferie, mentre percorrevano a bordo di una motocicletta la provinciale PAVIA-MORTARA, sono rimasti vittime di un grave incidente nei pressi del passaggio a livello in località Casei. I due, Ernesto Pirro di 58 anni e Adriana Bolini di 29, entrambi residenti a Firenze, a causa di un improvviso sbandamento della moto sono andati a finire in un fosso d'acqua adiacente la strada. Salvati da un passante mentre erano in procinto di annegare, i due sono stati successivamente ricoverati all'ospedale di Mortara.

Un'impressionante sciagura è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri sulla strada TRINO VERCELLESE - Vercelli: una motocicletta pilotata dal commerciante quarantaquattrenne Antonio Rosso, residente a Vercelli, con a bordo il diciassettenne Ferdinando Giaretti, si scontrava con una «1100» guidata dal signor Attilio Vigè. Le due macchine in seguito al fortissimo urto sbandavano, ai lati opposti della strada: il Rossi rimaneva ucciso sul colpo e il Giaretti riportava ferite gravissime. Il Vigè, invece, è rimasto incolume.

La vertenza degli insegnanti

Domani nuovo incontro tra il ministro dell'Istruzione e i rappresentanti del "Fronte della Scuola"

Roma, lunedì mattina.

Domani, martedì, saranno ripresi i contatti tra il Ministero della Pubblica Istruzione on. le Paolo Rossi e i rappresentanti del «Fronte della Scuola» per giungere a quell'auspicato accordo provvisorio, sulla base di miglioramenti economici di emergenza che riguardano accrescimento di indennità per lavoro straordinario e della indennità di sede; la scuola elementare è d'accordo per la maggiorazione del lavoro straordinario; non è d'accordo la scuola media.

Occorre ripetere che si tratta di una soluzione transitoria, che avrà validità dal primo luglio di quest'anno al trenta giugno del prossimo. Nel frattempo lo stato economico e giuridico degli insegnanti sarà esaminato a fondo nell'ambito della legge-delega.

«Il prossimo anno scolastico — ha detto il Presidente del Consiglio — deve aprirsi in un clima di serenità, di dignità, di fiducia». E' un rinnovato impegno che dovrebbe spianare la via ad accordi tempestivi. Gli incontri dei prossimi giorni saranno di carattere minore e si svolgeranno la sede prevalentemente tecnica, con i funzionari della pubblica istruzione.

Il Ministro on. Rossi seguirà da vicino l'andamento delle conversazioni concedendo ai suoi delegati quella elasticità derivante dalla entità della cifra che il Tesoro è disposto a concedere e che è certamente superiore a quegli otto miliardi e mezzo dei quali si era arrivati alcuni giorni addietro.

Se gli incontri prendessero un avvio favorevole, verrà predisposta una riunione collegiale con l'intervento del Presidente del Consiglio e del Ministro del Tesoro on. Gava, secondo il mandato conferito loro nel Consiglio dei Ministri di sabato. Comunque in questa settimana non v'è da aspettarsi nulla di risolutivo e lo stesso Ministro della Pubblica Istruzione ha lasciato intendere che il problema, nel suo insieme, potrà offrire aspetti risolutivi nella settimana che seguirà al ferragosto.

Per stasera lunedì, comunque, si annuncia una «lettera» del «Fronte della Scuola» al ministro Rossi. Vi si preciseranno ulteriormente le rivendicazioni della categoria docente italiana, con particolare riguardo alle rivendicazioni degli assistenti universitari.

Quanto ai dipendenti dello Stato, le decisioni del Consiglio dei Ministri hanno provocato malcontento, di cui si è fatta portavoce ieri la segreteria della federazione aderente alla CGIL. Il sindacato ha invitato le altre organizzazioni Dirstat, Cisl, Uil e autonome a un esame comune della situazione. Nel lungo comunicato ufficiale che è stato emesso, si precisano poi le ragioni del malcontento per le deliberazioni del governo.

d. m.

Munita dei conforti religiosi, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Cagnasi ved. Taschero

di anni 75

Ne danno il triste annuncio il figlio Carlo con la consorte Lucia Drago e l'adorata nipotina Rosella, la sorella Francesca, [illegible], il cognato e nipoti. I funerali lunedì 8 corrente alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta in Orbassano, piazza Municipio 18.

La Soc. Fermentata Vaiano coi suoi dipendenti partecipa al dolore del consocio signor Carlo Taschero, per la morte della madre signora ROSA CAGNASI ved. TASCHERO.

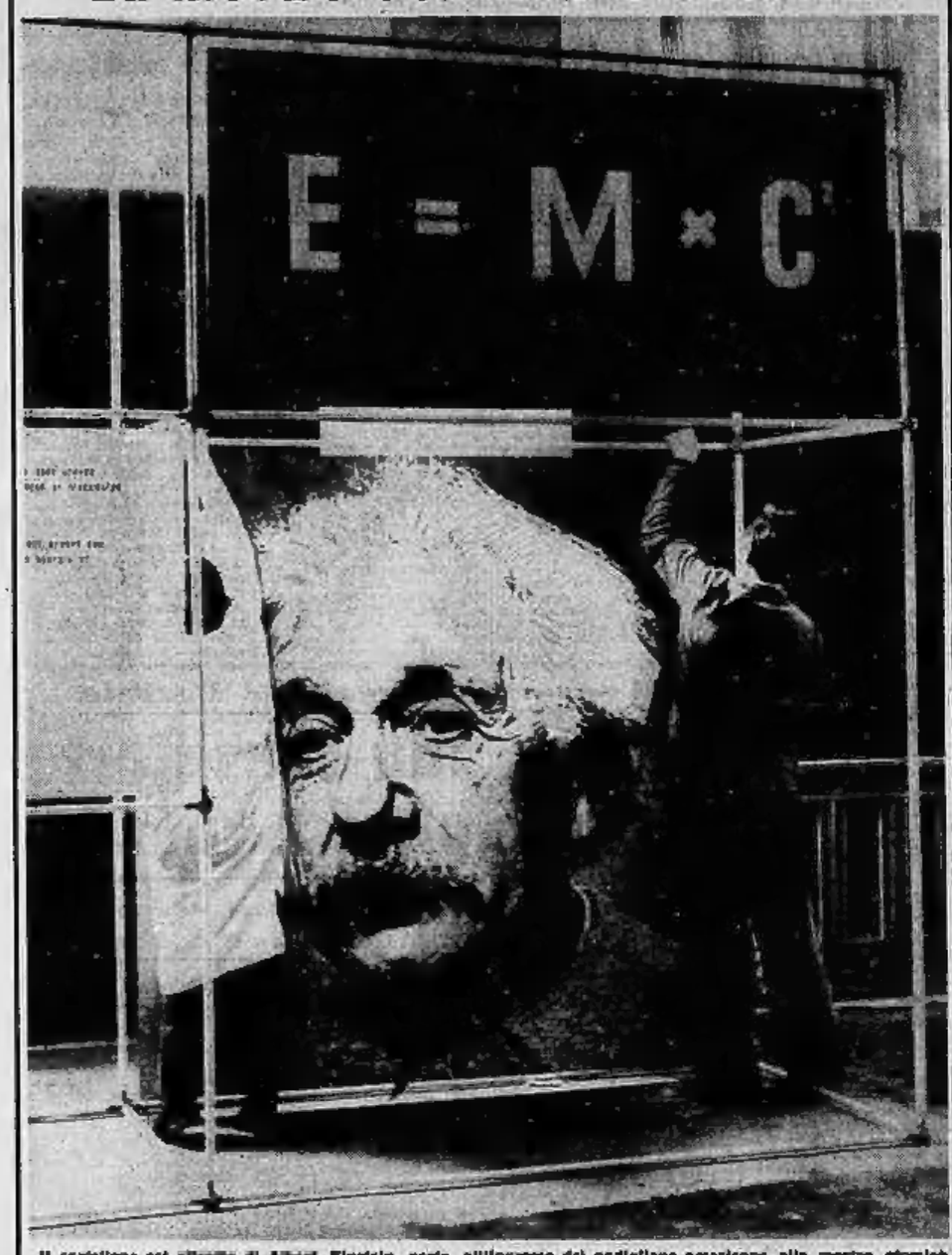
Gli amici cambellanti e partigiani di Orbassano prendono viva parte al dolore del sig. Carlo Taschero e famiglia.

TORINO - A. IX - N. 187
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
8-9 Agosto 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

La mostra atomica a Ginevra



Il cartellone col ritratto di Albert Einstein posto all'ingresso del padiglione americano alla mostra atomica di Ginevra ordinata nel « Palazzo delle Nazioni » e nel « Palazzo delle Esposizioni »

Rex Harrison in vacanza a Portofino

Il famoso attore cinematografico inglese è giunto ieri in idrovolante insieme alla famiglia per trascorrere un periodo di vacanza nella sua villa sulla Riviera del Levante. In primo piano, nella foto, è il figlio dell'attore.

La Coppa Brunero per dilettanti a Ciriè

La Coppa Brunero ciclistica per dilettanti, svoltasi ieri sulle strade presso Ciriè, è stata vinta dal giovane Barale di Varisella.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa rubrica per ogni parola o frazione di parola corrisponde anticipatamente a quanto sia dato dalla tariffa per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino, via Santa Teresa, 7) per ciascuno o meglio, o meglio ancora, per tutti i giorni di uscita del nostro giornale numero 2730881, Torino. Ecco il risultato del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le articolazioni comprese) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in cui non sia richiesto il ripetersi, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali che sono sostanzialmente tutte le inserzioni.

Non mancano annunci che sembrano una o più lettere iniziali non disponendo all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di articoli di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono valersi per la fase: « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra, meglio, completa per chiara precisione in tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere seguito il solo della cauzione in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In qualunque luogo, e coloro che non possono eseguirne il ritiro diano subitone della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una ditta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI motori elettrici corrente. Scrivere casella 1160, SPI, Torino.

RIACCATURA, manifatture, verniciature serramenti. Scrivere ditta Torriera Serramenti 2633851 Ministero Comunicazioni. Fermo Posta, Torino. 9458

CARROZZERIA di Lorenzo [illegible] chiuso abilitazione forza motrice, vendesi urgente. Rajna, Albertina 27.

ELETTRICISTA, fruttiera, forniture impianto-cinema. Guidetti, corso Vittorio 34. Telefonare 47-288. 6781

INDUSTRIALE segnalino desidera trattare con conoscitore fiduciale vendita « Formes » bottonaggio motori. Condizioni vantaggiose, garanzia assoluta. Scrivere passaporto n. 294.328 P., Valperga Canavese. 9834

LAMIERE per copertura, cinesia, nere, nuove e ricupero, occasionalissima. Rigo-barazione, via Parma 1. 8196

MACCHINARIO elettrico, materiale stampo rettificatrice, tipia 5. Tel. 31-380.

MOTTANI, torniture, scorie, modelli, angolare. Ferraro, Quittengo 40. Telefonare 280-907. 9078

TELEFUNKEN [illegible] assistenza provinciale motori, alternatori, dinamo. Ingg. Fantana Agliata. Telefonare 31-360. 372

TUBI « Tua » acciaio protetto inalterabile a bicchiere, smaltati neri per scarichi pluviali, fognature. Scrivasi, Principi Acaja 61. Telefono 70-800.

2 ANTIGIACCIATO L. 20 p.p.

ATTENZIONE massaggi lana riscaldamento naturale massaggi isometrici, lana, crine. Prezzi mitissimi. Calligaris, S. Maurizio 10.

BRUCIATORI gas metano liquidi, assistenza riparazioni; solidarietà, locali, cucine, ecc. Officina « Orogas », Palazzo 4. Telefono 527-796. 9593

BRODRATORE specializzato colorificio allegati (Duodecim), garanzia, [illegible] lavori conto terzi. Telefonare [illegible]

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » visione naturale, conservatori dell'acutezza, lenti, mutue. S. Massimo 42.

SALVATE le pareti della vostra casa! Copritevi « Alpha », telefono 31-650.

TORNITURA saldatura aeroplano. Prova consegna puntualità. Scrivere casella 2082, SPI, Torino. 83901

3 SOC. CAP. RILASCIA, L. 40 p.p.

ACQUISTARE motori elettrici corrente. Scrivere casella 1160, SPI, Torino.

AGENTE vendita [illegible] 4 vani [illegible] 1.500.00. Albertina 27, Fabbri. 83478

ARBIANO negozi arredi qualsiasi genere. Locali ogni stato negozio. « Immobiliare Torinese ». Cibrario 12.

ATTENZIONE [illegible] vendesi [illegible] bar, ristorante, osteria, ecc. Scrivere casella 1183, SPI, Torino.

AUTORADIOSERIA attrezzatissima laboratorio ricevitori centrale onde. Tel. 761-678.

AVVIATISSIMO [illegible] urgente 1.800.000. Rivа, dal Mille 14. 827

BARRIERA Milano via [illegible] ordinati 3.000.000 fiorente rivendita cartoleria galleccria, due [illegible] superiale. Fabbri, Albertina 27.

CAUSA malattia affari persona [illegible] alloggio, Riva, dal Mille 14. 827

CAUSA salute, ott. cedesi avviatissima trattoria-bottiglieria caratteristica ora aperta. Borgio, Cesario, via Passalacqua 4.

CAUSA [illegible] cedesi [illegible] rinomata salumi, fortuna assicurata. Piantata, telefono 385-198. 83464

CAUSA malattia, urgente cedesi bar, gelateria, prezzo minimo. Tel. 538-012.

CAVALLERA, Salomon XI, bottiglieria caffè esportazione, incasso 20.000, [illegible] 2 milioni 700.000. 8403

CEDESI negozio centrale eminentis. condizioni unico a donna occasione. Telefonare 884-176 pasti. 84211

CEDIAMO bottiglieria commerciabili [illegible] materie preziosità partibili. Vere occasioni. Ural, Giolitti 10

CENTRALE negozio maglierie [illegible] 4 vani [illegible] 1.500.00. Albertina 27, Fabbri. 83478

CORETTI XX Settembre 17 cede caffè superalcolici su conto, forte lavoro, attrezzatura completa. 3.500.000.

CORETTI XX Settembre 17 cede automatico bilziano, lotto pluriviale, 45.000 giornaliere, attrezzatissimo, 3 milioni. 9067

CORETTI, XX Settembre 17, cede [illegible] pasticceria, 6.500.000.

CORETTI, XX Settembre 17, cede [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIMA EDIZIONE - ORE 15

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE - ORE 15

TORINO
Anno IX Num. 187
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-849 al 40-849

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
8-9 Agosto 1955
(Conto corrente postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 42-020, 40-800, 52.961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 200 . A.E. Stampa e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) . Moda cronaca e sport L. 400 la linea . Finanz. comm.; vari rubriche : Feriali nei giorni seguenti (festivi) Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1800): Italia: anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 . Estero: anno L. 16.000, semestre L. 8200, trimestre L. 4700. — Copia arretrata [illegible]

Le nuove vie aperte dall'energia atomica

Aperto a Ginevra il grande convegno mondiale che segnerà l'inizio di una nuova èra - Grazie all'atomo si potrà sconfiggere la fame, la miseria e le malattie e sviluppare il benessere delle popolazioni - I messaggi di Eisenhower e di Bulganin

Ginevra, lunedì sera.

La conferenza internazionale per l'impiego dell'energia atomica a scopi pacifici è stata aperta alle 10,30 di stamane, al Palazzo delle Nazioni, dal suo presidente, il dott. Homi J. Bhaba (India), il quale nel rendere omaggio ai convenuti ha affermato che l'uomo nel giro di quest'anni riuscirà a imporre il suo dominio sull'energia termonucleare, che sarà provvidenziale per l'umanità, dato che essa fra un secolo verrebbe a trovarsi con le scorte di petrolio e di carbone assolutamente esaurite.

Con queste parole si è inaugurato il grande convegno che non ha precedenti nella storia avendo dato la loro adesione 73 nazioni con la partecipazione di 1200 scienziati, di 800 osservatori dei governi e delle industrie e di quasi 600 inviati della stampa giunti da tutte le parti del mondo.

Ha poi preso la parola il Presidente della Confederazione elvetica, signor Max Petitpierre, il quale dopo avere commentato l'ammonimento di Einstein sulla «potenza scatenata dell'atomo» ed il patetico appello lanciato dallo scienziato negli ultimi giorni della sua vita sulla urgente necessità di stornare questa minaccia, ha così proseguito: «Voi avete un potere e delle responsabilità particolari. Spetta a voi aprire nuove vie per l'impiego dell'energia atomica e fare di quest'ultima un beneficio ed una ricchezza, grazie alla quale si potrà sconfiggere la fame, la miseria e le malattie, e sviluppare il benessere delle popolazioni il cui livello di vita è troppo basso. Voi siete riuniti per una azione positiva e invece di mettere pubblicamente i vostri segreti e le vostre scoperte, voi vi accingete a metterli in comune, grazie all'iniziativa delle Nazioni Unite».

Successivamente si è levato il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, che ha affermato: «La conferenza che noi inauguriamo oggi potrebbe benissimo segnare l'inizio d'una nuova èra, durante la quale l'uomo, liberato dalla obbligatorietà e dalla paura, comincerà a provare il sollievo di una delle più sublimi conquiste dello spirito.

«L'sfruttamento dell'energia nucleare per fini sociali ed economici lenirà la coscienza tormentata di uomini che dovevano ritenere che liberando l'atomo noi avremmo fatto qualcosa di peggio che aprire il più sinistro dei vasi di Pandora. Con la sua concezione, i suoi fini ed i suoi metodi, questa conferenza è tanto apolitica quanto deve esserlo una conferenza di questo genere.

«Le personalità che noi vediamo qui riunite non si curano né di opportunità né di tattica di alcun specie. Esse sono animate soltanto dalla ricerca della verità e dall'idea di fraternità generata dalla nozione della universalità del sapere.

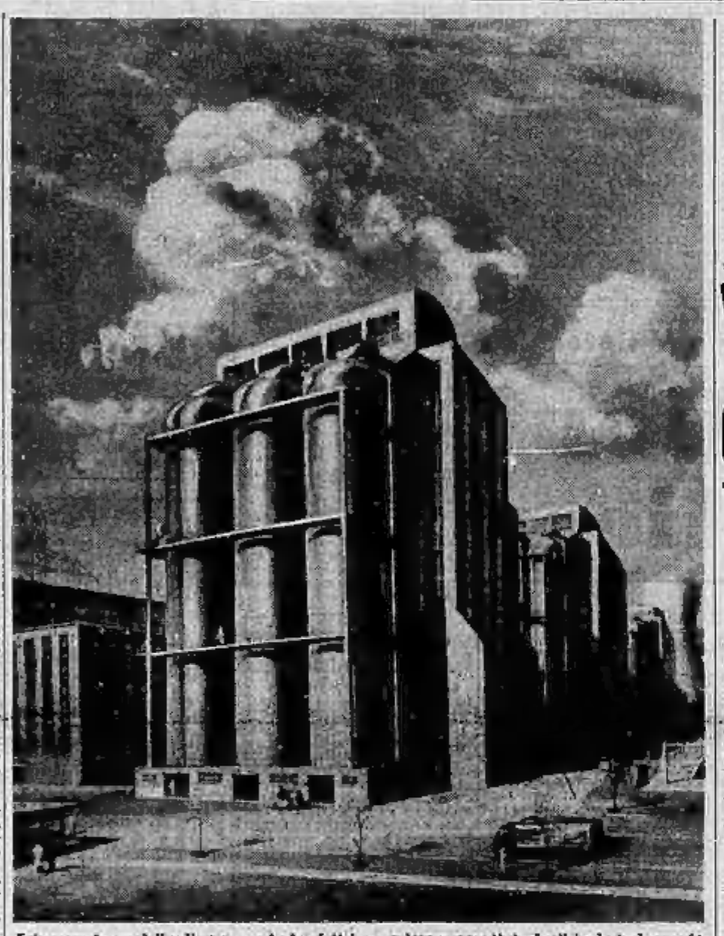
«Tuttavia, dato che le vostre deliberazioni avranno forzatamente ripercussioni su tutti gli aspetti della vita umana, non sarebbe esatto pretendere che esse non avranno significato politico. Sono sicuro che la cooperazione di tutti gli scienziati avrà per effetto la distensione delle tensioni. Sono certo che gli scambi d'informazioni scientifiche generanno la fiducia e sono sicuro che il corso dei vostri dibattiti dileguerà lo spirito degli uomini dalla guerra, indirizzandolo verso la pace».

Messaggi sono stati inviati da Nehru, da Eisenhower e da Bulganin, in quello del Presidente degli Stati Uniti è detto: «L'atomo non ha nazionalità e non conosce frontiere; non è morale né immorale; solo la decisione dell'uomo può volgerlo verso il bene o verso il male. L'atomo è pronto a diventare lo schiavo obbediente ed infaticabile dell'uomo, purchè l'uomo lo voglia».

Dal canto suo il Primo Ministro sovietico afferma: «La Unione Sovietica, attribuendo una grande importanza allo sviluppo di una ampia cooperazione internazionale nel campo dell'applicazione delle grandi scoperte scientifiche del nostro tempo, non per scopi di guerra e di distruzione, ma per fini costruttivi, per il benessere dell'umanità ed il miglioramento del tenore di vita dei popoli, saluta la conferenza scientifico-tecnica per lo scambio di conoscenze e di esperienze nel campo dell'impiego pacifico dell'energia atomica».

«Il Governo sovietico esprime la speranza che la conferenza possa essere un importante passo in avanti nel campo dello sviluppo della collaborazione scientifica internazionale, per l'applicazione pacifica dell'energia atomica ed augura alla conferenza ogni successo nella realizzazione di questo nobile compito».

Al «Palazzo delle Esposizioni» gli espositori hanno presentato tutti gli ultimi ritrovati della scienza nucleare, della tecnica e delle applicazioni pacifiche della energia nucleare.



Interessante modello di una centrale elettrica nucleare progettata dagli inglesi ed esposto nel padiglione britannico del Palazzo delle Esposizioni a Ginevra

Rotte le relazioni fra India e Portogallo

NUOVA DELHI, lunedì sera.

Le relazioni diplomatiche fra l'India ed il Portogallo — tese da parecchi mesi a causa del rifiuto di Lisbona di ritirare le sue forze armate, uffici e rappresentanze in generale dal territorio indiano — sono state rotte formalmente questa mattina con la partenza dell'incaricato d'affari portoghese, Laboriaba, da Nuova Delhi.

La retrocessione della squadra in serie B

A Catania si temono gravi reazioni dei tifosi

In un primo tempo si era creduto che la società fosse radiata da ogni campionato - La casa dello Sterlini, dove vivono i genitori e due fratelli, presidiata dalla polizia

Catania, lunedì sera.

Dal comunicato trasmesso ieri sera dalla Rai sulla lapidaria sentenza della Lega nazionale, molti dei tifosi catanesi avevano dedotto che il Catania era stato radiato da tutti i campionati, che non poteva partecipare neanche alla B. Se i giornali locali avessero potuto uscire in edizione straordinaria, ogni equivoco sarebbe stato evitato; ma la proibizione del Questore e la conseguente mancanza di notizie precise, creò tutta un'atmosfera di dubbio, un intrecciarsi di voci, di illazioni che contribuirono ancor più ad alimentare un clima già eccitato e preoccupante.

Comunque, se è pur vero che schiere di tifosi sono rimasti a vociare sulle strade principali e nei quartieri più popolari fino a tarda notte, si deve dire come lo sdegno dei tifosi non sia sfociato ieri sera in una manifestazione in grande stile, come forse succederà stasera in occasione di una dimostrazione nella quale si temono gravi reazioni dei tifosi. Era ieri, e lo è tuttora, una reazione isolata, disordinata quella dei tifosi catanesi, che non riusciva a concretarsi in una vera manifestazione di massa, restando limitata in piccoli cortei, che si componevano e si scioglievano anche perchè i tifosi erano disorientati dal sentore di qualche altra novità.

Cosa possa scaturire stasera da simile atmosfera non si può certo prevedere con esattezza; certo che a stare alle prime avvisaglie di stamani, alle parole e ai programmi, potrebbe anche succedere qualcosa di molto serio. Chi naturalmente fa le spese di ogni discorso, che è oggetto di ingiurie e minacce, è Giulio Sterlini, accusatore spietato del Catania sino alla ultima battuta del processo alla Lega. E' considerato un traditore: uno slogan che ha avuto successo è questo: «Giuda nei confronti di Sterlini è un dilettante».

Risulta che molte telefonate sono piovute sull'apparecchio di casa sua dove tuttora abitano i genitori dello Sterlini e due fratelli, tutta gente estranea alle macchinazioni dell'accusatore, ma che il pubblico evidentemente non guarda con simpatia, anche se riconosce che nei guai del Catania non c'entrano per nulla. Comunque attorno all'edificio di piazza Maiorana, dove lo Sterlini abitava, verso le 22 di ieri sera circolavano coppie di agenti in divisa. All'una di stanotte, però, non c'era più nessuno. Questa dei tifosi rossazzurri è stata sinora una rivoluzione a singhiozzo: più d'una volta sul punto di esplodere è rimasta sempre contenuta in proporzioni ridotte e per nulla allarmanti.

La situazione della società è gravissima: tra l'altro non si sa ancora se le è stato concesso di mantenere il vincolo sui giocatori in forza. Se la risposta fosse negativa, il Catania pare che debba essere costretto a rinunciare ad Hansen, Bardelli, Chiandi, Spikofski, Manenti e Bontardi. Il che equivale a una liquidazione.

S'era sparsa la voce di dimissioni in blocco di tutto il Consiglio, ma la cosa per adesso non è confermata. C'è da portare a fondo, infatti, il reclamo alla CAF per revisione della sentenza. L'operato della Lega è qui giudicato severamente e non solo dai tifosi più accesi. Le autorità hanno annunciato per oggi delle dichiarazioni alla stampa e c'è molta attesa di conoscere cosa ne pensi il sindaco e cosa intenda fare il delegato del CONI.

C'è da ritenere che oltre al Comune e a tutti gli enti sportivi, a prendere decisa posizione contro il verdetto della Lega sarà anche la Regione Siciliana poichè il Catania era considerato proprio un patrimonio sportivo di tutta l'isola, essendo l'unica squadra che militasse in serie A.

c. c.

Venticinque morti a bordo d'un aereo russo in fiamme

Dieci donne di una delegazione politica norvegese perite nel disastro avvenuto nei pressi di Voronez - Le condoglianze del governo sovietico a Oslo - L'URSS indennizzerà le famiglie delle vittime che erano state invitate per un viaggio nelle repubbliche del Soviet

MOSCA, lunedì sera.

La «Pravda» di stamane ha pubblicato, nella sua terza pagina, che un apparecchio da trasporto civile sovietico dell'«Aeroflot» è precipitato in fiamme sabato scorso, nei pressi di Voronez. Dieci donne di nazionalità norvegese e quindici cittadini sovietici, fra i quali i membri dell'equipaggio sono periti nella sciagura. Una commissione di tecnici, presieduta dal vice-primo ministro Krutskov, si trova già sul luogo per accertare le cause del disastro.

L'Incaricato d'Affari norvegese, Per Koppe, è stato convocato ieri sera al Ministero degli Esteri, per essere informato sui particolari dell'incidente nel quale hanno perduto la vita dieci sue connazionali. Egli ha appreso che l'apparecchio è precipitato verso le ore 15,15, per cause che non sono ancora state accertate.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha precisato che l'apparecchio si trovava in volo da Stalingrado a Mosca. La norvegesi facevano parte di gruppi politici e sociali invitati a visitare la Russia.

La delegazione norvegese rappresentava vari partiti e si trovava in Russia dietro invito del governo di Mosca. Tutti i partiti avevano accolto l'invito. Eccetto il partito conservatore.

Il Cremlino ha pregato l'Incaricato d'Affari norvegese a Mosca di portare al Governo di Oslo le più profonde condoglianze del Governo sovietico. Nello stesso tempo ha comunicato che il Governo russo indennizzerà le famiglie delle vittime norvegesi.

Il vice-ministro degli Esteri Valerian Zorin ha telegrafato al Governo norvegese esprimendo il profondo cordoglio dell'URSS per la catastrofe.

La delegazione norvegese era giunta a Mosca lunedì scorso su invito del Comitato antifascista delle donne sovietiche.

Il Governo sovietico ha inviato immediatamente a Voronez una Commissione per l'inchiesta sulle cause del disastro, e anche un rappresentante della Ambasciata norvegese a Mosca si recherà in giornata sul luogo. Della delegazione norvegese che si trovava a bordo, facevano parte donne dei partiti liberale, laburista, del popolo cristiano, e della confederazione del Lavoro.

Dal Ministero degli Esteri, ad Oslo, viene smentita la notizia pubblicata in Svezia, secondo cui la signora Wanda Gerhardsen, moglie del Primo Ministro norvegese, faceva parte della delegazione. Si precisa che la signora era stata in Russia, ma insieme ad una delegazione precedente.

La donne norvegesi erano state invitate dalla Federazione Donne Sovietiche a fare una visita di tre settimane.

Le salme delle dieci donne norvegesi sono già state trasportate a Mosca e si trovano attualmente all'obitorio.

Il governo sovietico ha suggerito che i corpi vengano cremati e che le ceneri siano inviate per via aerea in Norvegia.

L'Incaricato d'Affari norvegese ha risposto che si consulterà con le famiglie delle vittime.

Un alpinista milanese precipita in un crepaccio

Sion, lunedì sera.

Il salvataggio dell'alpinista Natale Bellardi, di Milano, che ieri è precipitato sul ghiacciaio di Aletsch, è stato effettuato dal noto pilota svizzero Hermann Geiger, specialista in salvataggi alpini per mezzo di aerei.

Il Bellardi con altri escursionisti italiani, era partito da Val Conches per fare una salita sul ghiacciaio. Ad un certo momento egli scivolò e precipitò in un crepaccio, riportando fratture alle braccia ed alle gambe. I compagni riuscirono ad estrarre dal crepaccio prestandogli i primi soccorsi. Una guida svizzera che era con gli italiani subito dopo telefonava al Geiger, all'aeroporto di Sion.

Malgrado le avverse condizioni atmosferiche, il pilota si levava in volo ed in breve raggiungeva il luogo della disgrazia, trovando un perfetto atterraggio sul ghiacciaio. Preso a bordo il Bellardi, lo trasportava a questo ospedale.

«Qui si vendono reattori nucleari»

In concorrenza tra loro, due complessi industriali, uno inglese e l'altro americano, li offrono al pubblico a Ginevra al prezzo di 200 mila dollari - La Ford stanzia un milione di dollari per la istituzione di premi annuali da assegnare agli inventori di applicazioni pratiche nel campo dell'energia nucleare

Ginevra, lunedì sera.

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno sferrato i primi colpi nella battaglia per vincere il dominio sul mercato dell'atomo al servizio della pace, mettendo l'energia nucleare in vendita al pubblico. Ad un chilometro e mezzo di distanza dal Palazzo delle Nazioni, dove si svolge la conferenza, gli agenti dell'alta industria hanno installato il «Mercato dell'atomo».

E' uno spettacolo che la Storia dell'Umanità deve ricordare. I rappresentanti di un grande complesso industriale americano e della più grande società elettrica inglese contrattano con il pubblico per l'installazione di reattori nucleari. La scena si svolge in un autentico mercato, ma ha l'aspetto di un vero e proprio mercato.

La «Bendix Aviation Corp» ha dato il «via» a questo singolare mercato, ponendo in vendita un reattore della potenza di 1000 kilowatt al prezzo di 200.000 dollari (pari a 125 milioni di lire italiane). Invece l'altra società, quella inglese, ne ha annunciato la vendita al prezzo di 210,000 dollari.

Tale vendita, però, viene fatta senza il carburante e ciascun acquirente deve procurarsi l'uranio per conto proprio. Ma è da rilevare che l'uranio potrà essere derivato dal «Pool» che il presidente Eisenhower ha proposto per scopi di pace. Il dott. A. C. Hall, capo della ricerche per la «Bendix», ha molto opportunamente rilevato: «Il "Pool" dell'uranio americano porrà termine all'era in cui solo i governi possono possedere le riserve per lo sviluppo dell'atomo. Parecchi problemi di natura meccanica relativi all'uso dell'energia atomica debbono però essere risolti prima che venga inaugurata l'era dell'energia nucleari. Questi problemi si risolveranno quando i vari gruppi scientifici si troveranno forniti di reattori di ricerca per effettuare degli studi sugli effetti delle radiazioni delle varie materie e sull'impiego e disposizione dei prodotti derivati da materiali fissili». Hall è il direttore generale dei laboratori di ricerche della «Bendix», che ha sede a Detroit, nel Michigan. E' stato egli in persona a dirigere l'allestimento della mostra atomica nel Palazzo di Ginevra.

Un portavoce della «Ford Motor Company» ha annunciato che durante la conferenza di Ginevra verrà data notizia della costituzione di un «Fondo», sul tipo di quello Nobel, per premiare ricerche, invenzioni ed applicazioni pratiche nel campo dell'energia atomica.

Il fondo sarebbe della misura di un milione di dollari, che la stessa grande Casa americana ha già messo a disposizione della Scienza, presentando il relativo progetto al Governo americano per l'approvazione. I premi verranno destinati annualmente, alla stessa maniera dei Premi Nobel.

Smarrita e ritrovata

Un treno in subbuglio per la penna d'un deputato

Milano, lunedì sera.

Per una penna stilografica del valore di poche centinaia di lire tutte le stazioni ferroviarie della linea Milano-Torino sono state messe in subbuglio. La penna era stata smarrita dal deputato torinese socialdemocratico on. Corrado Bonfantini.

L'affezione che ispirano gli oggetti di cui ci si serve abitualmente, aveva spinto l'onorevole a boreggliare di telefono-in telefono tutte le stazioni della linea e a far ispezionare accuratamente il treno su cui aveva viaggiato, treno che arrivò a Milano da Torino alle 17,22.

La penna alla fine è saltata fuori: l'ha rinvenuta a Milano un ferroviere sotto un sedile dello scompartimento di prima classe riservato.

«La vecchia penna — ha detto l'on. Bonfantini soddisfatto — nonostante il minimo valore venale ha per me un grande valore sentimentale. Mi ha seguito in tutta la mia carriera di medico e di parlamentare. Perciò dole, mi sarebbe sembrato di rimanere privo di un vecchio e fedele amico».

Tre operai sul lavoro investiti da una fiammata

Uno è morto, gli altri gravi

Terni, lunedì sera.

Un operaio è rimasto ucciso ed altri due lamentano gravi ferite, a seguito di un'impressionante sciagura accaduta alla «Polymer Montecatini».

Eresia Armando, Anselmi Armando e il cinquantenne Giovanni Jacobis erano intenti alla riparazione di una conduttura di gas acetilene, quando dalla stessa, esplosa improvvisamente, fuoruscì una fiammata che li investì in pieno riducendoli torce umane. Soccorsi, i tre ustionati apparivano subito in condizioni gravissime, tanto che l'Eresia Armando decedeva all'ospedale; gli altri due vi si trovano ricoverati con prognosi riservatissima.

Nella sua residenza presso Hyde Park, Churchill ha ricevuto il più alto magistrato di Malta che gli ha consegnato la Croce di San Giorgio di Malta e un busto di bronzo opera dello scultore maltese Vincent Apap. Churchill ha donato il busto alla città di La Valletta la quale lo conserverà in un giardino pubblico

Si acuisce il contrasto tra governo e statali

Si minaccia una ripresa delle agitazioni per la questione del conglobamento - Le trattative per gli insegnanti

Roma, lunedì sera.

La questione dei pubblici dipendenti continua ad essere predominante, anche in questo periodo di ferie, su ogni altro argomento, segno che il problema è di estrema serietà ed ha carattere fondamentale nella vita italiana. I Partiti di opposizione, che in questo momento di idillio internazionale non hanno altre freccie nel loro arco, non si lasciano sfuggire la facile occasione e attaccano il governo Segni, pretendendo, almeno per questo motivo, sullo stesso piano del governo Scelba.

Il fatto che se tutte le rivendicazioni degli statali, se fossero accolte, porterebbero immediatamente il bilancio alla bancarotta non fa riflettere nè i Sindacati nè i Partiti di opposizione, e d'altra parte, intenzionalmente, non si vuol prestare fede al ribadito impegno del governo Segni, in carica da alcune settimane soltanto, di affrontare con la massima comprensione tutta la importante e delicata materia nelle fasi di attuazione della legge delega.

L'ultima levata di scudi è quella dei Sindacati delle categorie di statali aderenti alla C.G.I.L. In un lungo comunicato si accusa il Governo di aver respinto tutti i miglioramenti deliberati, sia pure in sede consultiva, dalla Commissione interministeriale per l'attuazione della legge delega e si afferma: «Gli statali non possono evidentemente accettare le gravi decisioni. La segreteria della Federstatali ha inviato un telegramma alla D.I.R.S.T.A.T., C.I.S.L., U.I.L., e autonomi, per un urgente esame del problema ed ha deciso di riunire questa sera, lunedì, le Segreteria dei Sindacati nazionali, anche in relazione alla convocazione — fissata sempre per stasera — del Comitato nazionale di coordinamento Confederale dei pubblici dipendenti».

E' da attendersi quindi una ripresa di agitazioni su vasta scala.

Per contrapposto, il punto di vista del Governo non fa una grinza: «Noi — dice il Governo — siamo stati autorizzati da una legge delega a rivedere le tabelle dei pubblici dipendenti e ad attuare il conglobamento delle retribuzioni; la legge delega ha avuto ed ha lo scopo di lasciare il Governo responsabile di giudicare quello che è possibile stanziare per i miglioramenti. Esiste, è vero, una commissione interparlamentare per l'attuazione della legge, ma i suoi poteri sono consultivi. D'altra parte taluni emendamenti suggeriti dalla commissione sono stati accettati. Parlare di volontà del Parlamento, di cui il Governo non terrebbe conto, è una maniera di svisare i fatti. La volontà del Parlamento si è manifestata nell'attribuire al Governo lo strumento della legge delega. E' da considerare poi che il Governo non ritiene affatto risolto il problema degli statali, ma è per gradi che questo problema deve essere risolto e non già per imposizioni sindacali o politiche che spesso hanno finalità demagogiche».

Lo stesso ragionamento il Governo fa per la questione degli insegnanti. E' stata proposta una soluzione transitoria per questo esercizio finanziario in attesa di studiare ed attuare, con il primo luglio 1956, le nuove tabelle. La soluzione provvisoria, che il Presidente del Consiglio ha definito un «ponte», prevede una spesa straordinaria, da erogare subito, di parecchi miliardi: si era accennato la scorsa settimana alla somma di otto miliardi e mezzo, ma nella riunione dei ministri di sabato scorso si è deciso di elevare, con un ulteriore sforzo, questa cifra.

Non ne è stata resa nota la entità, ma ciò sarà palesato nel corso della trattative con i rappresentanti dei «Fronte della Scuola» che saranno riprese, nell'ambito del Ministero della P.I., nella giornata di domani. Si tratterà di trovare un'intesa sulla misura e la forma di questo contributo straordinario che il governo suggerisce di erogare mediante la maggiorazione del lavoro straordinario. La scuola elementare è d'accordo su questo; la scuola media no.

E' augurabile che prevalga il buon senso e che ci si accontenti di quello che il Tesoro è ora disposto a sborsare in attesa di attuare il solenne impegno assunto dal governo per il prossimo esercizio finanziario.

Nella relazione al bilancio della P.I., a firma dell'on. Vischia, già presentata alla Camera non è trattato il problema dei docenti «non solo perchè — afferma il relatore — il dialogo è già impegnato fra il ministro del Tesoro e le categorie interessate, tra l'Esecutivo e il Parlamento, ma anche perchè ogni iniziativa a ogni decisione al riguardo, per la entità delle ripercussioni finanziarie, trascende i limiti di qualsiasi discussione sul bilancio». Il relatore si limita tuttavia ad osservare che le spese per il personale assorbono oggi il 95,7 per cento dell'intero bilancio della Pubblica Istruzione.

E' evidente che queste affermazioni dell'on. Vischia non mancheranno di suscitare scalpore ed è prevedibile una calda discussione del bilancio quando esso verrà all'esame dell'assemblea di Montecitorio alla ripresa dei lavori nell'ultima decade di settembre. Non è escluso tuttavia che una base d'accordo possa essere raggiunta, per quanto riguarda gli insegnanti, o in questa settimana o in quella successiva al Ferragosto.

Per intanto l'attività del governo subirà una breve stasi: il Presidente del Consiglio partirà mercoledì per Sassari; il 13 sarà a Trento per le commemorazioni di De Gasperi e per partecipare a La Mendola, nel Trentino, ai lavori del Consiglio nazionale della D.C. che dureranno tre giorni.

Il Presidente della Repubblica lascia stasera Roma per Zermatt, in Svizzera, dove già si trova la famiglia.

CRONACA CITTADINA

Di ritorno da Orbassano: un impiegato vittima della propria generosità

Per non travolgere un bimbo si uccide con la motocicletta

Il piccino che giocava nei prati all'improvviso attraversa di corsa la strada - Il motociclista tenta una manovra disperata ma si sfracella in un fosso - Le sue ultime parole: «E il bambino si è fatto male?...»

Per salvare la vita di un bimbo che gli aveva improvvisamente tagliato la strada, un motociclista si è ucciso ieri sera nei pressi di Orbassano. Le sue ultime parole sono state: «Gli ho fatto male?», poi si è abbandonato fra le braccia dei soccorritori che l'ha portato all'ospedale Mauriziano: è qui è spirato poco dopo per frattura della base cranica.

La vittima del suo gesto generoso è il trentaduenne Riccardo Isoglio; di Elvio, abitante in via Garibaldi 38. Ieri sera l'Isoglio veniva con la sua «Gilera 150» da Pinerolo verso Torino. L'incidente avvenne alle 21,45, oltre Orbassano e poco prima di Beinasco.

Ai margini di un prato, al di là del fosso che fiancheggia la strada, un gruppetto di bimbi stava giocando a rincorrersi. D'improvviso uno di essi — un bambino sui dieci anni, con un gran ciuffo di capelli biondi — inseguito da vicino cercò di sottrarsi saltando oltre il fossato. In quel preciso istante giungeva l'Isoglio, che se lo trovò davanti alla ruota.

Il piccolo, paralizzato dal terrore ed abbacinato dal faro, non riuscì più a muoversi. Il motociclista frenò con tutta la forza, si buttò sulla sua sinistra, in cerca per un solo; poi il veicolo, abbandonato paurosamente, finì a terra e l'uomo fu scaraventato nel fosso.

I bambini si dispersero come uno stormo di rondini. L'Isoglio, che aveva battuto il capo con estrema violenza, rimase inanimato.

Pochi istanti dopo giunse un'automobile. La guidava Tomaso Accomasso, abitante in strada Settimo 39. Vide la motocicletta ai bordi della strada, sospettò un incidente, si fermò. Così scorse lo sventurato nel fosso. L'Isoglio rantolava, una larga chiazza di sangue, sgorgata da una profonda ferita alla testa, aveva attraversato l'erba tutt'attorno.

L'Accomasso tentò di rianimarlo, lo scosse. L'uomo aprì un attimo gli occhi, mormorò: «E il bambino? Gli ho fatto male?»; poi ricadde e perse di nuovo la conoscenza. In tutta fretta l'Accomasso lo caricò sulla sua macchina, lo portò all'ospedale Mauriziano. Inutili tutti i soccorsi: la violenza dell'urto gli aveva sfondato la volta cranica. Il poveretto è deceduto circa un'ora dopo il ricovero.

Nonostante tutte le ricerche dei carabinieri, il bambino che ha provocato l'incidente non è più stato rintracciato. I coetanei che giocavano con lui si hanno descritto la scena in maniera assolutamente per sommi e non sanno dire dove abita.

— Durante la notte sono migliorate le condizioni dell'operaio Amedeo Fervasi, quarantenne, abitante a Rivoli, che l'altra sera, presso Giaveno, era stato protagonista di una terribile avventura. Viaggiava in motoretta con altri due amici ad ora uscito di strada ad una curva. I compagni — Giorgio Nadile, di 23 anni, e Geraldo Fuda, ventiquattrenne — precipitarono nel torrente e morirono quasi subito. Il Fervasi, abbracciato al manubrio, riuscì a salvarsi. Attenuatosi il violento choc traumatico subito, ha potuto essere trasferito dall'ospedale di Giaveno alla sua abitazione, dove il suo stato va rapidamente migliorando.

Riccardo Isoglio, 40 anni, abitava in via Garibaldi 38

Un industriale s'impicca in un fienile a Settimo

Un industriale di Settimo si è ucciso stamane impiccandosi: Giuseppe Astegiano, cinquantatreenne, titolare di una grande ditta di autotrasporti era persona notissima in tutta la zona, dove la notizia della sua tragica fine ha destato una viva impressione. Lo sventurato si è tolta la vita in piano centro di Settimo, in via Verdi 4, presso la stazione ferroviaria.

I motivi del gesto disperato restano oscuri: l'Astegiano godeva di una solidissima posizione finanziaria e di un'ottima salute. Sembra che, qualche mese fa, egli fosse stato colpito al capo da un mattone caduto da una casa in demolizione: da quel momento, pur non avendo riportato gravi lesioni, aveva cominciato a soffrire di mali di capo e di esaurimento nervoso in conseguenza dell'incidente.

Madre e 3 bimbi colpiti dal tifo

Una giovane mamma, insieme con le sue tre bambine, è stata ricoverata all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino. La diagnosi che ne ha consigliato il trasferimento d'urgenza è stata emessa dal medico condotto di Carignano: tifo.

La donna, Adele Agnelli di 28 anni, residente con la famiglia in frazione Campagnino di Carignano, al principio del mese scorso aveva raggiunto con i figlioletti Gabriella di 3 anni, Pinuccia di 2 e Domenica di 1 il paese natale: Beitola in provincia di Piacenza. Ritornata alla fine del mese a Carignano, aveva subito accusato un malessere da cui erano stati colti successivamente anche i bimbi. Il medico però è stato chiamato soltanto l'altro giorno. Le condizioni degli ammalati non erano gravi, ma si trattava indubbiamente di tifo, per cui il sanitario ha ordinato il ricovero e il trasferimento a Torino.

E' stato acquistato dalla Città

Il Comune riapre il "Lido Savoia,,

Sono in corso i lavori di restauro - Tutto pronto per Ferragosto - In progetto altre 4 piscine

Una buona notizia per i torinesi che sono rimasti in città e per quelli che ci ritorneranno presto dopo una breve parentesi di ferie: il Comune ha acquistato dalla società che ne era proprietaria, il «Lido Savoia» che quest'anno non era stato riaperto al pubblico.

A breve distanza dal ponte delle Molinette, sulla riva destra del Po, il «Lido Savoia» è uno stabilimento balneare completamente attrezzato, fornito di una piscina di poco più piccola di quella dello Stadio comunale, con un triplice trampolino per tuffi da diverse altezze, cabine, docce e servizi igienici.

L'inattività del lido e la penuria di piscine pubbliche — solo quella comunale è aperta e tutti, mentre quella della Pellerina e di largo Sempione sono riservate ai bambini — avevo spinto i più accaniti dei bagnanti a manifestare clamorosamente dinanzi alle porte dello stabilimento chiuso nei giorni in cui il caldo era più intenso.

L'Amministrazione civica ha deciso l'acquisto del lido Savoia, appunto rendendosi conto dell'opportunità di fornire ai cittadini un luogo di più dove cercar sollievo alla calura che tratto tratto si riaffaccia nel corso di questa capricciosa estate. Alcuni lavori di ripristino si rendono però necessari prima di mettere la nuova attività: l'opera più necessaria è rappresentata dal rinnovo del motore che aziona le pompe con le quali l'acqua della cisterna viene immessa nella vasca. Frattanto si procede alla pulizia e al controllo del funzionamento delle docce. L'assessore Curti spera che per Ferragosto la piscina possa essere messa a disposizione dei cittadini.

Per il prossimo anno altri progetti sono in animo dell'Amministrazione: riguardano la creazione di quattro nuove piscine, due alla Pellerina e due in corso Sempione. Le misure saranno quelle regolamentari necessarie per lo svolgimento delle competizioni sportive: nelle due vasche in tal modo si potranno organizzare gare di nuoto e di tuffo. Con la piscina pure annunciata dalla Società ginnastica Magenta, il patrimonio della città sarà così arricchito in breve volgere di tempo proprio in quel settore che si dimostrava più deficiente.

Dal canto loro i bambini, favoriti quest'anno dall'entrata in funzione delle vasche della Pellerina e di largo Sempione, oltre che da quella più modesta ma sempre altrettanto affollata dalla scuola Balbo, si dimostrano ben lieti delle iniziative prese in loro favore. Il Sindaco, visto il successo dell'esperimento ha annunciato il suo proposito di moltiplicare il numero delle piscine per bimbi specie alla periferia della città, sull'esempio delle grandi città del nord.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+25,2
MINIMA	+13,3

Il Bollettino Meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (letture ore) +17,2; ore 9: +19,4; umidità 91 %; pressione 726. Cielo semicoperto. Previsioni: tempo incerto. Temperatura media in diminuzione, venti variabili.

Stanotte svaligiatori all'assalto di un deposito di materiale odontotecnico

Bottino di due milioni in via P. Micca

Il comm. Grassi racconta la vicenda. Lo sportello della cassaforte aperta è finito sulla sua scrivania

La scalata alla finestra del magazzino - La cassaforte resiste ed i ladri si rifanno trafugando migliaia di "bocche,, di denti artificiali - L'audace colpo nell'alloggio dell'impresario comm. Grassi

Ancora un'impresa dei ladri dominicali: gli svaligiatori sono entrati, scalando una finestra, in un deposito di articoli odontoiatrici di via Pietro Micca, hanno cercato di forzare la cassaforte e non ci sono riusciti, ma il loro bottino è stato ugualmente assai cospicuo: materiale odontotecnico per circa due milioni. Non contenti, hanno tentato di entrare in un altro ufficio dello stesso stabile, ma la porta d'ingresso ha resistito.

Il locale saccheggiato è la ditta di Arturo Migliazza, al primo piano di via Pietro Micca 8. Il proprietario, che abita in via Massena 76, si trova in ferie a Montecatini da mercoledì scorso. Comunque che il furto sia avvenuto in una delle due ultime notti lo si sa da elementi certi: il fattorino Mario Drago, abitante in via Barbaroux 5, eseguì una visita di controllo venerdì scorso: tutto era in ordine.

Sabato, poi, i dipendenti della ditta Santiglia, che si trova sullo stesso pianerottolo del deposito svaligiato, si trattennero al lavoro fino a tarda sera ed uscendo non notarono proprio nulla di sospetto. L'impresa è stata eseguita quindi o nella notte fra sabato e ieri, od in quella fra ieri ed oggi.

Per entrare i ladri seguirono una via assai audace e non privi di stati scoperti probabilmente perchè si misero con rapidità fulminea. Al primo piano all'angolo di via Pietro Micca con via San Tommaso si apre una vasta finestra, che giunge fino al pavimento. Gli ignoti si arrampicarono lungo i ferri della tenda del bar sottostante, spaccarono i vetri, entrarono.

In un primo tempo tentarono di forzare la cassaforte, che si trova dentro un armadio: ma il forziere, benchè attaccato con scalpelli, seghe e palanchini, resistette. I ladri cercarono allora un bottino più agevole e si impadronirono di pinzette, strigatte per incisione, punte di trapano, denti di resina e porcellana a migliaia, tanto da formare, come dicono i dentisti, un complesso di duemila «bocche». Tutto materiale assai pregiato, ma fa salire il valore della refurtiva a circa due milioni.

Per uscire, smontarono la serratura della porta d'ingresso:

Il fattorino Mario Drago

ci qual formidabili chiavistelli che corrono lungo tutta la parte posteriore dell'uscio. Il bottino, però, non li soddisfaceva ancora: trovarono sul pianerottolo e vista di fronte la porta della ditta Santiglia, di Attilio Cascioli, che abita in via dei Tadini 9, attaccarono anche questa. Ma trovarono un osso più duro del precedente. Tutti i loro sforzi non riuscirono a farla cedere di un millimetro, si che furono costretti a battere in ritirata, abbandonando alcuni ferri del mestiere per le scale.

Il furto nel deposito dentistico è stato scoperto questa mattina dal fattorino Mario Drago, che si è affrettato a far accorrere la Squadra Mobile. Le indagini si presentano molto difficili, poichè i ladri non hanno lasciato impronte nè sono stati scorti da alcuno. Tuttavia la polizia ha proceduto ad alcuni fermi di persone sospette.

* * *

La polizia scientifica ha compiuto un sopralluogo nella casa del sig. uff. Luigi Grassi, in corso Giulio Cesare 30, dove i ladri hanno scassinato la cassaforte.

«Per il denaro, pazienza! — dice il Grassi —. Ma le medaglie d'oro vorrei proprio che me le restituissero. Sono disposto a pagare un premio per riaverle». Alle vecchie medaglie è legato uno dei ricordi più cari di Luigi Grassi. Una domenica mattina del 1899, gli allievi delle scuole operaie di San Carlo affollavano le platee del teatro Balbo. Sul palcoscenico, bandiere tricolori e grandi drappi di Savoi. Si stavano premiando gli alunni che si erano distinti nell'anno scolastico 1897-98. Ad un certo punto, il direttore della scuola annunciò «Luigi Grassi, primo premio di studio. Medaglia d'oro». Un giovanotto un poco emozionato salì la scaletta del palcoscenico per ricevere dalle mani del conte Federico Di Montel l'ambito riconoscimento.

Non hanno rubato soltanto in assenza di assenza di esaminatori che ieri pomeriggio, approfittando dall'assenza dei padroni di casa, sono entrati nell'alloggio. Passando da un garage, gli esaminatori sono entrati in un locale al piano terreno che è collegato da una scaletta interna con l'appartamento dei Grassi al primo piano.

I ladri hanno concentrato i loro sforzi sulla cassaforte. Con ferri di ferro, trapani e altri aggregi sono riusciti a far saltare lo sportello del forziere, vincendo la resistenza di tre diversi strati di metallo speciale. Dalla cassaforte hanno rubato soltanto il denaro liquido. Ieri si parlava di mezzo milione: stamane, dopo un più attento inventario, è stato accertato che il bottino dei ladri si avvicina forse ai due milioni.

Prima di lasciare l'appartamento, i ladri hanno cercato altro denaro e gioielli nella camera da letto. In un cassetto hanno trovato due portafogli della signora Grassi e li hanno portati via. Per il momento, essendo la signora assente, non si è potuto sapere cosa contenessero.

Profughi jugoslavi fermati a Bardonecchia

Cinque profughi jugoslavi sono stati fermati ieri dalla polizia di frontiera, di Bardonecchia mentre tentavano di espatriare in Francia. I profughi sono stati accompagnati alla Questura di Torino dove sono stati interrogati. E' risultato che gli stessi, ospiti del campo profughi di Udine, erano fuggiti da alcuni giorni con l'intento di recarsi oltralpe in cerca di lavoro. In serata sono stati riaccompagnati ad Udine.

Le vacanze del Sindaco e del Presidente della Provincia

Il Sindaco ha lasciato la città per raggiungere la famiglia nella sua villa di Cavour dove trascorrerà un breve periodo di ferie. L'avv. Peyrna si tratterrà a Cavour fino al 20 agosto, data per cui è fissata la riunione di Giunta.

Anche il Presidente della Provincia è in vacanza. Il prof. Grosso si è recato in villeggiatura a Champoluc dove si fermerà da questa la fine del mese.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, martedì 9 agosto (221-144) alle ore 5,32; tramonta alle 19,66. La LUNA nasce alle 22,7; tramonta alle 11,41. I SANTI del 9: S. Fermo, S. Romano, S. Domiziano.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832), ore 21-1: Complesso Mª S. Leone; canta Maria Cavanna. **Bijou**, Valentino, ore 21: danze. **Chalet**, Valentino, 21; Or. Zucchero Fausto, Café chantant, Medici 112. **Pagoda Danse**: serata EnToCiTo. **Rinaldi**: Scuola ballo v. Volta 6. **Ristorante S.** Giorgio Valentino: ore 21 Orchestra Pino Pasquero.

Cavalino Bianco: Ristorante Danzing Quartetto Maxim. Tel. 690-811 **Dadone**; «Turia la sult», ore 21,30-3: danze, arte varia. **Gran Balla**, ore 21: Night Club. **Mafia**: Cabaret, v. Fr. Tommaso 8, tel. 682-683; Orchestre H. Ferrari. **Alfiza**, internazionali, Dir. Danilo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città che scotta», George Brent, Audrey Totter. **Asbert**: «Il terrore dei gangsters», Mark Stevens, Martha Hyars. **Carso**: «Una pistola che canta», col. G. Montgomery, D. Malone. **Daria**: «Volto rubato», Paul Henried, Lisabeth Scott. **Rafel**: «Il giustiziere», techn. R. Reagan, D. Malone. Loc. ristrig. **Metro-Cristallo**: Pierre Cressoy, A. M. Ferrero, «Giuseppe Verdi», tech. Matt. 10,30 (tresco, ap. cond.) **Reposi**: «Il peccatore di Thaiti», Charles Laughton, Jon Hall. **Ariston**: «Il peccatore della Louisiana», techn. M. Lanza. Pl. 900 **Nazionale**: «Bagliori ad oriente», Alan Ladd, Deborah Kerr. Pl. 900 **Torino**: «Viva Zapata», Marlon Brando, J. Peters. Loc. rat. A. 12

Alexandra: «Sebastopoli o morte», col. P. Goddard, J. P. Aumont. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Anni difficili» con Massimo Girotti, Umberto Spadaro **Capitol**: «Sebastopoli o morte», col. Paulette Goddard, J. P. Aumont **Faro**: «Sebastopoli o morte», col. Paulette Goddard, J. P. Aumont. **Olimpia**: «Carica nella jungla», techn. R. Urquhart. Aria condiz. **Hollywood**: «Carica nella jungla», techn. R. Urquhart. Aria condiz. **Ideal** (locale più fresco di Torino) «Il peccato di Julietta», J. Marais Riv. R. Villi-A. Basurto 16,15-21,15 **Massimo**: «Marchio del cobra», N. Patrick, E. Sallara. Aria condiz. **Principe**: «Carica nella jungla», techn. R. Urquhart. Aria condiz. **Statuto**: «Marchio del cobra», Nigel Patrick, Elizabeth Sallara.

Adriano (v. Sacchi 66): «La principessa di Bali», techn. Bob Hope **Alcione**: «Assassino in casa» e Riv. Vici De Rol, A. Galento 16,15-21,15 **Algi**: «Esploratori dell'infinito», techn. W. Lundigan, Marshall. **La Fenice**: «Una donna libera», F. Christophe, P. Cressoy. Aria cond. **Regina Sempione**, Grani, Fontaine

Asti: «La lunga notte», A. Quinn, C. Coburn, Viet. min. Ap. 14,30 **Milano**: «Due notti con Cleopatra» e «Prigionieri del passato». Ap. 15 **Olimpia**: Riapertura 10 agosto. **Po**: Chiuso. Riapertura il 15-8. **P.Nuova FBI Div. criminale**, A. 20 **Romano**: «Pancho Villa ritorna» e Riv. Carlili Gemma 16,15-21,15. **S. Felice**: Chiusura estiva.

Esperia: «Inferno», col. Lundigan **Giardino**: Riposo. **Italiano**: «Sospetto», Cary Grant **Miralfori**: Città atomica. G. Barry

Elisse: «La carovana ha smontato», techn. John Payne, L. Scott. **Vittoria**: «Francia all'Accademia», Donald O'Connor, L. Nelson. **Nuovo**: «Margini della metropoli» **S.Paolo**: Invasione USA, G. Mahon

Baltic: «Pony express», technicolor, **Corallo**: «Sangaree», technicolor, Fernando Lamas, Patricia Medina **Eridano**: «Caso Maurizius». **Orpea**: «Americano a Roma», Sordi **Radium**: «Legione straniera» **V. Veneto**: Direzione Nord, Mills

Astro: Per ritrovarti, Bing Crosby **Baratti**: «Rosso e nero», colori. **Cibrario**: «Magnifica bestia». **Excelsior**: Quasi nostri fantasmi, Renato Rascel e Franca Valeri. **Star**: Mano deforme, Van Johnson

Adua: «Incontro all'alba», Morgan **Aurora**: «Fanciulle di lusso». **Brenta**: Ore dei Caraibi, J. Payne **Ezi-Dan**: «L'eterno vagabondo». **Fabiano**: «Figlio del dott. Jekill» **Fortiz**: Tesoro Montecristo, col. **Nord**: «Tigre del mare», W. Heery **Palermo**: «Desiderio di donna». **Sociale**: Vendetta di Montecristo.

Cabiria: «L'isola della vendetta» **Colosseo**: «Una donna libera», Françoise Christophe, P. Cressoy. **Italia**: «G. 3 Servizio segreto». **Litoriale**: «Il più comico spettacolo del mondo», colori, Totò. **Modernissimo**: Passo Forte Osaga, tech. **Piemonte**: «Nessuno ha pietà». **Virginia**: Belmont, V. Mussolino. **Spezia**: «O' Cangaceiro», Ruschel

Alba: «La morsa d'acciaio». **Apollo**: Sospetto, Rank, Fontaine **Diana**: «Operazione Corea», Lasla Dora: Pony express, tech. Stanton **Lucento**: «Mano pericolosa». **Lutrario**: «Passo dell'avvoltoio». **Nuova**: Chiuso per restauri. **Splendor** (v. Ribiana 109): «Italia K. 2» in Ferraniacolor.

A.B.C. CINEMA - TEATRO
IDEAL
Il locale più fresco di Torino
OGGI
SULLA SCENA
Lo spettacolo della fedeltà
ROMANO VILLI
presenta
ANTONIO BASURTO
la più bella voce della Radio e il
MC. SOVEREIGN
il giocoliere del diavolo
Una grande attrazione
ELLEN DRAY
con il suo
BEAUTIFUL BALLET
nelle originali composizioni coreografiche di Robert
JEAN BERTIER
il simpatico imbroglione che si rivede sempre con piacere
Orchestra del M.o MELIS
SULLO SCHERMO:
IL PECCATO DI JULIETTA
con JEAN MARAIS
DANNY ROBIN
Orario var.: 16,15-21,15

METRO
GRANDE RASSEGNA DEL FILM ITALIANO
OGGI
GIUSEPPE VERDI
Nuova ed. in technicolor
con PIERRE CRESSOY A. MARIA FERRERO
DOMANI
L'ETA' DELL'AMORE
con HEDDA VLADY

CINEMA - TEATRO
ROMANO
Piazza Castello 8
OGGI
SULLA SCENA:
Le Compagnie di riviste HUNTER BROS
presenta
«ARRIVA IL CUOCO»
con
R. CARILLI - C. GESSACA
ROSY DUBRIN
MARISA BELLI
IL MIGLIO PARLANTE
Gianni Valnes - Luigi Bonanni
VERA RUPI
Le ragazze del
WUNDER BALLET
HARLEM TRIO
SULLO SCHERMO:
PANCHO VILLA RITORNA
con Pedro Armendariz
Orario var.: 16,15 - 21,15

NAZIONALE
CONTINUA LA RASSEGNA DEI FILM DI SUCCESSO
OGGI
BAGLIORI AD ORIENTE
con ALAN LADD DEBORAH KERR
DOMANI
CITTA' NERA
con LIZABETH SCOTT
Mercoledì 10 corr.
ATTENTI AI MARINAI
con DEANNE MARTIN JERRY LEWIS

CINEMA - TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 136
OGGI
SULLA SCENA:
Un gradito ritorno!
VICI DE ROL
ANNA GALENTO
Nella rivista:
"Ma quell'acqua... l'è un'altra cosa,,
con
NINO ALIZERI
ELETTRA ROMANI
MARIA BALLESTRIN
INGRID EBERT
CARMEN BORINI
MARIO TAMA
BALLETTO D'ARYS
Capo
ANGELO TADDIA
SULLO SCHERMO:
L'ASSASSINO IN CASA
Orario var.: 16,15 - 21,15
Prezzi normali

CINEMA
ARLECCHINO
C. Sommeiller ang. via S. Secondo
OGGI
Un grande successo del cinema italiano
ANNI DIFFICILI
con
UMBERTO SPADARO
MASSIMO GIROTTI
Regia:
LUIGI ZAMPA

MAL DI SCHIENA
Presto visto.
PERCHE' TOLLERARE i disturbi del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli o giunture rigidi ed i continui disordini urinari causati da spiacevole lentezza dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?
Milioni di persone rinnovano benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano ad ammalati e conoscenti le
PILLOLE FOSTER

Tutta la Città ne parla!
Per il prossimo inizio dei lavori, di restauro ai locali devastati dall'incendio,
P.A.M. pelletterie via Roma 120
offre solo merce lievemente danneggiata a prezzo di realizzo ma anche tutto il suo vasto assortimento di merce regolare e garantita a prezzi mai visti!
ALCUNI ESEMPI (merce di primissima scelta):
CINTURE pelle L. 100; vera foca L. 700.
PORTAFOGLI pelle bufalo L. 275; cinghiale L. 375.
OMBRELLI puro cotone L. 650; misto L. 325.
VALIGIE fibrone L. 400; rinforzi speciali L. 830.
BAULI legno e fibra con cerchi L. 4990.
BORSE DA VIAGGIO, BORSETTE... anche a 250 lire!
P.A.M. unica filiale in Torino, via Roma 120

Cavagno LAVATRICI
TORINO - P.CARLO FELICE 28 LE ULTIME NOVITA'

TELEVISORI AUTORADIO
AUTOVOX
ovunque i migliori

Oggi al REPOSI
IN PRIMA VISIONE

Pettegolezzi della storia

I passatempi di re Enrico

La vie [illegible] Parigi [illegible] allora! Neppur sciogliendo quasi tutte, sotto l'ombrie [illegible] sottanti a [illegible] immondizie che ostruivano [illegible] defluire delle acque di rifiuto, cospargevano tutto di bucche e di fanghiglia, esalavano in ogni stagione [illegible] feti di miasmi. Di notte, poi, affatto bule. Qualche viandante portava, il vero, delle lanterne, ma servivano a poco, ed certo volevano ad incutere rispetto ai bricconi, seppure non li richiamavano. Dacché in quel fitto buio ladri, rapinatori, assassini circolavano a frotte, resi più audaci dall'esempio dei paggi, dei lacchè e a volte d'[illegible] nobili che ogni notte se la spassavano un po'... Oh, cose da nulla! Spaventavano e mettevano in fuga i passanti, rissavano [illegible] chiunque; sfondavano porte di botteghe e di abitazioni private, rapinano mogli e ra[illegible] capaci di farsi beffa fin delle guardie e di sfidare a sangue i sergenti di città...

Quella notte, dunque, quattro chiassosi [illegible] scorsi [illegible] lanterne, scantonavano da rue [illegible] Bourbon alla rue de Verneuil spèrta [illegible] poco. Al loro [illegible] lore spade, agli abiti che s'intravvedevano sotto i loro mantelli e [illegible] i vistosi cappelli piumati, buon [illegible] capire che si trattava [illegible] signori, [illegible] gran signori forse. Ma di botto si fermarono sorpresi tutti e quattro. Scantonando, s'erano imbattuti in una formosa e bella popolana che se ne veniva [illegible] buon passo da rue de Verneuil.

— *Parbleu!* — esclamò uno [illegible] più giovani, dacchè erano giovani tutti. — La selvaggina è ancor levata! — e sott'altro tercò; meglio, ghermì [illegible] ragazza.

— *D'honneur!* — ridevano gli altri. — Che bell'incontro! Cer[illegible] una campagnola! A quest'ora! Ecco un'innocenza un po' dubbia...

Ma la ragazza [illegible] dibatte, supplica.

— Di grazia, signori... Lasciatemi andare... Voi [illegible] sbagliate...

Sbagliarsi? Ma [illegible] meglio! E già la circondano, l'accarezzano, si fanno vieppiù audaci.

— Lasciatemi, signori! — ingiunge allora lei, e questa volta [illegible] tutt'altro [illegible]. Vi ripeto: [illegible] chi credete!

— Ma è un [illegible]! — gridano i quattro a una voce. — Straordinaria avventura!

— Sì, un uomo. Spero che adesso mi lascerete andare per la mia strada!

— Piano, piano — soggiunge quello che [illegible] primo aveva catturato il [illegible] fermo. — E sia pure: [illegible] mi una ragazza. Ma per esserti camuffato così, devi uscir[illegible] da [illegible] ben allegra avventura. Voglio che [illegible] la racconti. Poi sarai libero.

— E con che diritto mi interrogate? — gli ribattè ardentemente il giovane. — Non ho niente [illegible] dirvi. Voglio andarmene così.

— Eh! Eh! Il piccolo buon uomo [illegible] è cattivo... Ma bada, zaì [illegible] parli, ti faremo saltare [illegible] cagnolino nel piatto delle nostre spade!

— Insolente! [illegible] avresti un'arma, non ti permetteresti di parlare così!

— Davvero? Ah! Ah! Ah!... Ma *parbleu!* Voglio [illegible] po' vedere come ti serviresti della spada!... — e si rivolse [illegible] uno [illegible] suoi compagni — Andiamo, marchese, prestagli la tua.

— Voi vorreste?...

— Certo. Un duello [illegible] campagnola sarà divertente!... Fate cerchio, signori!

Ma già [illegible] giovane, sfoderata [illegible] ardente la spada, attaccava per primo. La sottana e il corsetto l'impacciavano abbastanza, ma [illegible] così agile e così destro, da meritare gli elogi del suo stesso avversario.

— Bene!... Molto bene, *parbleu!* Ma guardate dunque, signori... quella finta... questa botta... Ci vuole tutta la mia esperienza per...

Non potè finire. Un colpo di punta l'aveva ferito all'avambraccio e [illegible] spada gli era caduta di mano.

— E' nulla! E' nulla! — rassicurava però egli [illegible] i compagni. — E riconosco io pel primo: è un bravo!... Hai capito, amico? Sono anzi [illegible] di avanti [illegible]. E se un giorno [illegible] l'altro sarai in imbarazzo, vieni al Louvre, e cerca di me... del conte d'Arnbroise...

— Ma al Louvre ci sta [illegible] re!

— E non vuol che io [illegible] per solito col re? Addio.

E si allontanò tra i suoi che premurosamente gli avevano già bendato [illegible] lieve [illegible]ta...

Ma se il giovane [illegible] aveva voluto dire, spiegheremo [illegible] in poche parole. Egli era uno studente che frequentava i corsi superiori di lettere, un bacceliere, come si diceva [illegible] loro. Si chiamava Pierre Marnan e dalla nativa Lagn era venuto da qualche anno a Parigi per [illegible] studi, non mancando ad ogni buon conto d'imparichini pure della spada.

Però da qualche tempo egli [illegible] preso da una vera passione. Solo allo scorgere per [illegible] attimo alla finestra la bellissima fanciulla che subito si era giurato di sposare, [illegible] aveva saputo ben presto. [illegible] chiamava Rosy ed era figlia unica di M. Séville, un facoltoso mercante che per i suoi traffici andava spesso fuori di Parigi e che, tanto più per ciò, [illegible] terrore che capitasse a [illegible] figlia ciò [illegible] non di raro capitava alle belle, abbiam detto. Così l'aveva addirittura segregata in casa, proibita [illegible] farsi pur solo alla finestra, e le [illegible] posto a fianco una vecchia governante di cui era più [illegible] sicuro, la vedova madama Gouin. Orbene, a queste sconfortanti informazioni, il baccelliere, per tentar di giungere a Rosy s'era indotto all'espediente che [illegible] vero i suoi bei lineamenti e i suoi vent'anni avevano facilitato non poco: si era travestito da ragazza del popolo. [illegible] con tal successo, che dapprima era [illegible] ad abbordare al mercato [illegible] a conquistare madama Gouin, ottenendo poi con non troppe difficoltà d'essere [illegible] qualche volta in casa del mercante e d'avvicinar finalmente l'amatissima. Buon da capire ormai che quella notte, avendo fatto tardi, egli se [illegible] tornava felice proprio dall'estasiante casa, [illegible] doveva capitargli l'avventura che sappiamo.

Qualche giorno dopo, però, egli non se ne ricordava neppur più [illegible] ansioso come era di rivedere Rosy, sull'imbrunire era corso [illegible] lei, forse [illegible] curat troppo [illegible] non [illegible] suo travestimento. E il diavolo ci aveva [illegible] coda. Perchè ad spiarlo, [illegible] ogni prevedione, [illegible] stata madama Gouin, ma proprio [illegible] padre [illegible] Rosy che da poco era tornato all'improvviso. Nè M. Séville era stato [illegible] fesso un [illegible] scoperto a volo chi [illegible] in realtà di fronte, [illegible] furore l'aveva tratto dentro chiudendo l'uscio e fin dando mano [illegible] pugnale. Giidi, protestare, madama Gouin che accorre, Rosy che per poco non [illegible] ma per fortuna tutto s'era spiegato, nè s'eran potute mettere in dubbio [illegible] cavalleresche intenzioni di Pierre. [illegible] poichè Rosy, [illegible] rossendo, [illegible] in seguito confessato al padre che [illegible] rivedere Pierre negli abiti del bel giovane che era, gli voleva bene ancor più, [illegible] presto dettar si sarebbero sposati.

Ma, ahimè, [illegible] finisce qui la graziosa storia. E cosa doveva succedere! Basti dire che poche settimane appresso, all'alba, Pierre si era [illegible] capitare nella casaccia che abitava a Montmartre, madama Gouin in lacrime, stravolta, fuori di sè. E con voce rotta, la poverina gli aveva raccontato: nel cuor [illegible] notte, con una scala drizzata fino alla finestra, dei tristi avevano rapito Rosy!

La disperazione dell'innamoratissimo fidanzato [illegible] parossismo. E che fare? Che fare? Mentre per colmo di sventura M. Séville [illegible] in quei giorni lontano da Parigi...

Però d'un tratto egli si [illegible] ulone: il [illegible] d'Amboise! Il generoso, il potente mio avversario che gli ha detto che all'evenienza potrà contare su lui? Bisogna correre ad invocare il suo aiuto!...

[illegible] che mezz'ora [illegible] no Pierre [illegible] al Louvre, nel [illegible] plice e serio suo abito che è una specie d'uniforme per i bacellieri: *rédingote* grigia [illegible] al ginocchio, cintura di pelle, calze [illegible] scarpette a fibbia, cappello scuro a larga [illegible].

— Il signor conte d'Amboise? — gli si risponde ridendo al Corpo [illegible] guardia. — Possibile che [illegible] ciò è, signor bacceliere? Ma è il re stesso, [illegible] salvo! Un poco ridolo.

E Pierre ne rimase lieu più sorpreso che mortificato. Ma poichè allora, per chi indossasse un'uniforme [illegible] qualcosa d'analogo, non [illegible] difficile farsi ricevere anche al Louvre, egli fu introdotto e potè a suo turno essere ammesso alla presenza del re. Era questi il terzogenito [illegible] Caterina de' Medici, lo [illegible]umato e inoltre Enrico III che, regnando solo di nome, lasciava [illegible] madre [illegible] cura ed ogni responsabilità dello Stato.

E re Enrico [illegible] di sovvenirsi ottimamente di quella certa notte, e s'interessò mani, e rise [illegible] poco alla spiegazione del travestimento che alfin gli si dava. Ma quando intese di che mai si [illegible] arlesso, proprio non mostrò di dar peso alla cosa.

— Sai pure, bacceliere, che di farti [illegible] il tuo [illegible] capitano a Parigi ogni notte. Che posso farci?

— Bisognerebbe scoprire il ribaldo, Maestà!

— Ribaldo! Ribaldo! Sarà innamorato anche lui... Non mi hai detto che è così bella?

— Oh bellissima! Tanto bella, chi basta lei a fare del *Pré-aux-Clercs* un paradiso!

— Del Pré-aux-Clercs?

— Abita in quei pressi. E' figlia d'un mercante che è [illegible] ta lontano. Anche oggi, purtroppo...

[illegible] a questo punto [illegible] re era scoppiato in una clamorosa ilarità, e Pierre ne era rimasto confuso e interdetto.

— Ti spiego, [illegible] spiego, bacelliere — continuava a ridere Enrico — Sei pur fortunato [illegible] *gioini* [illegible] chi [illegible] che ti [illegible] presta... Perchè me l'hai detto hai questo poco [illegible], alla mia udienza, tu capisci...

— Ma allora!

— Ma allora sei stato [illegible] buona stella, lo ripeto... Te la faccio restituire ancor di [illegible].

— E scusa..., — azzardò trepidante il giovane.

— [illegible] con [illegible] con tutto! — rise [illegible] più il re. — E [illegible] perchè lui [illegible] avesse fretta. *Parbleu!* Ma [illegible] dovevo assolutamente trovarmi qui al Louvre... [illegible] ultima voglio dire.

— Ah! respiro...

— Respira pure. L'ha mandata in [illegible] castello poco lontano, e così...

— Oh, Maestà! Come ringraziarvi!

— Lascia correre, amico. Non ti [illegible] promesso? Vattene dunque tranquillo, Stasera, parola di re.

E la parola fu mantenuta; e la povera Rosy, [illegible] riuscir a spiegarsi l'[illegible] grazia, [illegible] di quel giorno fu riaffidata alle cure di madama Gouin.

Superfluo dire che Pierre volò [illegible] ogni [illegible] affrettare le nozze, e confortante sapere che il suo matrimonio fu felice. Ma egli [illegible] seppe mai, nè mai dubitò pur solo che a ripagli la fidanzata fosse stato [illegible] in persona...

Marcello Arduino

Come l'anno scorso, si è svolta ieri a Vallauris la [illegible]ata corrida in onore di Picasso. Nella foto il celebre pittore innalza la statua del toro donatagli [illegible] inviati. Accanto a lui [illegible] Jean Cocteau. (Telefoto a «Stampa Sera»)

TRAGICO [illegible] UN'ORA [illegible] IL PADRE

I due ragazzi annegati [illegible] Viareggio

Il padre di una [illegible] vittima ha assistito impotente [illegible] tragedia

Firenze, lunedì [illegible]

Una grave sciagura ha colpito ieri la colonia villeggiante della Versilia. Nel tratto di spiaggia che va da Viareggio [illegible] Bagni [illegible] Lucca, [illegible]la pineta di Levante, [illegible] annegati due giovani giunti in motocicletta da Firenze per trascorrere la domenica al [illegible]. Le due vittime sono Giampiero Bonini di Carlo e lo studente Gianfranco Parigi di [illegible], entrambi diciottenni.

I due giovanotti erano entrati in acqua appena un'ora dopo il pasto. Il padre [illegible] Parigi, che anche lui [illegible] preso poco prima il bagno, ha dovuto assistere impotente alla tragedia. I ragazzi furono visti ad un tratto sparire fra le onde; ma [illegible] si è curato di loro. «Sono due [illegible] nuotatori, stanno scherzando», ha detto sulla spiaggia qualcuno. Le loro teste apparivano e scomparivano fra le onde; sono due [illegible] poco [illegible] vinto, hanno chiamato aiuto e alcuni cinque altri giovani sono accorsi per dare [illegible] forte ai due pericolanti.

[illegible] all'arrivo [illegible] soccorsi, non vera più nulla da fare per i [illegible] sventurati: i loro corpi sono stati recuperati e portati a riva. In [illegible]a le due salme sono state trasportate a Viareggio e stamane vengono accompagnate a Firenze per i funerali.

Le armi [illegible] cariche

Fucilato per davvero nella ripresa d'un film

Lima, lunedì sera.

L'attore peruviano Carmen Delgadillo, che nelle vesti del condannato partecipava ieri alla ripresa cinematografica della scena di un'esecuzione capitale, versa in gravi condizioni all'ospedale. Anziché a salve, i fucili del plotone di esecuzione erano infatti stati caricati a palla, [illegible] si [illegible] ora bene se per distrazione o per il disegno criminoso di qualcuno, e soltanto la scarsa mira dei tiratori ha permesso all'attore di salvare [illegible] pelle. Tre proiettili, sugli undici, lo hanno comunque raggiunto, fortunatamente [illegible] in parti vitali.

Fatti di cronaca

VENDITA STRAORDINARIA AL MOBIL S. DOMENICO con ultimi modernissimi modelli a prezzi ancora ribassati: camere lotto da L. 80.000; 4 porte noce 110.000-125.000; 6 porte Impero 125 mila; lussuosissimi 6 porte radica 340.000; pensili 75.000; 6 porte Impero 800.000; palissandro ultramoderni 270.000. Sale pranzo da 90.000 a un massimo 250.000. Armadi noce, ciliegio, noce, faggio, lucidi internamente, con o senza specchio pol. L. 1.20-1.80-2.20-2.40, presso L. 30.000-45.000-55.000-65.000. Oltre cento tinelli di ogni tipo da L. 38.000 a L. 100.000. Salotti 38.000. Carrelli metallo 15 mila ecc. ecc. via S. Domenico 6 angolo via *Milano*. Facilitazioni.

ARREDAMENTI grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine faccia, armadi; prezzi di produzione in concorrenza. Borgovero via Nizza 34; via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

I PESI SUPERFLUI (inestirpabili) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, passo *don Orione 19*. *Telef. 263-702.*

AGOSTO, MESE DI FERIE e di forti ribassi. Dove? Naturalmente al *Mobilificio del Mille*, via *dei Mille 10* e via *Pomba 18*.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele *16*. Matrimoniali, pranzo tinelli cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO OKAY 30 rate; camere da 99.000; tinelli da 45.000 assortimento v. Garibaldi 3.

CASAPELLA mobili, rateazioni sostituo, mobili usati, garanzia: via *Garibaldi 4*, *telef. 881-197*.

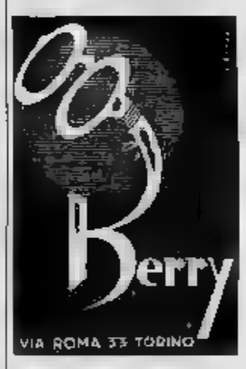
Cine PRINCIPE
OGGI
Carica nella jungla
in *Technicolor*
ROBERT URQUHART
SURAN STEPHEN

STATUTO - MASSIMO
OGGI
Il marchio del cobra
con
NIGEL PATRICK
ELISABETH SELLARS

LA PERLA - COLOSSEO
OGGI
Una donna libera
con
FRANÇOISE CHRISTOPHE
PIERRE CRESSOY

Faro - Alexandre - Capitol
Un grande film a colori
SEBASTOPOLI O [illegible]
con
PAULETTE GODDARD
JEAN PIERRE AUMONT
Produzione Columbia

Cavaro
TORINO - P.ZZA FELICE [illegible]
ELETTRICI
LE MIGLIORI MONDIALI



MOBILI dal 1860 I MIGLIORI da TREVES
Via [illegible] [illegible]. tel. 44-456

Comunicato
730
OPERAI - IMPIEGATI
è uscito il veicolo [illegible] voi
[illegible]
SANTILLI
LUNGHE NATAZIONI

IL SEDENTARIO AVVENTUROSO

Inventò le macchine del futuro viaggiando con la fantasia

Vita modesta e patetica [illegible] - Ragazzo, tentò [illegible] andare in India alla cerca di [illegible] per [illegible] cuginetta capricciosa - I consigli di [illegible] padre - Quando si telefonavano da Parigi a New York le ultime peripezie di Phileas Fogg - [illegible] in [illegible] Raymond Poincaré, allora [illegible] - Prima di morire sentì l'avvicinarsi di un'epoca [illegible] grandi [illegible]

Parigi, agosto.

Sulla banchina del porto di Groton (Connecticut U.S.A.) due uomini sorvegliano attentamente il lento avvicinarsi di [illegible] enorme massa nera, panciuta, [illegible]tro [illegible] quale si infrangono le onde gigantesche del [illegible]. L'ammiraglio Rickover, a manovra ultimato, trae [illegible] scopio di cellulare [illegible] Nautilus, il primo sottomarino atomico del mondo, ha terminato le sue esperienze e, dopo un giro di prova nell'Atlantico, è rientrato alla base. Ed è allora che, quasi senza avvedersene, il comandante del modernissimo sottomarino rivolge un pensiero all'altro Nautilus, a quello che nacque un po' più di cinquant'anni or sono dalla feconda immaginazione di un piccolo impiegato [illegible] Parigi: Giulio Verne.

Il primo sommergibile atomico «Nautilus» in navigazione nell'Atlantico

Al Polo con Byrd

Giulio Verne morì esattamente mezzo secolo fa; ma mai come [illegible] si è potuti rendere conto dell'esattezza di una frase che egli soleva ripetere spesso e volentieri: «Tutto ciò che mente umana può immaginare, altri uomini saranno in grado di realizzarlo». E in realtà molti furono quelli che tradussero in realtà [illegible] fantasie dello scrittore francese, che seppe disobbligare loro [illegible] parte dell'avventura.

«Fu Giulio Verne a risvegliarci la nostra vocazione», esclamarono gli esploratori di continenti sconosciuti;

«Fu Giulio Verne a convincerci al Polo», disse l'ammiraglio americano Byrd, celebre per i suoi viaggi nell'Antartide;

«Fu Giulio Verne a darmi l'idea di utilizzare l'energia termica del mare», esclama il fisico George Claude. Oggi le opere di Verne sono tradotte in quasi tutte le lingue dei cinque continenti; comprese il maltese, l'esperanto e l'alfabeto Braille.

Il creatore di tante meravigliose avventure nacque su di un'isola artificiale della Loira presso Nantes nel 1828. Un giorno, dodicenne, per compiacere ad una cugina del cuore, quanto mai capricciosa, che desiderava una collana di splendidi coralli, all'insaputa dei genitori si imbarca come mozzo sul Coralie, veliero in partenza per le Indie. Fortunatamente il padre, avvertito in tempo [illegible] un mattutino, riuscì ad acciuffare all'ultimo momento il figlio e a riportarlo a casa. Punito, messo per punizione a pane e acqua, Giulio Verne promise di non ripetere simili colpi di testa. «D'ora in avanti non viaggerò che in sogno», disse per farsi perdonare, e mantenne la promessa.

Terminati gli studi liceali il giovinetto si iscrisse alla facoltà di legge di Parigi. Qualche anno dopo lo ritroviamo innamorato; e questa volta egli spera di [illegible] sui sogni che [illegible] una vedova, madre [illegible] due bambini. La famigliola già dall'inizio è numerosa: per poter guadagnare sufficientemente abbandona gli studi per diventare commissionario di Borsa. Ma questo [illegible] genere di lavoro non lo soddisfa, egli ama [illegible] letteratura e vorrebbe scrivere, tuttavia non se ne decide ri.

Il primo romanzo

Fu Alessandro Dumas (padre) a dare al giovane utili consigli, ad incoraggiarlo pazientemente lo sue confidenze [illegible] incitarlo a fare, nei confronti della geografia, ciò che egli stesso aveva fatto per la storia, a creare cioè dei romanzi geografici che parbalamente [illegible] intrecciano fantasia, immaginazione [illegible] realtà. Al mattino il burattore prima di recarsi in Borsa, egli incomincia a scrivere articoli di divulgazione scientifica che gli vengono a mano a mano pubblicati dai quotidiani di Parigi. Finalmente si decide ad affrontare un lavoro di maggior respiro; scrive un romanzo che, ahimè, gli viene rifiutato [illegible] ben quindici editori. Il sedicesimo, Hetzel, dopo aver dato una scorsa al manoscritto, avendo a differenza degli altri suoi colleghi riconosciuto nel giovane autentiche doti di narratore, lo scoprì e rimase poi [illegible] promessogli. Vennero dunque tranquillo, Stasera, parola di re.

E la parola fu mantenuta; e la povera Rosy, [illegible] riuscir a spiegarsi l'[illegible] grazia, [illegible] di quel giorno fu riaffidata alle cure di madama Gouin.

Superfluo dire che Pierre volò [illegible] ogni [illegible] affrettare le nozze, e confortante sapere che il suo matrimonio fu felice. Ma egli [illegible] seppe mai, nè mai dubitò pur solo che a ripagli la fidanzata fosse stato [illegible] in persona...

Marcello Arduino

Il clamoroso divorzio del miliardario svizzero

[illegible] moglie, [illegible] ex-indossatrice, si [illegible] all'Eden Roc di Antibes e si prepara a lottare contro i legali del marito

Antibes, lunedì sera.

(m. r.) La moglie del [illegible] Enrico von Thissen — l'indossatrice Nina Dyer, da lui sposata nel giugno 1954 e dalla quale egli ha dichiarato a Londra di voler divorziare — [illegible] trova da quindici giorni all'Eden [illegible] e rifiuta di parlare coi giornalisti. «Non ho nulla da dire — afferma — rivolgetevi all'avv. Gordon di Londra, [illegible] legale». Intanto essa conduce vita molto ritirata per non dare argomenti [illegible] avvocati del marito nella [illegible] a colui che i due sposi in disaccordo combatteranno tra loro.

Come [illegible] ricorderà, il magnate aviatore conobbe la ragazza a Cannes due anni fa e fu un colpo di fulmine. Decise subito di divorziare dalla moglie, Teresa di Lippe, che gli aveva dato un figlio. I giudici tentarono dissuaderlo dall'idea, e lo fecero viaggiare, ma non servì a nulla.

Un anno fa Enrico sposava la ragazza nell'isola di Ceylon e le regalava come dono di [illegible] un'intera isola nel Mar dei Caraibi, una collana di perle [illegible] del valore di 10 milioni [illegible] franchi, un solitario [illegible] di milioni, una troupe di elefanti bianchi, una pantera addomesticata e assegni in bianco a volontà.

Gli sposi ricomparvero a Cannes e a Montecarlo [illegible] stato scorsi: ma già era evidente il loro disaccordo. Il baccone [illegible] [illegible] piccola attrice, Anna Maria Marsan. Nina usciva per conto proprio.

Al Cap d'Antibes la giovane donna [illegible] limita a stare sola, non riceve lettere all rispondo alle telefonate. Solo talvolta la accompagna lo scultore [illegible] Treger, i cui ca[illegible] bianchi [illegible] una garanzia.

[illegible] cercano le sorgenti del Rio [illegible] Amazzoni

Buenos Aires, lunedì [illegible]

Un gruppo di esploratori, diretto dal geografo inglese Christopher [illegible]ison, sta organizzando un [illegible] tentativo per scoprire le vere sorgenti del fiume delle Amazzoni, che si ritiene trovarsi nelle Ande del Perù meridionale. Gli esploratori si serviranno di aeroplani, elicotteri e battellini fluviali.

Parole profetiche

1870. Parigi è assediata dai tedeschi. La guerra sconvolge lo scrittore e la sua famiglia dalla capitale francese ad Amiens. E' proprio lì che Giulio Verne, seduto al [illegible] tavolo da lavoro, penserà, in meno di tre mesi, il mondo intero in compagnia [illegible] eroe indimenticabile: Phileas Fogg. Il giro del mondo in [illegible] giorni apparve per la prima volta nell'appendice del Temps. Lettori di tutto il mondo [illegible] appassionano alle tribolazioni del gioia-trotter londinese. Ogni sera i corrispondenti dei giornali americani telegrafano [illegible] Parigi e New York [illegible] ultime peripezie del [illegible] bre viaggiatore. [illegible] quando il romanzo è pubblicato volge già alla fine, [illegible] Fogg [illegible] stretto, per arrivare in tempo utile alla nave, a usare il ponte della nave come combustibile. Come ritornerà in patria? E' allora che lo più rinomate società di navigazione dell'epoca fanno offerte allettantissime a Giulio Verne affinchè metta a disposizione [illegible] Phileas Fogg, [illegible] approdare in Francia, uno delle loro più moderne, veloci imbarcazioni. Del Giro del mondo in 80 giorni viene anche fatta una adattazione teatrale rappresentata, [illegible] enorme successo, al teatro St. Martin, [illegible] dice che gli in[illegible] giornalieri superarono i due milioni di [illegible] franchi. Per Giulio Verne [illegible] il trionfo. Ovunque egli passi gli vengono tributati [illegible] riconoscimenti straordinari; la [illegible] figura è addirittura leggendaria.

«Giulio Verne la aveva predetto...». Queste profetiche parole molte volte furono ripetute da cinquant'anni a questa parte, filleggiando i [illegible] volumi, quasi [illegible] ogni pagina di [illegible] si trova di fronte ad una sorpresa. In Ventimila leghe sotto i mari [illegible] che il Nautilus discende nelle profondità marine [illegible] con un fantile gli abissi inesplorati. Questo ottant'anni prima dell'invenzione del batiscafo.

In Cinque settimane in pallone Giulio Verne indica con straordinaria precisione le sorgenti [illegible] Nilo, parecchi anni prima che l'esploratore inglese Speke (che era il [illegible] a conoscerle) ritornasse [illegible] in Europa.

In Face au drapeau si trovano di fronte [illegible] [illegible] di [illegible] inventore francese, Thomas Roch, rapito [illegible] un gangster internazionale che riesce a strappargli il segreto di uno straordinario esplosivo. [illegible] il folgoratore Roch, [illegible] micidiale che verrebbe lanciato da un apparecchio teleguidato, e la sua esplosione [illegible] il potere di sterminare, nel raggio di parecchie diecine di chilometri, abitazioni, isole, e navi. Quando apparve questo libro l'inventore di un potente esplosivo, Turpin, cercò di identificarsi nell'eroe del romanzo: immediatamente denunciò Verne per diffamazione. E Giulio Verne [illegible] la difesa della propria causa ad un giovane e fino allora sconosciuto avvocato: Raymond Poincaré, l'illustre uomo politico francese.

Gli ultimi anni della vita di Giulio Verne non furono felici. Egli sentiva l'approssimarsi di un'epoca di violenze e di catastrofi. Amareggiato, sofferente [illegible] diabete, morì nel marzo [illegible]. Le [illegible] esequie furono grandiose. Oggi, a cinquant'anni dalla [illegible] morte possiamo cogliere [illegible] opera [illegible] aspetto profetico. Poco prima di [illegible] sua avventurosa carriera, [illegible] ebbe a dire: «Per quanto i miei scritti siano interamente il frutto della [illegible] fantasia, sono convinto [illegible] tutto ciò che in essi [illegible] scritto, verrà [illegible] giorno realizzato».

c. l.

Gli Astri: Luna [illegible] Ariete in [illegible] a Mercurio, Plutone, quadrato a Urano, Polonia, [illegible] per prendere accordi. Sistemazione e soddisfazione. Tipi: Ariete, Bilancia, Gemelli.

Ariete: la esagerata spinta ricerca di battervi addirittura dall'altra parte. Quindi moderazione, equilibrio, la buona fortuna che vi [illegible] [illegible] il resto.

Bilancia: una necessaria sparizione di [illegible] e di animo mettervi equilibrio e tranquillità in tutte le cose. Cercate di evitare incidenti [illegible] parole.

Gemelli: è colpa della [illegible] cuccagna se non riuscite a quadrare la cosa. Un affare piuttosto [illegible] lucroso vi sorride, badate però alla fantasia.

[illegible] tutti gli altri segni dello zodiaco la previsioni dicono: Tenetevi attenti e non avvicinatevi troppo, la persona è più pericolosa di quel che sembri. Cautela: una sondatina improvvisata vi aiuterà nell'imbarazzo che potrete però evitare se accetterete il compromesso. Lesini il troppo ottimismo finchè per giocarvi [illegible] tiro mancino. Attenti alle minestre insipore. Vergine: una piccola vicenda sentimentale che dopo diverse manovre tenda a diventare un nodo serrato. Sconsigliate: l'interessamento di una persona anziana vi toglierà dai pasticci. Sagittario: non fatevi vincere dalla depressione, ancora qualche sforzo e vincerete la battaglia del compromesso. Capricorno: raccomandazione accolta in parte. Fidatevi dell'amico che fa sicuramente i vostri interessi. [illegible]quario: il tempo è ormai buono e vi conviene dare l'assalto alla fortezza. Pesci: giudizio severo. [illegible]bo finalmente vi conduirà a una fase concreta e definitiva.

T. Palmieri

Debolezza sessuale, sovraeccitazione. Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 42-227 Corso Re Umberto 43 Ore 9-12, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e della prostata e sovraccarico intestino DOTTOR MACCHIAVELLO Via Mazza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Clinica Prof. V. MAFFEOCCHINI - Tel. 81-883 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 61 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

STAMPA SERA

ABBONAMENTI
straordinari [illegible]
villeggiatura
NEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150
mesi 2 ½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I corrispondenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Berchet), dalle ore 9 alle 18, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1940.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondente volata.

RIPRENDE LA PREPARAZIONE AL CAMPIONATO

A Genova e Novara calciatori al lavoro

Cello, [illegible] acquisto dell'Inter, parla con Skoglund

Gli scandali dilagano, gli sportivi discutono, ma questo è il momento della ripresa dell'attività, e le folle dei rifaticanti cominciano a fare le prime rapide visite ai campi per vedere all'opera i loro beniamini.

L'Inter ha già fatto il raduno all'Arena, ed attualmente i nerazzurri sono in ritiro a Stresa, la Fiorentina è ad Abbadia San [illegible]vatore, il Lanerossi a San Pellegrino. Oggi vedremo l'Juventus per molte altre squadre a metà prossima settimana avremo la generale ripresa. Nonostante tutto il campionato si farà.

Da Genova si apprende che stamane al [illegible]po di Marassi il medico sociale del Genoa dott. Unia, ha passato la visita a tutti i giocatori alla presenza dell'allenatore Magli, il quale ha predisposto perchè per ciascuno rassodbi sia compilata una cartella clinica, in cui saranno elencati il peso e tutte le altre indicazioni relative alla valutazione fisica di ognuno. Alle 17, in pullman partiranno per Salice, ove insieme a Magli la squadra sarà accompagnata da Bonfiglio, del dirigente rag. Marcenaro e dal massaggiatore Pellizza.

Quindici [illegible] gli uomini che partiranno per la stazione di cura lombarda: i portieri Francesi e Gandolfi, i terzini Carloni, Boccalini e De Angelis, i mediani Larsen, Carlini, Delfino e gli attaccanti Prisco, Praiano, Pistrin, Pivetta, Corso, Fonda e Carapellese. Il fallito Terreno i rossoblu rimarranno fin quasi alla fine del mese.

Intanto il nuovo comitato di presidenza eletto la settimana scorsa, sta provvedendo a definire alcune trattative per rinforzare la squadra. Le trattative più intense sono quelle intercorrenti fra il Genoa e l'America del Sud, ove la società rossoblu da tempo sta lavorando per trovare i contendenti. Da Buenos Aires, Stabile ha segnalato alla sua vecchia società il nome di Herrera, il contrattacco del Platense, le cui doti e caratteristiche si confanno più di quelle degli altri elementi disposti ad attraversare l'Atlantico, al gioco italiano.

Anche la società cui appartiene il Berasa è già d'accordo sulla cifra per la cessione del giocatore cosicchè l'affare potrebbe dirsi concluso. Resta soltanto da confermare la nazionalità italiana dello stesso Berasa e a questo scopo si sta interessando l'autorità consolare italiana a Buenos Aires.

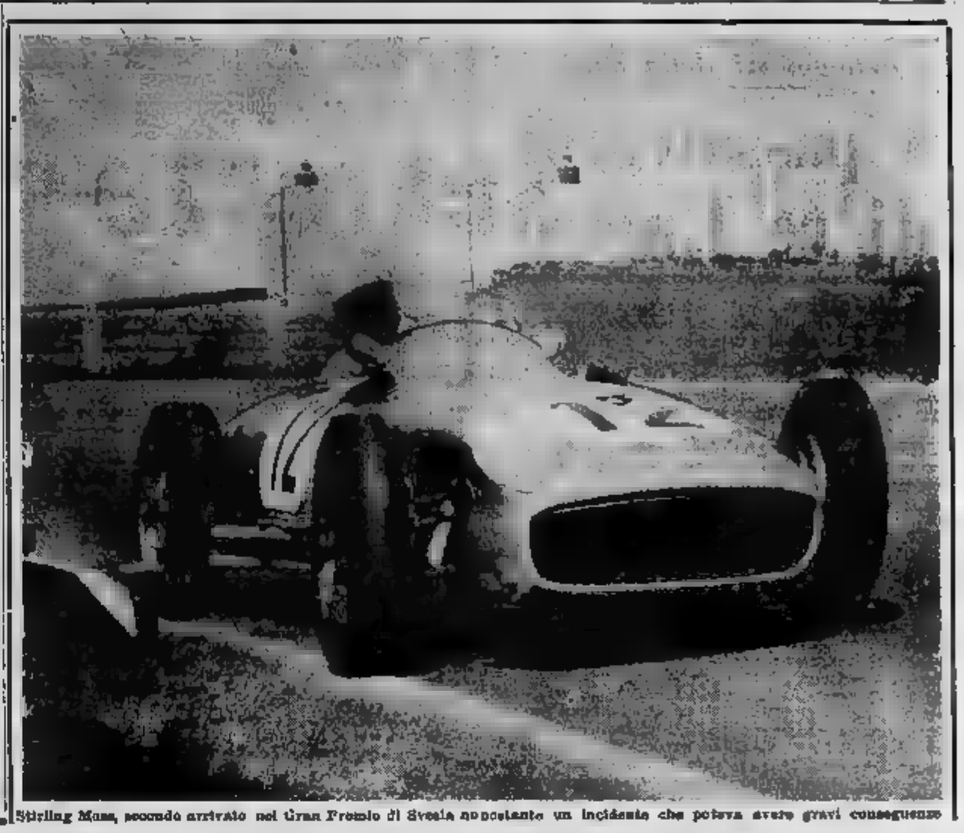
Circa l'attività precampionato nulla è stato ancora stabilito. Per ora non si sa neppure se sarà disputata la Coppa Barbieri, in quanto le due società cittadine non hanno ancora avuto abboccamenti di riguardo.

Al Genoa sono pervenuti in questi giorni inviti a incontrarsi con la Lucchese, l'Alessandria, la Pro Vercelli e qualche altra squadra, ma finora non è stato ancora deciso nulla.

In serata si troveranno poi in sede anche i giocatori della Sampdoria, che dopo i controlli d'uso si recheranno in ritiro a [illegible]. Da anni ormai i bianconeri hanno scelto in questa località piemontese come sede dei loro allenamenti d'inizio di stagione. Questo volta la curiosità maggiore sarà data dall'italo-sudafricano Firmani, su cui si fondano [illegible] le speranze [illegible] miglioramento dell'attacco campionario. Firmani non è un gran tecnico — si dice — ma è un terribile stan[illegible]catore.

Anche il Novara ha fissato per oggi l'adunata. Mancano le novità fra gli azzurri, ma non per questo non ci sarà l'interesse dei tifosi. Veramente l'unico [illegible] c'è, ed è l'allenatore Giuseppe Ottino, che arriva dal Sud America con la fama di ottimo trainer, ma specialmente di un intenditore di atletica. A Novara si dice che Ottino sarà in grado di tenere in perfetta efficienza fisica i suoi giocatori.

Novità nel Torino? Dalla segreteria non si riesce a saperne nulla di preciso, ma qualcosa pare stia maturando, anche se l'inter vicchio noi concludere l'affare Moltrario, anche perchè la richiesta di cambio (Colitor) non ha incontrato l'approvazione di Campatelli. Forse le novità granate diventerà attendere fino alla fine della settimana.



Stirling Moss, secondo arrivato nel Gran Premio di Svezia nonostante un incidente che poteva avere gravi conseguenze

Il coraggio di Moss nel G. P. di Svezia

Colpito all'occhio [illegible] un sasso giunge ugualmente al traguardo - La "difesa" [illegible] e Maserati [illegible] la [illegible]

Nostro servizio particolare

Kristianstadt, lunedì sera.

La Mercedes ha ribadito anche nel Gran Premio di Svezia la sua superiorità in campo internazionale, dominando nettamente la corsa e occupando il 1° e il 2° posto in classifica.

Tuttavia le macchine italiane non hanno sfigurato nei confronti delle auto della Casa di Stoccarda perchè Ferrari e Maserati hanno occupato i posti d'onore con Castellotti 3° e Behra 4° inoltre [illegible] no state le uniche a non [illegible] doppiare dalle vincitrici.

Epica è [illegible] la lotta di Behra per non farsi sorpassare al penultimo giro dalle possenti macchine rivali: Fangio e Moss incalzavano alle spalle e ormai pareva da un momento all'altro lo riuscissero per passare in trombe, ma il pilota francese [illegible] tenacemente riuscì a tagliare il traguardo di una quarantina di metri prima che la Mercedes [illegible] potessero doppiare.

Il tandem Fangio-Moss è passato [illegible] una volta dominatore [illegible] gista, i due hanno proceduto [illegible] quasi appaiati e Fangelino ha tagliato il traguardo con un vantaggio di pochi metri sull'inglese. Si è verificato così l'identica situazione che già ebbe a presentarsi nel Gran Premio d'Inghilterra, soltanto che in quella circostanza cavalleresca [illegible] cedette la precedenza al compagno di scuderia, dato che questi correva alla presenza [illegible] sui consueti.

Vivo era l'attesa per la nuova «Ferrari» che si sperava potesse reggere al confronto dell'agguerrita macchina tedesca. [illegible] la prova [illegible] è stata pari alle speranze che si nutrivano, non si può dire che il risultato [illegible] del tutto negativo. Molta strada occorre fare per battere le Mercedes, tuttavia Castellotti è stato l'unico che ha tallonato sempre la coppia vincitrice, contenendo la sconfitta in termini onorevoli.

Gli organizzatori, memori del disastro di Le Mans, avevano preso misure severissime per evitare ogni incidente: lo accesso ai punti più pericolosi del circuito era rigorosamente disciplinato da agenti di polizia, in [illegible] che [illegible] spettatori si mantenessero a [illegible] distanza di sicurezza. Molti altari pressimi alla pista erano stati protetti da numerose balle di paglia, mentre due case di campagna situate proprio all'imbocco della prima curva dopo [illegible] partenza, erano state fatte sgomberare e i contadini e le loro famiglie erano [illegible] il trasferiti nelle tribune dell'arrivo perchè almeno si godessero [illegible] lo spettacolo. Le loro case inoltre [illegible] state protette da [illegible] robusta barriera di balle di paglia. Queste precauzioni [illegible] d'altronde giustificate: se la pista infatti è veloce presenta qualche pericolo per la sua strettezza specialmente dopo la partenza dove il fondo stradale non appare ben levigato in corrispondenza di una curva in salita.

Non sono [illegible] durante le gare gli episodi drammatici: Stirling-Moss verso la fine della competizione è stato colpito in faccia da un sasso schizzato dalle ruote di un'altra macchina. Il pilota inglese malgrado il dolore causatogli dal colpo, continuava stoicamente la sua corsa e riusciva a tagliare il traguardo a [illegible] pochi metri di distanza dal compagno di scuderia Fangio. Nelle gare di contorno che hanno preceduto il Gran Premio di Svezia, il corridore [illegible]ss Hutchy Hutchison, urlava in curva contro la coda di un'altra vettura e abbandonò la sua macchina si capovolgeva. Il malcapitato pilota ha riportato la commozione cerebrale, trasportato all'ospedale. I medici dicono che il [illegible] stato non [illegible] inquietudini. Altri due corridori, le olandesi Carlsson (Ferrari 750) e il tedesco Von Trips (Mercedes) uscivano di strada, ma se la cavavano senza danni.

Henry Kelf

Due soli 12 Totip che vincono 9 milioni

MILANO, lunedì sera.

Due soli pronostichieri hanno azzeccato i 12 punti nel concorso Totip. A ciascuno va una somma di lire 8.888.888. Gli altri 38 (uno in Piemonte) non vincono nemmeno il 6 e 10 sono risultati 6/11 (6 in Piemonte) e a ognuno spettano lire 36.468.

I vincitori del due «12» sono i signori Balbino Cantiere di Verona e Odetto Giorgio di Bologna. Il primo è un macellaio disoccupato, l'altro un meccanico che quindici mesi piccola officina in società con il cognato.

La colonna vincente è la seguente: 1-X; x-1; X-1; X-x; x-2; 1-x. Il monte premi è di lire 61.764.672.

Il motonauta Stan Sayres si ritira dalle competizioni

SEATTLE, lunedì sera.

Il famoso motonautta Stan Sayres, ex-primatista mondiale di velocità, lunedì lanciava la sfida all'Inghilterra per riconquistare il trofeo perduto nel 1939. Egli ha dichiarato infatti che dopo la gara che si svolgerà sul lago di Washington si ritirerà dalle competizioni.

NOTIZIE IN BREVE

★ I pesi piuma Gaviano, di Cagliari, e Sgualla, di Novara, hanno chiuso alla pari un incontro sulla distanza di sei riprese svoltosi all'Arena di Cassano d'Adda.

★ L'atletapolacco Zatopek nella prova dei 5000 metri piani disputatasi nel quadro dei Giochi di Varsavia, ha subito una nuova sconfitta. L'atleta cecoslovacco è finito addirittura al sesto posto. La gara è stata vinta dal polacco Jerzy Chromik che, correndo in 13'45"2, ha stabilito il primato nazionale sulla distanza. Secondo si è classificato l'ungherese Iharos che com'noto recentemente il primato mondiale dei 5000 metri.

★ A Novi Ligure si è svolta una gara di tiro al piattello per la disputa del Gran Premio Madonna della Neve. Ecco i risultati: 1. Giuseppe Bagnasco; 2. Primo Fascina; 3. Massimo Cocchi; 4. Aldo Gamalero; 5. l'ex-campionissimo Costante Girardengo.

★ La Coppa U. S. La Torino, di km. 44,800, per scolari a staffetta vinta da Celle (S. S. Sassi) che ha coperto la distanza in ore 1 e 12' alla media di km. 41,840; 2. Prando (UCAT); 4. Bicoglio (S. S. Sassi); 4. Serafino (UCAT); 5. Reita (A. di Parrachi); 6. Nipoti (La Torinese); 7. Montici (La Torinese); 8. Siebu (V. C. F. Coppi); 9. Benedicenti (Fed. Leniciaca); 10. Brunelli (S. S. Sassi).

SI PARLA DI DROGHE DOPO L'ESITO A SORPRESA DELLA SELEZIONE-DILETTANTI

Inchiesta sulla vittoria di Mannelli

Non i crampi [illegible] "bomba" [illegible] provocato [illegible] svenimento dell'atleta toscano subito dopo l'arrivo - Coppi e Magni giovedì a Castelgandolfo per [illegible] del percorso "iridato"

[illegible] sorretto da un amico, dopo l'arrivo a Frascati

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

La vittoria di Mannelli nel «Premio [illegible]ma» prima prova di selezione per i ciclisti dilettanti, in vista del prossimo campionato del mondo, non [illegible] completamente convinto. La corsa è stata indubbiamente interessante, veloce e in parte anche combattuta; ma il pretese ha dimostrato di puntare più sul cervello che sulle gambe e la mancanza di generosità non è certamente un titolo di favore per sottrare dalla rosa dei papabili per la maglia azzurra.

Pur vincendo Mannelli non [illegible] entusiasmato: [illegible] viene come si sa, ha sempre ragione; ma questa volta la vittoria è giunta troppo inaspettata. Per questo forse [illegible] lo ha [illegible] il commissario tecnico e corridori, che pur possedendo le indubbie qualità e una certa classe [illegible] ridere (tecnico puntavano su altri favoriti; e per questo forse la vittoria di Mannelli avrà degli strascichi. Gli sportivi tutti si augurano che si tratti solo di una precauzione, e nessuno vuole naturalmente [illegible]sparo giudizi; si tratta solo di registrare un fatto di cronaca e cioè che al termine della corsa, il medico federale dott. Lilnoci, su invito del C.T. Proietti, ha prelevato un campio di urina del vincitore, e Tutto verrà inviato alla Federazione medici sportivi per un esame chimico», ha detto il medico federale. Qualcuno ha accennato di conseguenza al «drogaggio», meglio sarebbe dire che i dirigenti federali con il beneplacito del presidente della C.T.F. Capellaro hanno creduto opportuno ricorrere a questo esame per sincerarsi se il vincitore abbia usato sostanze chimiche per crondere di più di quel che il suo fisico avrebbe potuto rendere».

Per quanto riguarda gli altri quindici dilettanti per Ronchini, arrivato solo sesto, per Bani e Zamboni che hanno preferito ritirarsi prima di giungere battuti al traguardo, e altri due dalla comitiva dei [illegible] azzurrabili attualmente a Castelgandolfo, Vanzella e Manzi, spariti al sesto giro.

Battuta d'arresto anche [illegible] campioni d'Italia Zucchetti e Romagnoli. Ottime [illegible] prestazioni di [illegible] e Chiodini, di Cestari e dei giovani Ceppi. Mercatelli ha brillato in qualche occasione.

Comunque per tutti [illegible] sarà la prova d'appello. Nessuno escluso. Intanto giungono notizie sulla preparazione per i «mondiali». Domenica e lunedì prossimi si effettueranno rispettivamente le selezioni definitive dei professionisti e dei dilettanti.

I professionisti compiranno undici giri del percorso pari a Km. 230,318 mentre i dilettanti ne compiranno nove pari a Km. 183,540. La partenza dei professionisti verrà data alle 10, quella dei dilettanti probabilmente alle ore 13,30.

Fausto Coppi, attualmente impegnato sulle piste di Francia, sarà giovedì sera a Castelgandolfo per prendere conoscenza. Il giorno seguente del percorso «iridato». Saranno anche nel «clan» del campionissimo i suoi fedeli gregari, vale a dire Giancondi, Filippi, Carrea e Milano.

L'attesa a Castelgandolfo per l'arrivo di Fausto Coppi è vivissima. Nella stessa serata di giovedì o venerdì mattina è attesa pure il campione d'Italia Magni, [illegible] Fornara [illegible] contratti post-Tour sino al 12, sarà a Frascati solamente per prendere il «via» alla iniziativa.

Di contro i professionisti iniziali, vale a dire Monti, Ciancola e Fabbri, continuano di buona lena ad inanellare giri su giri sul percorso dei mondiali, onde saggiare le loro condizioni di forma.

Nel [illegible] della prova professionisti si avrà anche la prova generale dell'organizzazione in vista [illegible] giorni 26-27 in cui il circuito di Frascati vedrà impegnato il fior fiore del ciclismo mondiale.

g. m.

Vecchi e nuovi grigi iniziano gli allenamenti

Alessandria, lunedì sera.

Un senso diffuso di ottimismo pervade l'ambiente sportivo alessandrino circa la rinascita dell'atletico e glorioso sodalizio grigio. Assicurato un saldo assetto alle finanze della società, merce il valido interessamento dell'ing. Silvio Sacco, il noto industriale fortunese, i dirigenti hanno condotto le pratiche per la costituzione di alcuni giocatori (Bagliani e Mosperi, trasferiti al Siracusa (Milabelli per il Marzotto e ancora in discussione) e per l'acquisto dei portieri [illegible] e degli attaccanti Redegalli, Tinozzi e Vitali.

Redegalli e Tinozzi provengono dalla Inter e sono attaccanti di provata capacità: Vitali è un mediano-laterale e gioca normalmente alla sinistra.

Altri movimenti sono previsti in quest'ultima settimana prima della chiusura delle liste di trasferimento fissata per il 10 corrente.

Intanto stamani il nuovo allenatore prof. Piero Scamuzzi ha convocato in sede i giocatori per un primo scambio di vedute. Erano presenti il capitano Buzzetti, Traversi, Alberteili, Hatto, Girandello, Marra, Bavera, Bocchio, Picchio, Papa.

Il prof. Scamuzzi ha voluto trattenersi con i giocatori, molti dei quali già suoi allievi, per un primo contatto: la seduta tecnica si inizierà nel pomeriggio di oggi, alle ore 18, sul campo.

Ne faranno seguito altre, gradualmente sempre più impegnative, per tutta la settimana in corso. La mite temperatura consente agevolmente l'addestramento fisico, comprendente appunto la prima parte del lavoro che il prof. Scamuzzi intende proligere come preparazione tecnica e atletica degli atleti. Nella prossima settimana si darà inizio all'addestramento sulla palla. Anche qui l'allenatore procederà cautamente, anche per ricevere gli elementi necessari sulla capacità e rendimento di ciascun giocatore a sua disposizione. «La tattica che intende seguire il prof. Scamuzzi sarà appunto ed affinare qualità e mezzi di ogni giocatore per creare poi un complesso il più possibile omogeneo.

torneo di pattinaggio

Villani e Zamboni vittoriosi ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Si è concluso sulla pista del Circolo velocipedistico di Alessandria il torneo nazionale di pattinaggio.

Nella prima categoria al 3 posto la signorina Jenny di Milano; nella seconda categoria, Gianna Pigila di Rovigo. Nella categoria maschile è risultato primo Diego Menegotto di Vicenza, secondo da Luigi Bolla di Torino. Nella categoria a [illegible] hanno vinto gli olimpionici [illegible] Zamboni di Bologna.

FESTEGGIATO [illegible] DIRIGENTE A COURMAYEUR

Da 50 anni presidente dello Sci Club Monte Bianco

Courmayeur, lunedì sera.

Si sono svolte a Courmayeur, al Colle Flambeau a metri 3550 sul ghiacciaio del Dente del Gigante, nei pressi del rifugio Torino, gare di slalom riservate a cittadini. Erano in palio la Coppa Colle del Gigante e la Coppa Azienda Soggiorno di Courmayeur, rispettivamente per la categoria maschile e per quella femminile.

Giornata splendida. Le gare hanno avuto luogo su un percorso con 180 metri di dislivello e 55 porte. Hanno preso il via una cinquantina di concorrenti. Neve ottima. L'organizzazione, curata dalla Scuola Nazionale Sci Monte Bianco, diretta dai maestri Pansy e Paris, è risultata perfetta.

Hanno presenziato alle gare e alla premiazione il comm. Chiaffo, presidente della FISI, il dott. Perolino, presidente dell'AIAVA, i dott. Sincero presidente della Sci Club Monte Bianco, Castegnaro, cui quest'ultimo [illegible] il suo [illegible] di presidenza dello Sci Club Monte Bianco.

Slalom maschile: 1. Viglino Giorgio (SAT di Milano) 1'52"4; 2. [illegible] (Sci Club 18, Roma);

Slalom femminile: 1. Platteino Gabriella, di Vercelli (Sci Club Monte Bianco) in 2'13"5; 2. Canori Carla (Sci Club Monte Bianco) 3'26"4.

★ Ad Amburgo l'americano Art Larsen ha vinto il campionato internazionale tennistico, battendo nella finale del pigliare Vladimir Sikenacki per 8-6, 6-3, 1-6, 8-6, 6-3.

★ Per la disputa della Coppa Valle Scrivia, intreso ciclistico estivo, si sono avuti ieri questi risultati: ad Arquata Scrivia: Serravallese batte Arquatese 6 a 3; a Cavi Ligure: Cavrese batte Vignolese 6 a 3; riposava il Casanova. La classifica è la seguente: Serravallese p. 7; Arquatese e Casanova p. 3; Vignolese p. 0.

Stabilimento
DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO
25-7-1949

Un medico ci scrive:

«Ho usato il

PROTON

con insperato successo nella mia bambina di sedici mesi sofferente di inappetenza ostinata».

(1231)

COLORIFICIO ALBEZANO [illegible]
Fabbrica smalti - Vernici - Pitture all'olio e all'acqua - Prezzi e qualità speciali. Interpellateci! Tel. [illegible]
Via Artisti, 38 - TORINO

Cavagnino POSATERIE
TORINO - P.ZA FELICE 28 VASTO ASSORTIMENTO MODELLI ESCLUSIVI

ARENA - VERONA
Martedì 9 agosto ultima di
OTELLO
Mercoledì 10 - AIDA
[illegible] 11 - CARMEN
Venerdì 12 ultima del BALLO
ROMEO E GIULIETTA
Sabato 13 - AIDA
Domenica 14 - Ultima di
CARMEN
Lunedì 15 - Chiusura della stagione con
AIDA
Prenotazione posti ed informazioni: Cancello n. 6 dell'Arena, tel. 34-001, 34-007, 34-007 - Uffici di via G. Patuzzi 9, tel. [illegible] Telegr.: «Esterarena» - Verona.

150 nomi famosi dello sport italiano

Da Spalla e Binda, da Meazza e Pretti nel raduno degli azzurri tenutosi a Mandello del Lario

[illegible]

MILANO, lunedì [illegible]

Una riunione originale, quella che s'è tenuta ieri a Mandello del Lario, quella dei soci dell'Associazione nazionale Atleti azzurri d'Italia, come dice cioè dei fiore di coloro che hanno rappresentato i colori del nostro Paese nelle competizioni sportive internazionali.

L'Associazione ha sede nella capitale, ed a Roma è sorta un paio di anni or sono, ma per ragioni inerenti alla sua costituzione ed al suo funzionamento essa non ha tenuto che in questa occasione la sua prima vera assemblea. L'adesione, o meglio l'iscrizione, è riservata a coloro che hanno vestito, in qualunque branca dello sport, la maglia azzurra o che hanno conquistato primati e compiuto comunque imprese sportive di risonanza mondiale.

La presidela l'olimpionico Alberto Mangiarotti e ne fanno parte ciclisti, podisti, calciatori, giocatori, marcatori, pugili, [illegible]atori, lottatori, schermitori e campioni diversi di tutte i sessi e di tutte le categorie. Il nucleo principale è costituito da atleti ed, eccezionalmente, da dirigenti, anziani, quelli che appartengono cioè al passato dello sport italiano, ma la iscrizione comprende pure gli sportivi militanti.

L'Associazione è apolitica e non si propone nessuna conquista diretta di posizioni o di privilegi [illegible] come un te può [illegible] persona. Ha finalità morali e sociali, che sarebbe qui troppo lungo [illegible] fra le altre, quella dell'assistenza pratica ai suoi appartenenti che si trovino in condizioni economiche particolarmente disagiate.

Riunitisi a Milano nelle prime ore del mattino di ieri, i convenuti hanno proceduto per Mandello in appositi torpedoni o in autovetture. Il tempo ha fatto loro inizialmente il [illegible] dell'armi, poi si è ravveduto di fronte alla candida buona volontà dei congressisti, salvo sfogarsi successivamente in un nuovo violento scroscio d'acqua verso il termine del pranzo. Erano circa 150 i soci presenti, e si contavano fra essi nomi quali Ercolino [illegible]alla, Alfredo Binda, Giuseppe Meazza, Luigi Cavenici, Alfredo Pitto, Luigi Buriando, [illegible]ti, Learco Guerra, Altimani e Valente, per non citare che alcuni nomi.

Rappresentate [illegible] pure il sesso femminile. Una stuolo di campioni del mondo, un complesso di esperienze sportive impressionanti. Nonostante le adesioni dei soci trattenuti lontano da occupazioni impellenti, come quella di Beccali ed altri.

Ha fatto gli onori di [illegible] con signorilità e munificenza la Casa Moto Guzzi, la quale ha offerto, oltre ai locali per la riunione, un pranzo all'aperto ai convenuti. Al pranzo stesso hanno preso parte i giornalisti sportivi, che hanno tenuto, in locale separato da quello degli azzurri, la loro annuale assemblea. Non sono mancate le note di colore locale, sotto forma di un piccolo corteo di «bravi», accompagnanti una avvenente Lucia Mondella con relativo Renzo Tramaglino e tutto uno stuolo di vaghe donzelle nei costumi del lago. La simpatica riunione si è sciolta nel tardo pomeriggio, dopo che l'assemblea degli azzurri ebbe concretato le [illegible] linee del [illegible] programma avvenire.

Vittorio Pozzo

Cavicchi a Napoli

NAPOLI, lunedì sera.

Il programma della riunione pugilistica che si svolgerà domani sera alle 21 all'Arena Flegrea è d'imperativo sugli incontri fra Cavicchi (camp. d'Europa) e, Fanzica (prima serie, Germania) in ripresa. Bacilieri (ex-campione d'Italia) e Weigand (camp. Lussemburgo) a ripresa.

L'ala sinistra Pallavicini passa alla Pro Vercelli

Vercelli, lunedì sera.

Stamattina la Pro Vercelli ha concluso le trattative [illegible] il passaggio nella sua file della'ala sinistra e contraenti [illegible]liva Ragnoli, Pallavicini. E' costui un ex-prodotto della stessa Pro Vercelli. Il quale benchè abbia solo 23 anni, ha avuto modo di giocare in parecchie squadre di buon nome, particolarmente nell'Italia meridionale. Il suo più bel campionato Pallavicini lo disputò due anni or sono nel Bari.

Per quanto riguarda il centravanti di ritorno che, essendo stati scartati da parte dei dirigenti vercellesi Pensa del Casale e Parodi del Vado, per le accessive pretese delle rispettive Società, si predicato [illegible] vestire i colori della Pro Vercelli sono rimasti Lavarino [illegible] Salernitana e Vizia del Torino.

Il "vento della severità,, deve spazzare tutte le nubi

Dopo le sentenze contro Catania e Udinese quattro domande ai dirigenti del calcio

1ª ***Perchè i casi di corruzione saltano alla luce solamente ora?***

2ª ***Rimarranno i dirigenti che non agirono contro il malcostume?***

3ª ***Si adotteranno norme pratiche per moralizzare tutto l'ambiente?***

4ª ***Vi sono per le società punite speranze di ottenere una revisione?***

Decisioni energiche

Il calcio è uno sport meraviglioso. Appassiona anche i profani, offre una gamma infinita di possibilità e di imprevisti, è uno spettacolo visibile comodamente da centomila e più spettatori, si può giocare d'inverno come d'estate.

Appunto perchè è bello e attraente, il calcio è cresciuto troppo come fenomeno, ed ha assunto una passione strana, rischiando di morire almeno come sport. Troppi interessi sono sorti intorno alla passione che esso suscita ed abbarbicandosi ad un tronco robusto stanno quasi per soffocarlo.

Ogni partita è diventata questione di prestigio, il campionato un'impresa finanziaria a tutto raggio, il gioco un lavoro, ed i «trucchetti» quasi un'abitudine. Abbiamo sentito personalmente qualche anno addietro un nazionale raccontare ad un altro accorto, durante un raduno tenutosi a Varese, come la squadra A stesse per comprare la partita con la compagine B, ma poi i dirigenti ci avessero ripensato sopra, mandando a monte l'affare. Motivo: l'assegno per il «commercio» non era coperto, tanto valeva sperare nello sport vero.

Tutti hanno riso del fatto, commentandolo cattivamente. Nessuno se ne è indignato. Il male che minava il calcio era evidente, come alcune voci del resto hanno denunciato da tempo. Il male era grosso, ma appariva difficile da affrontare. Ora è venuta la doppia severissima condanna contro Udinese e Catania. Non c'è da illudersi che la dura sentenza emessa dalla Lega rappresentino una scure calata inesorabile a troncare tutti i nodi.

Sono però indice di severità, un atto di coraggio il primo, forse, dopo lungo tempo. Il conte Rognoni, che ha diretto e svolto le indagini con un entusiasmo ed una costanza tali da renderlo «indigesto», i membri della Lega, da Giulini a Pietolati, da Zambelli a Fortunati da Omodei e Menaincheri, Morano, Lupini e Bonelli, che hanno impiegato giorni e giorni in udito faticose e cariche di tensione, sapevano di andare incontro parlomeno a delle grane e certamente all'impopolarità. Non sarebbe nostra ragione contro l'Udinese, la sguadra che quest'anno è stata senz'altro la più simpatica d'Italia, si erano animati da precedenti contro il Catania. Tuttavia non hanno esitato a punire.

Anche agli sportivi non direttamente interessati la prima reazione alla sentenza della Lega è stata di meraviglia. E qualcuno ben addentro allo segreto cose del calcio, della vita (e del cinismo) ha perfino osservato:

«Come? Con tante squadre che oggiuntano i risultati, proprio la simpaticissima Udinese ed il vitale Catania dovevano colpire?».

All'epoca delle leggi ammorbidite tutti facevano — chi più chi meno — il mercato nero. La punizione dei trasgressori sembrava ingiustizia. Ma con la lessera del pane e della pasta nessuno si sfamava.

Il caso di una combine nelle partite di calcio non può rientrare nello slogan «lo fanno tutti, perchè proprio castigare me?». Il caso sportivo è decisamente diverso, poichè è evidente che una partita non comporta interessi illeciti.

I «borsari neri degli incontri» meritano quindi disprezzo, non solidarietà.

Così nel coro di difese, molte delle quali dettate anche di buone argomentazioni e di elevato livello, levatesi pro Udinese e Catania una sola può aver valore determinante. Questa: «Il Catania (o l'Udinese) non hanno comprato l'arbitro o l'incontro».

Volesse il cielo che tale prova potesse esistere e gli scandali si risolvessero in una bolla di sapone, ma pure in una bolla scoppiata con gran fragore. Per ora, però, piovono confessioni di giocatori (esso Udinese), mentre lo Sterlini mantiene misterioso il nome che l'ha spinto a denunciare il Catania, ma è esplicito nell'indicarne la colpevolezza.

Fin tanto che nuove e decisive contro-prove non verranno alla luce resta la presunzione della solidità del giudizio della Lega; ed allora ci si può solo domandare se alle due società colpite rimangano possibilità di appello e di salvezza.

La C.A.F. dovrà riesaminare i ricorsi presentati, e successivamente, in ultima ipotesi, l'eventualità di una revisione del processo. Considerando il danno che deriva al terzi una decisione in senso benevolo potrebbe incontrare favore presso molti ambienti, come autorevoli fonti hanno prospettato.

Nessun vero sportivo si lamenterà di un'eccessiva indulgenza verso la rivelazione dell'annata calcistica o verso una società che si adopera per lo sport nell'Italia insulare. Ma a questo traguardo si può giungere soltanto attraverso tre passi obbligati: 1ª la società x è colpevole (se lo è); 2ª la società x ha avuto delle benemerenze; 3ª dato il momento e la situazione particolare si concede un provvedimento di esonatorio. (Speriamo che se la società x non è colpevole, inutile parlare di amnistia o di provvisione di resto; semplicemente occorre cassare una sentenza errata).

L'eventualità di un salvataggio di Udinese o Catania è una delle domande, ma non la principale che in questi giorni si pone lo sportivo della strada, lo sportivo che giudica i fatti con buon senso ed ama fare un sacrificio per incitare i suoi atleti, ma vuole che siano atleti, non calciatori di ventura pronti a cambiar bandiera o maglia... tre un tempo e l'altro.

Ora che il muro del silenzio è rotto ci si domanda perchè mai i «casi di corruzione» siano saltati alla luce soltanto in questi giorni. Prima non erano noti? Non se ne parlava? La famosa lettera di Beretta aveva denunciato una serie di fatti su cui sarebbe stato necessario indagare a fondo. Può è mancato invece che il «gentiluomo di Gardone Val Trompia» fosse accusato di voler uccidere il calcio italiano.

Una parte di tifosi, dimenticando che sono stati proprio il presidente Barassi ed alcuni suoi collaboratori ad indicare in questi ultimi tempi la strada della severità estrema, giungono perfino a chiedere la sostituzione di quei dirigenti «che soltanto ora si accorgono ufficialmente di fatti su cui correvano tante voci».

I nomi per i sostituti: Dante Beretta, il vice-presidente da poco eletto e dotato di energia alcuna amministrativa la sua splendida guerra Aerie; Pasquale, l'altro «vice» di non lontana nomina che ha dato prove in fatto di nazionale di avere idee chiare e coraggio nelle decisioni. E ancora Carlo Beretta, una persona che ha fatto forse degli sbagli come commissario tecnico, ma che per posizione sociale ed economica e per stile sarebbe indicato ad affrontare senza timore qualsiasi «crociata della serietà».

La battaglia che i prossimi raduni e consigli federali susciteranno, porteranno alla ribalta questo ed altre persone, ma non è detto che si debbano rivoluzionare sulla F.I.G.C. i dirigenti vecchi e nuovi che siano dovranno però affrontare decisamente la questione delle norme necessarie per spazzar via tutti i sospetti, gli intrighi e le pastette.

Qualche proposta è già stata fatta; si va dall'abolizione delle liste di trasferimento allo sospensione delle retrocessioni fino alla proposta — che ci sembra in pratica — di indennizzare la società che accusa e punisce un proprio giocatore «corrotto».

Queste ed altre norme dovranno essere attuate per salvare nel cuore di ogni sportivo quella fiammella di ideale senza la quale non vi possono esistere passione e interessamento.

Sono norme da sancire al più presto e con la massima chiarezza. Altrimenti tra qualche anno racconteremo ai nostri figli: «Il calcio è un gioco magnifico, spettacolare e stupendo». Ma — insieme a loro — ci interesseremo di pesca e di disco su ghiaccio.

Paolo Bertoldi

Il conte Giulini presidente della Lega nazionale calcio

Come si è giunti alla condanna dei siciliani

Gli sbagli dei catanesi

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Per far valere le sue ragioni il Catania ha infilato tutte le vie fuorchè quella indicata e perfino invocata dalla Lega nazionale e dalla commissione di controllo. Ha cominciato col contestare che il pubblicista sportivo Giulio Sterlini, in qualità di teste, si facesse assistere da un legale; ma lo Sterlini, avendo già sporto querela contro l'arbitro Scaramella per le accuse di ricatto mosse da questi nei riguardi del cognato, avrebbe potuto benissimo rifiutarsi di deporre davanti al collegio giudicante prima del responso della Magistratura. Lo Sterlini, davanti alla Lega, ha in fondo scoperto i suoi piani di attacco e di difesa; perciò è stata concessa la presenza del suo avvocato che, del resto, nei dibattiti, negli interrogatori e nei confronti, non ha mai aperto bocca.

Il Catania ha poi cercato di demolire sul piano morale la figura del suo accusatore dichiarando che questi era stato espulso nel 1942 da tutte le scuole d'Italia perchè fondatore di un giornaletto con il quale ricattava i professori; che durante il periodo in cui egli era segretario del Catania aveva provocato alcuni ammanchi di cassa, e che per castigare dei suoi articoli la qualità di questo o di quel giocatore, si faceva pagare profumatamente in anticipo. Ma lo Sterlini ha documentato che nell'anno sociale 1942-43 conseguì regolarmente la maturità classica e per il resto si è riservato di rivolgersi alla Magistratura.

Il Catania ha poi tirato fuori la vecchia storia della gestione Michisanti (già commissario unico della società siciliana fino a tre stagioni fa). L'ing. Michisanti ottenne l'appalto della Nettezza urbana e si diede di buono buono a potenziare il Catania. Ma ad un certo momento il Consiglio comunale, capeggiato dall'attuale vice presidente avv. Giuseppe Galli, ora interdetto a vita, si accorse che il Comune spendeva centinaia di milioni per la nettezza urbana mentre le strade e le piazze di Catania assomigliavano ad altrettante pattumiere. Si accese una lotta furibonda, senza esclusione di colpi, ed alla fine l'ing. Michisanti rimase soccombente perdendo l'appalto e un credito ingente, tuttora però rivendicato.

Secondo la tesi del Catania, condivisa anche dall'arbitro Scaramella, la vendetta dell'ing. Michisanti, che ora risiede a Roma, si sarebbe sostenuta per mezzo del suo ex-segretario privato Giulio Sterlini. Ma questi, di fronte a tale accusa, muteva volontariamente la sua veste di accusatore in quella di imputato e rilasciava le seguenti dichiarazioni ufficiali.

«Dopo le contestazioni mossemi nella mattinata del 6 agosto, e seguito delle ripetute dichiarazioni formulate dal presidente del Catania e concretate in un'intervista pubblicata su un quotidiano di Roma dove si parla di mie calunniose macchinazioni ai danni del Catania in accordo con terzi interessati che si nascondono alle mie spalle, e seguito dei riferimenti più o meno espliciti che sono stati fatti su miei presunti accordi con l'ing. Arturo Michisanti, già commissario unico del Catania e attuale dirigente federale, nel mentre mi riservo il diritto di proporre tutte le azioni penali che si renderanno comunque necessarie a carico di tutti i responsabili, nego, nella maniera più categorica, di essere stato determinato da chiunque a formulare le dichiarazioni che ho reso e che alle mie spalle si nascondono terzi o interessi di terzi, e chiedo alla Lega di volermi considerare a sua disposizione per ogni eventuale confronto con questi terzi, che il dott. Rizzo ha dichiarato di ben conoscere, nel caso in cui la Lega ritenesse di non essere in possesso di tutti gli elementi necessari a giudicare».

Il Catania si è infine attaccato alle presunte imperfezioni della vigente regolamentazione calcistica, sostenendo che anche nella colpevolezza di un dirigente, non è giusto che una società paghi in proprio. Troppi interessi diretti e indiretti sono ormai legati alle sorti di una grande squadra; perciò, in casi del genere, si dovrebbe sciogliere l'intero Consiglio direttivo, colpirlo magari con l'interdizione, per poi nominare un commissario straordinario, ma rispettando sempre la società che non centra. Ma per salvare il Catania, bisognava che il vicepresidente avv. Galli che in base a quanto scritturato sui libri contabili del sodalizio aveva intrallato tre somme di mezzo milione l'una, in date vicine a quelle dell'effettuazione delle partite Catania-Atalanta e Catania-Genoa, presentasse l'estratto conto del Banco di Sicilia per provare di non avere pagato addirittura, e quindi nè a Scaramella nè allo Sterlini.

Nel primo accertamento poi della commissione di controllo, i tre importi figuravano aspetti senza alcuna motivazione e soltanto più tardi, con altro inchiostro e con altra calligrafia, era stato aggiunto: «In conto spese per lavori fondo campo». Come è noto, ogni tre o sei mesi la Banca mandano al correntista il rendiconto degli assegni emessi e addebitati e per ribattere le gravi accuse dello Sterlini, suffragate da altri indizi, doveva proprio essere depositato in atti l'estratto conto dal quale risultasse la regolare progressione numerica e gli importi degli assegni emessi in quel determinato periodo, a conforto della smentita dell'avv. Galli. Se i tre importi di cinquecentomila lire non fossero stati incassati da alcuno, nessun addebito in proposito sarebbe risultato; ma dopo molte insistenze l'avv. Galli ha presentato un estratto conto ma si è declamatamente rifiutato di lasciarlo negli atti della Lega.

Mancavano tuttavia undici assegni da tale estratto conto; ma perchè il vicepresidente del Catania ha tassativamente preteso il quasi immediato ritiro del documento? Si doveva dubitare sull'autenticità delle stesse? Tale estratto conto poteva essere stato redatto da un impiegato e non costituire il rendiconto ufficiale della Banca; e poichè il legale dello Sterlini in rapporto alla querela sporta contro l'arbitro Scaramella aveva disposto il sequestro ai fini del procedimento penale in corso, rivolgendosi preventivamente all'autorità giudiziaria, è possibile spiegare almeno in parte, le ragioni del rifiuto.

Ma nella realtà la mancata consegna dell'importante documento, che avrebbe potuto salvare il Catania, è rimasta un mistero anche per la commissione di controllo e per la Lega nazionale in quanto qualsiasi considerazione di carattere personale e famigliare avrebbe dovuto passare in second'ordine pur di raggiungere l'intento della salvezza. Ma fino all'ultimo minuto, con le lacrime agli occhi il vice-presidente del Catania si è rifiutato di consentire a quanto assolutamente gli veniva richiesto.

Leo Cattini

Siciliei (a sinistra) accusatore e punito nella complicata vicenda Catania-Scaramella

La catena degli scandali nel campionato di calcio

Si parla di altre squadre sul banco degli accusati

Voci di una denuncia "per connivenza coi gerarchi della Lega,, contro il conte Rognoni - Forse rinviato il termine di chiusura delle liste di trasferimento

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Il ritorno alle «sedici squadre» nel campionato di calcio, dopo la decisione presa dalla Lega Nazionale ieri sera, si tramuterebbe in certezza assoluta se la C.A.F. dovesse confermare i verdetti della Lega stessa. Ma le dramatiche «riduzione» si fermerà sul numero perfetto delle 16 squadre, oppure il tramando gioco delle reazioni porterà sul banco degli accusati altre squadre e altre persone?

Che cosa accadrà del torneo 1955-'56? Precisazioni da fonte ufficiale non se ne sono ancora avute, mentre qualche asserzione da fonte ufficiosa, come quella che non ci sarà rinvio nè al torneo nè alla chiusura delle liste di trasferimento, sembra contraddire al senso comune. Gli sportivi si domandano come sia possibile concludere la campagna acquisti alla data stabilita, cioè il 15 prossimo, quando per questa data, così immediate non si sarà probabilmente neppure ripreso la commissione federale d'appello per discutere della sorte dei due sodalizi condannati dalla Lega Nazionale.

Posto, ad esempio, che la vicenda del Catania si concludesse con lo scioglimento del sodalizio etneo dove mai andrebbero a collocarsi codesti giocatori? E se l'innocenza delle due Società finisse per essere provata con che diritto si precluderebbe loro la facoltà di svolgere la propria campagna acquisti e cessioni in piena tranquillità?

Bastano queste obiezioni a dimostrare la possibilità di un rinvio dei termini predetti. Tanto più se davvero Udinese e Catania finissero per essere escluse dal campionato di Serie A e questo dovesse ridursi effettivamente a sedici squadre: in tal caso si potrebbero recuperare con ogni calma quindici giorni, e tutto rientrerebbe nella normalità. Questo rinvio gioverebbe anche a talune squadre che hanno protratto in piena estate la loro attività. Il campionato ne acquisterebbe di interesse e di equilibrio.

Le prime reazioni alle decisioni della Lega di ieri sera sono giunte da Catania, registrate anche in seno al consiglio direttivo della squadra, in assenza dell'avvocato D'Amico, vice presidente, e Zefferana in villeggiatura. l'avv. Marciante, componente il consiglio direttivo rosso-azzurro ha detto: «Faremo subito reclamo alla CAF rilevando assurda la sentenza emessa oggi dalla Lega. Una sentenza indegna perchè formulata senza la minima prova. Avevamo mandato a Milano tutti gli atti necessari per dimostrare la nostra innocenza, per produrre tutte le prove a nostro favore. Non si è tenuto conto di ciò e si è giudicato in base alla presunzione. Incitiamo — come abbiamo detto — immediatamente ricorso al CAF e affideremo la difesa della nostra causa all'avv. Carnelutti o all'avv. Calamandrei.

«Posso dire intanto che domani sera si riunirà il consiglio direttivo per decidere la marcia alla linea di condotta che si dovrà seguire. Su questo punto siamo intenzionati ad andare fino in fondo».

Si apprende poi che nel dare comunicazione al consiglio direttivo delle decisioni della Lega il presidente Rizzo ha anche informato che è intenzione del C.O. Catania di denunciare per connivenza con gli organi competenti il conte Rognoni e l'ing. Michisanti, ex-commissario unico della squadra rosso-azzurra.

g. m.

Il Wolverhampton a Mosca sconfitto dallo Spartak: 6-3

MOSCA, lunedì mattina.

In un incontro svoltosi davanti a 80 mila spettatori lo Spartak di Mosca ha battuto per 5 a 0 la squadra inglese del Wolverhampton Wanderers.

Si è trattato dell'incontro di rivincita di quello svoltosi a Londra e conclusosi con la vittoria degli inglesi per 4 a 0.

Nonostante la buona prestazione di Billy Wright i russi sono passati ben presto in vantaggio ad opera di Nikolai Parshin (28ª minuto) ripetendo il successo al 37' con il mediano Igor Netto.

Soltanto a un minuto dalla fine i russi riuscivano a segnare ancora. Questa volta per merito della mezzala destra Ilarov.

Dopo la sentenza: tifosi di Milano sostano davanti alla sede della Lega commentando le gravi decisioni

A Ferrara si spera nel Consiglio Federale

Ferrara, lunedì sera.

Enorme impressione ha suscitato a Ferrara la decisione della Lega sul caso Catania, decisione che esclude la possibilità di una sostituzione. C'è da dire che negli ambienti della Spal la deliberazione ha destato sorpresa anche perchè non ha tenuto in considerazione le calde ragioni della società emiliana. Perchè è chiaro che il broglio, se broglio c'è stato, ha portato un danno diretto alla Spal. La classifica sarebbe stata ben diversa — si dice — se gli, ed in caso di mancato raduno del massimo arbitro calcistico, al Consiglio Federale».

Si può aggiungere che l'azione della Spal è suffragata da una buona fetta di diritto, che ben difficilmente potrà essere respinta dagli organi dirigenti la Federcalcio.

Perchè è chiaro a tutti che la società emiliana ha avuto danno diretto dall'azione dei dirigenti del Catania. E poi la classifica ufficiosa del campionato non è stata ancora omologata e quindi se il sodalizio siciliano dovesse essere retrocesso all'ultimo posto della classifica, la posizione della Spal verrebbe implicitamente sistemata.

Diverso, assai diverso il caso Udinese, che si riferisce a fatti successi due anni fa. La sentenza della Lega porta di «estromissione dal campionato di competenza» ed è chiaro che i giudici di prima istanza intendono favorire il processo di riduzione del numero delle squadre di serie A. Il concetto può essere accettato come giusto, sempre che non leda gli interessi degli altri. E qui gli interessi della Spal sono in gioco.

La "Lega" — è questa la tesi della presidenza della Spal — non ha nessun diritto di legiferare in materia di modifica degli attuali ordinamenti dei campionati. Spetta soltanto al Consiglio Nazionale della Lega, ed in caso di mancato ra-

Comunque la proposta della Lega non può ancora far testo. Il presidente Mazza si batterà decisamente per far valere i buoni diritti della società spallina. Presenterà regolare esposto alla Commissione d'Appello Federale, ed in caso di risposta negativa l'azione continuerà anche presso il Consiglio federale, unico ente che può deliberare in materia.

I tennisti azzurri si allenano in America

Filadelfia, lunedì mattina.

I componenti la squadra italiana di Coppa Davis hanno sostenuto il loro primo allenamento al termine del quale hanno espresso la loro speranza di dar buona prova nell'incontro internazionale contro l'Australia che si terrà venerdì.

Gli atleti, Orlando Sirola, Nicola Pietrangeli, Fausto Gardini e Giuseppe Merlo, non hanno tuttavia nascosto la loro disillusione quando hanno saputo che non avrebbero potuto allenarsi al «Germantown Cricket Club» dove si svolgeranno le gare.

Il «Germantown Club» è il luogo dove si sono svolti i cinque precedenti incontri di Coppa Davis ed i dirigenti di esso hanno speso negli ultimi quattro anni oltre 80 mila dollari per far crescere sul campi di gioco una speciale erba alta a renderli il più possibile soffici. Tuttavia una siccità quale non si verificava da diversi anni e l'elevata temperatura del mese scorso hanno letteralmente cotto il terreno sul quale gli italiani intendevano allenarsi.

Constatato ciò il capitano della squadra, Giovanni Canepele, si è immediatamente adoperato per trovare campi di gioco dal fondo erboso. La sua scelta è caduta sul «Philadelphia Cricket Club» dove gli atleti si alleneranno anche oggi. Le Autorità sportive locali sperano di poter riattare per domani o dopodomani almeno un campo del «Germantown Club».

Nelle sedute di allenamento svoltesi nel tardo pomeriggio di sabato Canepele ha fatto giocare insieme Sirola e Merlo in un «set» e Gardini e Pietrangeli in altri. Canepele avrebbe voluto continuare gli allenamenti anche nella domenica mattina ma ne è stato impedito dalla norma che regolano l'attività del «Club» e dalle leggi dello Stato della Pennsylvania. Malgrado il «fondo» dei campi del «Philadelphia Club» fosse tutt'altro che buono l'attività dei tennisti italiani è stata febbrile.

Canepele ha sorriso di fronte alle ottimistiche previsioni dei suoi giocatori. «Naturalmente — ha detto — la loro è anche la mia speranza. Nel tennis però le previsioni non sono molto facili.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

VITA AVVENTUROSA DEL RE DI HOLLYWOOD

A dieci anni Samuel Goldwyn faceva il garzone in un bar

Il celebre produttore ha festeggiato di recente le sue nozze d'argento con il cinema - Dal ghetto di Varsavia ai fastigi della Metro - Eccezionale scopritore di talenti, gli spetta il merito di aver lanciato Ronald Colman, Virginia Mayo, Eddie Cantor, Lily Damita, e altri attori famosi

Hollywood, lunedì sera.

Mr. Samuel Goldwyn ha celebrato le sue nozze d'argento con il cinema e tutta la stampa americana gli ha dedicato molto spazio per elogiare la intraprendente attività che non accenna a diminuire. Nell'almanacco di Gotha della Mecca del cinema il vecchio Samuel è stato definito di recente il campione della produzione cinematografica di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Vai lo pena di raccontare quindi la vita di questo eccezionale produttore che può dirsi veramente il creatore di Hollywood, colui che seppe infondere nuove energie al cinema americano e diffondere il successo sui mercati internazionali, tanto è è vero che ancor oggi la firma della Metro Goldwyn Mayer con il suo leone che apre le fauci, fa impiantare voracemente milioni di dollari, d'oltre parte costituisce una sicura garanzia perchè un film abbia sicuro successo e facile presa sul pubblico di tutti i paesi del mondo.

Samuel è nato nel ghetto di Varsavia il 27 agosto 1884 da venditori ambulanti di stracciacchi i quali, raggranellati pochi quattrini, vollero tentare la sorte e aprirono una piccola bottiguccia che invitai invece un fallimento commerciale per i giovanotti tanto che il padre, il vecchio Goldfisch, deluso, suo malgrado, chiedere ai figli di mettersi a lavorare accostante la loro giovane età. A 12 anni il piccolo Samuel ottenne un posto di garzone in un bar della periferia, fu poi grocer in una banca ed infine a 15 anni abbandonò il padre a lasciarla partire per l'Inghilterra insieme con un cugino, il quale andava a cercar fortuna a Londra. Nella capitale Samuel diventa fabbro in una modesta officina e lavorò duramente per quasi un anno. Poi si lasciò nuovamente sedurre dallo spirito d'avventura e si imbarcò con gli altri emigranti polacchi su una nave che salpava da Liverpool per l'America. Sbarca senza un soldo in tasca, solo e sperduto nell'immensa città, ma decise a far fortuna.

Nei primi tempi si dedica al lavoro più facile e l'unico che gli permesso di raggranellare della sua vita vende giornali all'angolo della strada e tira avanti stentatamente. Poi trova posto in una fabbrica di guanti e a vent'anni è già capocaccia. Il risultato lo soddisfa fino a un certo punto anche se la paga è buona e il suo avvenire è sicurissimo. Ha stretto amicizia con un certo Jesse Lasky, suo connazionale, dalla fantasia molto fervida e dotato di grande spirito di intuizione. Lasky era stato cercatore d'oro nell'Alaska, impresario teatrale, giornalista e insomma aveva passato molti mestieri e professioni prima di tentare la grande avventura: quella del cinema che in quei tempi stava muovendo incerti i primi passi.

Lasky si lasciò entusiasmare subito dalla nuova arte e si mise d'accordo con il giovane compaesano per tentare la grande ed elettrizzante avventura. Mettono insieme i loro capitali (Samuel possedeva 250 venti dollari e poco di più il suo socio) e insieme subito a girare i primi cortometraggi, i soldi incominciano ad arrivare, il capitale sociale aumenta. E' sempre Jesse Lasky, però, ad avere l'iniziativa e Samuel si dimostra più moderato, più saggio amministratore. Per fare così gradita al socio ne sposa la sorella Blanche e le loro unioni dà buoni frutti.

Viene in prima importante realizzazione, The squawman, un film con la prima vedette del muto, Dustin Farnum, e con un giovane ma geniale regista: Cecil Blount De Mille. Il risultato corona gli sforzi dei produttori e del regista. Il film ottiene un clamoroso successo ed allora accade un che di sottile avviene quando due parassiti opposti si incontrano per mettersi insieme: Lasky e Samuel si separano. Il primo costituisce con Zukor la grande casa cinematografica che diverrà una pericolosa concorrente di Goldwyn, la Paramount, mentre Samuel divorzia dalla sorella di Jesse e costituisce una formidabile società con Archie e Edgar Selwyn dalla cui unione nasce il suo cognome: Goldwyn. E' nel 1925 che la casa produttrice si fonde con la Metro (creata da Marcus Loew) e con la già nota casa di Louis B. Mayer, per dar origine alla Metro-Goldwyn-Mayer che prenderà come insegna un leone ruggente.

Samuel ha trovato il suo filone d'oro: Riprende la produzione in proprio facendosi editore dei film prodotti dalla First National, poi attende di cui cerca la United Artists, una casa fondata da Charlie Chaplin Mary Pickford, Douglas Fairbanks e Griffith e nel 1927 ne diventa amministratore di amministratore e poi supervisore di tutti i film.

Samuel Goldwyn ha il vanto di aver lanciato molti fra gli attori più noti: da Ronald Colman a Gary Cooper, Lily Damita, Eddie Cantor, Danny Kaye, Virginia Mayo, Dana Andrews e altri ancora. La sua produzione è regolata da un sistema: produrre poco ma ottimamente. Egli poi sceglie i soggetti preferibilmente tra i romanzi a grande diffusione e commedie e drammi che hanno avuto un sicuro successo.

R. C.

La direttrice del balletto giapponese «Azuma Kabuki» che si presenta questa sera a Nervi. Lo spettacolo viene in parte ripreso dalla televisione con inizio alle 21,15. (dis. di Chiseo)

Anna Maria Ferrero gira a Roma il film "L'ultima barriera" insieme all'attore Gérard Landry

Sui boulevards di Parigi

"Lollo!,, gridava la folla furente

La mancata presenza di Gina al corteo pubblicitario aveva indispettito i suoi ammiratori - L'entusiasmo sale alle stelle all'arrivo dell'attrice a metà sfilata

Parigi, lunedì sera.

Chi ha detto che Parigi è deserta in questo periodo di ferie? Prima di tutto Parigi non è mai deserta perchè se i parigini se ne vanno al mare e ai monti, i forestieri precedono tranquillamente ogni anno ad una pacifica occupazione della «Ville Lumiere».

Bastava ieri mattina seguire la sfilata del Cirque d'Hiver lungo le principali arterie, per rendersene conto. Quante decine di migliaia erano i tifosi che attendevano il passaggio in parata e che dopo avere ammirato i leoni, gli elefanti e i cavalli e applaudito gli artisti che rappresentavano hanno manifestato la loro delusione nel non vedere, a fianco di Burt Lancaster e Tony Curtis, Gina Lollobrigida?

Ieri infatti i produttori di «Trapezio» — il film nel quale la bella Gina deve prodursi in qualità di acrobata di alto volo — avevano immaginato di ricreare come ai bei tempi del Circo ambulante una gigantesca sfilata pubblicitaria. Però Gina stanca e sofferente, era stata costretta dai dottori a rimanersene a letto.

«Lollo», «Gina!», gridava la folla furente.

Finalmente, a metà percorso, ecco la bella vedette italiana farsi un varco nella folla e salire sul carro per sedersi sul trapezio, fra i due attori americani. Essa non aveva voluto deludere i suoi ammiratori e fu in un tripudio di gioia e di allegria che la graziosa e sorridente attrice — tutta vestita di rosa — rispose alle acclamazioni del pubblico lanciando baci con le due mani.

L'entusiasmo fu ancor più grande all'arrivo del corteo al Cirque d'Hiver, dove la polizia dovette intervenire per permettere alla popolare vedetta di sfuggire ai suoi troppo vivaci ammiratori

vice

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul programma nazionale - Tre topi grigi, dramma giallo di Agatha Christie (ore 21: II programma) - Alla tv: Comiche di Harold Lloyd (ore 21,20) e musiche e danze giapponesi (ore 22,15)

LUNEDI' 8 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino m. I. I) — Ore 6-8: Giornale; Orchestre diretta da Guido Cergoli (8,15 circa) - 11: «Paoli soli», settimanale di attualità della Radio per la Scuola. Edizione per le vacanze - 12: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 13: Giornale - 13,15: Album musicale. Orchestre Mitolici diretta da William Galassini - 14: Giornale - 14,14-14,30: «Punto esclamativo», cronache musicali di Giorgio Vigolo; «Bello e brutto», note sulla vita figurativa di Valerio Mariani - 16,30: Gli opinioni degli altri - 16,45: Orchestra diretta da Armando Fragna - 17,15: Duo Bolero e Romano - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Luciano Chailly - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Francesco Della Corte: «La comicità di Plauto» - 18,45: Un Mantovano a Copacabana - 19,15: «Congiuntura e prospettive economiche», di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'apposta», settimanale di letteratura ed arte, direttore G. A. Angioletti - 20: Gaetano Ritmetti e la sua orchestra - 20,30: Giornale: radiosport - 21: Il trovino del melodi.

Ore 21,05: «Concerto di musica operistica», diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Fiorella Scriman e del basso Plinio Clabassi. Mozart: 1) «Le nozze di Figaro»: Ouverture; 2) Il flauto magico»: «Colombo e tortorella»; a) La canzone di Figaro; «Deh, vieni non tardar»; b) Duetto: Labindi e Barbina «Ah, che il core»; c) Rondò: Il giardiniere di Siviglia: «Una voce poco fa»; Gluck: Maria d'Alessandria: Introduzione atto II; Verdi: Don Carlos: «Mie giovani amiche»; Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Ardon gli incensi»; Bellini: La sonnambula: «Ah! non credea mirarti»; Rossini: Il barbiere di Siviglia: «Una voce poco fa»; Meyerbeer: Gli Ugonotti: «Nobil signore»; Verdi: Don Carlos: «Mie giovani amiche»; Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Ardon gli incensi»; Bellini: La sonnambula: «Ah! non credea mirarti»; Rossini: Il barbiere di Siviglia: «Una voce poco fa»; Gluck: Maria d'Alessandria: Introduzione atto II

ULTIME NOTIZIE

In un prato nei pressi della città

Selvaggio delitto a Kansas City

La vittima è la moglie di un commerciante di auto Rinvenuta con la testa fracassata e le mani legate dietro la schiena - Era scomparsa da giovedì scorso

Kansas City, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri un agricoltore e suo figlio, che ricercavano una vacca fuggita dalla loro stalla, hanno rinvenuto in un terreno a pascolo, ad una ventina di chilometri da questa città, il cadavere della signora Wilma Allan, senza vestiti, con la testa fracassata. La donna aveva le mani legate dietro alla schiena con una sciarpa azzurra che portava nel pomeriggio di giovedì uscendo da un istituto di bellezza. La vittima, di singolare avvenenza, aveva 36 anni ed era moglie di un facoltoso agente della fabbrica di automobili Chevrolet, e madre di due figli. Il cadavere presentava anche profonde escoriazioni alle ginocchia, il che lascia credere che la vittima abbia sostenuto una viva lotta con gli assalitori.

L'automobile bianco-azzurro nella quale l'Allan si era recata all'istituto di bellezza, fu rinvenuta venerdì mattina, parcata presso la stazione ferroviaria centrale di Kansas City. I sedili erano aspersi di sangue, e gl'indumenti della vittima, anch'essi coperti di sangue, erano stati collocati in una valigia nell'interno della macchina.

Oltre duecento agenti di polizia e gruppi di volontari si sono dati alla caccia dell'assassino, non appena è stata conosciuta la notizia del ritrovamento della salma. La polizia ritiene che il delitto sia stato commesso nelle prime ore della serata di giovedì. L'identificazione del cadavere è stata fatta da un amico di famiglia, il marito non avendo avuto la forza per recarsi all'obitorio.

Nessuna arma è stata rinvenuta nella macchina o nelle vicinanze del cadavere. La polizia pensa che la donna sia stata assassinata in qualche strada o appartamento della città, ed il cadavere poi portato nel campo in cui è stato trovato.

La salma è stata rinvenuta a poche miglia di distanza dal luogo in cui la signora Benny Drown Handy e il suo amante Carl Austin Hall assassinarono, due anni fa, il bambino Bobby Greenlease, il cui padre era anch'egli un ricco agente di una fabbrica di automobili. I due furono giustiziati in una camera a gas il 15 dicembre 1953.

Originale prova in Val d'Aosta

Dipingono in seggiovia sei pittori torinesi

Aosta, lunedì sera.

Una singolare manifestazione artistica si è svolta ieri a Percoulaz: sei pittori torinesi: Musso, Cordalla, Stroppa, Bilasi, Sieb e Rigetto si sono cimentati in una singolare estemporanea gara. Saliti con tela e pennelli sulla seggiovia che da Les Fleurs porta a Pila, gli artisti durante il tragitto hanno dipinto un bozzetto del paesaggio circostante. Essendo il percorso non molto lungo, i vari pittori hanno dovuto sostenere una vera lotta contro il cronometro in quanto all'arrivo della seggiovia i quadri dovevano essere completamente finiti e pronti ad essere incorniciati.

Nonostante ciò nessuno dei partecipanti ha fallito alla prova e tutti sono arrivati in tempo massimo. Il presidente della regione avv. Bondaz, presente a Peroulaz per un convegno di emigrati, si è vivamente complimentato con gli artisti i quali hanno voluto donare a ricordo della manifestazione un loro quadro alla amministrazione della Valle.

La Begum danza con un nobile a un ricevimento offerto in suo onore a Bayreuth, dove la moglie dell'Aga Khan si era recata per assistere al Festival musicale

Durante un temporale sul Garda

Uccisa dal fulmine mentre ascolta la radio

La folgore, penetrata dalla porta socchiusa, si è scaricata sull'apparecchio carbonizzandolo - Illese due persone che si trovavano nella stessa stanza

Peschiera, lunedì sera.

Nel corso di un pauroso temporale abbattutosi con furiosi rafficbi di pioggia accompagnato da scariche di fulgori e da boati di tuoni sulla provincia di Verona e sopra limitrofe, nel tardo pomeriggio di ieri è deceduta in drammatiche circostanze la casalinga Inca Lonardi di 54 anni, domiciliata in frazione Colombare di Lazise del Garda.

Alle 18.30 ella era seduta in ascolto accanto alla radio aperta nella cucina della sua abitazione; nello stesso locale, ma dal lato opposto, stavano suo marito e una nipotina.

Improvvisamente dalla porta d'ingresso, rimasta socchiusa, piombava nella stanza, con un rombo assordante, una luce abbagliante; la folgore, dopo aver investito la donna, si scaricava sull'apparecchio radio, carbonizzandolo.

La Lonardi ha avuto solo il tempo di invocare: «Dio mio» poi si è accasciata al suolo. Il marito e la nipotina, rimasti incolumi, accorrevano atterriti accanto a lei, ma ormai non c'era più nulla da fare: la donna era morta all'istante per folgorazione.

Un violento temporale, accompagnato da numerose scariche elettriche, si è abbattuto su Firenze, dalle 6 alle 9,30 di stamani. La pioggia è caduta con particolare intensità fra le 8 e le 9 rallentando per alcuni momenti il traffico stradale.

A Moncucco Torinese

Ancora stamane i campi sepolti sotto la grandine

Danni per oltre 100 milioni

Moncucco Torinese, lun. sera.

I danni causati dalla grandinata di ieri a Moncucco Torinese e Castelnuovo Don Bosco superano i 100 milioni. Questa consuntivo si è avuto nella mattinata di oggi allorchè le ultime segnalazioni sono giunte dagli estremi limiti dei territori devastati dal flagello. La zona maggiormente colpita (qui la percentuale dei danni supera il 90 %) comprende tutto il territorio di Moncucco, con punte che s'incuneano negli altri comuni, come alla Moglia, alla cascina Musea e al Bardella. In certe località stamane la grandine caduta biancheggia ancora nei campi e lo strato è ancora alto alcuni centimetri.

La sola postazione antigrandine di Moncucco-centro è entrata ieri in azione. Alle prime avvisaglie del temporale il messo comunale Pierino Barbero è uscito di casa e ha dato fuoco alle micce di due razzi. Ma poi non ha potuto fare esplodere altri razzi perchè è stato costretto a ripararsi in casa dalla furia della grandine.

A Moriondo Torinese il Boccanera, intasato dalla grandine e degli arbusti della piazzetta abbattute, ha trabboccato nei campi e gli agricoltori sono stati costretti a trovare uno sbocco alle acque. A tale scopo hanno dovuto adoperare palanchini e pali per spezzare la crosta di ghiaccio che si era formata nel rio.

E' caduta la neve ai 2000 m. nelle Dolomiti

TRENTO, lunedì sera.

Durante una violenta bufera imperversata nella zona della Marmolada, la neve è caduta a quota 2000 sulla Marmolada, sul Sella, sul Sassolungo, al Col Rodella e sulle cupi di Lavaci, dove si sta ingiancando il fieno. La temperatura è diventata prettamente autunnale.

Un ragazzo ferito fugge dall'ospedale

Cuneo, lunedì sera.

Un ragazzo è il protagonista di un misterioso caso che da stamane sta impegnando per la sua soluzione gli agenti della Squadra Mobile della Questura e i carabinieri della polizia giudiziaria. Il ragazzo, in questione, di cui ancora ignorano l'esatta identità, ieri sera, verso le 9,30, era stato ricoverato all'ospedale civile con i segni di varie e profonde ferite al viso per una caduta da uno «scooter». Verso le ore 2 di stamane il ferito, senza che nessuno se ne accorgesse, è balzato fuori dal letto, fuggendo dall'ospedale e non è stato ancora rintracciato.

I fatti si sarebbero svolti così. Poco dopo le 21 una camionetta militare, transitando per via Carlo Brunetti, scorgeva un corpo steso al suolo; a breve distanza, rovesciato su un fianco, era uno «Vespa». I soldati caricavano sulla jeep il ferito, un ragazzo, e si dirigevano a tutta velocità verso l'ospedale di Santa Croce.

Qui il sanitario di turno prestava le prime cure al ferito che frattanto si era rianimato e aveva dichiarato di chiamarsi Mario Gribaudo, residente in corso Dante 56. Successivamente il ragazzo cominciava a smaniare, colto da un violento delirio febbrile tanto che gli infermieri si vedevano costretti ad assicurare il ferito con alcune robuste bende al letto.

Verso le 2,30, un infermiere constatava l'improvvisa e misteriosa scomparsa del Ghibaudo, il quale era riuscito a lacerare i lacci che lo tenevano saldamente al letto. Contemporaneamente ieri sera veniva denunciato ai carabinieri il furto di uno scooter. Stamane, poi, tale Giuseppe Giraudo, residente in corso Dante n. 34, accorreva in Questura e denunciava la scomparsa del proprio figlio Mario di anni 16. Evidentemente il ragazzo ferito di ieri sera, che potrebbe anche essere l'autore del furto dello scooter, aveva reso agli infermieri dell'ospedale generalità sbagliate. Le ricerche del ragazzo continuano.

Colpita da bronco-polmonite

Morta a Roma una sorella del Papa

La contessa Giuseppina Pacelli, vedova Mengarini, aveva 83 anni e da 20 anni era paralizzata - Il dolore del Pontefice che ha trascorso la notte in preghiera

La signora Giuseppina Pacelli vedova Mengarini fotografata nel suo lettino alcuni giorni fa. (Telefoto)

ROMA, lunedì sera.

Ieri sera, alle 18.30, è morta nella sua abitazione al Corso d'Italia 43 la contessa Giuseppina Pacelli, vedova Mengarini, sorella del Pontefice. La morte è avvenuta in seguito ad una grave forma di bronco-polmonite manifestatasi improvvisamente.

Il dolore del Pontefice alla notizia della morte della sorella è stato vivissimo. Egli ha trascorso lunghe ore della notte in preghiera e questa mattina ha desiderato la Messa, celebrata come sempre nella sua cappellina privata a Castelgandolfo, alla memoria della cara scomparsa.

La contessa Giuseppina Pacelli era di qualche anno più anziana del Pontefice. Contava infatti attualmente 83 anni e da circa una ventina era costretta nella sua abitazione da una paralisi che le aveva immobilizzato gli arti.

Al momento del trapasso erano presenti i familiari della scomparsa, prima fra tutti la figlia Maria Antonietta Mengarini. Assente invece l'altra sorella del Papa, signora Elisabetta, vedova Rossignani, di 77 anni, che si trovava fuori Roma. Subito avvisata per telegramma, ella è giunta a Roma e si trova da un momento all'altro.

Questa mattina personalità della Curia, fra cui cardinali e arcivescovi si sono avvicendati nella camera ardente allestita nell'abitazione dell'estinta.

I funerali avranno luogo dopodomani alle 10,30 nella chiesa di Santa Teresa al Corso d'Italia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo breve malattia è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fanoglio n. Lasagno
di anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli: Alfonso con la moglie Lina Galle e la figlia Annamaria con il marito Czeslaw Kiryslejsa e il piccolo Marco (Canada); Carlo con la moglie Teresa Castellano e il figlio Remo.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta in Orbassano, piazza Municipio 12.

La Soc. Ferramenta Torinese coi suoi dipendenti partecipa al dolore del consocio signor Carlo Taschero per la morte della madre signora ROSA CAGNASSI ved. TASCHERO.

Gli amici combattenti e partigiani di Orbassano prendono viva parte al dolore del sig. Carlo Taschero e famiglia.

Si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Luisa Dalla ved. Tinto

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Adele (Argentina), Ettore, Armanda con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 partendo da corso Re Umberto 57. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalla visita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Direzione e Soci del «Circolo degli Artisti» prendono vivissima parte al dolore dell'amico Tinto.

E' mancata ai suoi cari

Erminia Segre n. Vitale

Ne danno il triste annuncio il marito Ernesto, le figlie Bianca e Adriana col marito Franco Saporiti e il figlio Sandro, la sorella, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi in forma privata e partiranno alle ore 16 partendo da via Valperga Caluso 13.

I nipoti Levi, Avigdor, Olivetti e Segre prendono viva parte al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Celoria
Pensionato municipale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lidia Cappa, la cognata, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 9 partendo da via Ormea n. 8, indi la cara salma proseguirà per Frassinello Monferrato. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A soli 10 giorni è tornata in cielo tra gli angioli

Anna Frio

La piangono: il papà Giacomo, la mamma Elvira Velia, i nonni e nonna, padrino e madrina, zii, zie, parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Piancenza oggi 8 corr. alle ore 18. La cara salma proseguirà per Druento per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

8-8-1955

Piero Benzio

30-8-1953

Angelo Ciarotti

Negli anniversari la famiglia con immutato dolore li ricorda a quanti li ebbero cari.

La famiglia Massi profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto e cordoglio tributata al suo caro Battista

Lorenzo Montù

riconoscente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Il partito dei contadini verso la scissione

Nel contrasto tra i due parlamentari Bosia e Scotti il primo è prevalso, ma il secondo minaccia di sconfessare le decisioni di Alba ed i nuovi dirigenti - Il distintivo della vanga e della spiga conteso tra i due uomini politici: forse il Tribunale sarà chiamato a decidere

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì sera.

Le decisioni del congresso nazionale del partito dei contadini, tenutosi ieri ad Alba, hanno provocato vivissimi commenti in tutte le Langhe, dove il movimento nacque, nell'altro dopoguerra, e dove tuttora ha numerosi seguaci. Il piccolo partito, che conta però al momento delle elezioni quanto basta per assicurare il mandato ad uno o due candidati, è sul punto di scindersi in due tronconi: il primo è capeggiato dal senatore Bosia, un ex-maggiore dei carabinieri che nel 1946 fu introdotto all'attività politica dall'on. Alessandro Scotti; il secondo fa capo allo stesso on. Scotti, l'unico deputato del partito, fratello d'uno dei fondatori del movimento ed erede del suo prestigio politico.

La «base» nel sen. Bosia è chiaramente delimitata dalle provincie di Asti e di Cuneo; l'on. Scotti si «appoggia» invece su Torino e questa decisione, mentre va raccolta, unitamente a «novità» politica, quella del defunto on. Matteo Tonengo, che, poco prima di morire, avrà effettivamente chiesto la fusione del partito dei contadini, l'avrebbe anche ottenuta, non avrà valore alcuno, perchè decisa illegalmente e condotta in casa di delegati di numerose provincie.

In verità, il partito esce da questa prova con forse ancora più ridotto: solo Asti e Cuneo hanno stretto le file intorno al sen. Bosia, e non si sa se, così diviso, il partito dei contadini riuscirà a mandare un suo rappresentante a Roma nelle prossime elezioni politiche.

Gigi Ghiretti

Ieri mattina, alle 10, nella sala del Consiglio provinciale, si è riunito il congresso nazionale del partito dei contadini. Vi hanno preso parte 150 delegati, provenienti da tutte le regioni d'Italia, ma in maggioranza dal Piemonte. Presiedeva il sen. Bosia, che ha aperto i lavori con una relazione politica. Ha quindi preso la parola l'on. Scotti, che ha pronunciato un discorso di circa due ore.

Il carosello intorno alla memoria del deputato di Ghivasso ha dato lo spunto ad una «chiarificazione» abbastanza importante. Infatti l'assemblea di ieri, dominata dalla personalità del sen. Bosia, ha chiesto una maggiore disciplina, una più ordinata azione di propaganda, un taglio netto alle rivalità e ai dissensi che hanno diviso le varie sezioni degli iscritti in questi ultimi anni.

Quali sviluppi si attendono? Il nuovo consiglio direttivo, eletto ieri, è formato in grandissima maggioranza da elementi favorevoli al sen. Bosia, che pertanto sarà probabilmente eletto alla presidenza del partito, sostituendo in tale carica l'on. Scotti che ieri ha disertato il congresso da lui definito «farsullo ed illegale». Ma le cose non andranno lisce; tra le decisioni di ieri, ve n'è una che tocca molto da vicino l'on. Scotti. Si tratta del distintivo del partito, che è stato approvato dai congressisti di Alba in questa forma: una forcata entro cui sinquadra una vanga sormontata da una spiga. Ebbene, proprio questo simbolo appare nella testata del periodico curato dall'on. Scotti, «La voce del contadino»; si può dire anzi che il deputato ne sia geloso come d'un blasone di famiglia. Non sarà facile quindi persuaderlo a cedere su questo punto, e già si prevede che ne nascerà una disputa che forse finirà in Tribunale; sorte avviene quando un marchio di fabbrica è conteso da due ditte rivali.

Ma altre decisioni faranno trasalire l'on. Scotti; per esempio, alcune modifiche allo statuto, sapientemente approvate ieri, renderanno facile ai nuovi eletti la sua estromissione dalla fucsonda del partito.

Non è da credere che il parlamentare astigiano accetti elegantemente la defenestrazione; gli rimangono da giocare alcune «carte» abbastanza importanti. Prima di tutto, egli può contare sull'appoggio di molti esponenti torinesi; in secondo luogo, dispone d'un giornale e d'una cerchia di abbonati; in terzo luogo egli appare, a molti affezionati amici dell'on. Tonengo, come il continuatore unico ed autorizzato dell'idea rurale». Ed infine egli conosce le armi della polemica e del l'intrigo (come dicevano ieri al congresso i suoi avversari): *non si darà certo per vinto. Si pensa che l'on. Scotti darà vita ad una nuova formazione politica, forse ad un «partito dei piccoli e medi produttori contadini» del quale da tempo sta tessendo la trama.*

Ieri ad Alba non c'è stato l'urlo diretto tra gli antagonisti Bosia e Scotti; il primo ha avuto buon gioco, assente il rivale, facendo appello all'unità del partito e chiedendo la fine di tutte le beghe interne. Ma il secondo, pur lontano da Alba, aveva mandato in sala alcuni suoi fedelissimi, come l'ing. Censon e il prof. Isoardi, che hanno agito come i «guastatori» nelle linee avversarie. «Sobillatori, traditori del partito», urlavano i «bosiani» quando tirava l'aria di burrasca per dichiarare che l'assemblea non aveva valore alcuno, perchè decisa illegalmente e condotta in assenza dei delegati di numerose provincie.

In verità, il partito esce da questa prova con forse ancora più ridotto: solo Asti e Cuneo hanno stretto le file intorno al sen. Bosia, e non si sa se, così diviso, il partito dei contadini riuscirà a mandare un suo rappresentante a Roma nelle prossime elezioni politiche.

Gigi Ghiretti

Ladro bloccato da una serranda a Roma

Roma, lunedì sera.

Verso le 4,30 di stanotte la signora Jolanda Di Gemma in Manconi, abitante in via Reggio Calabria 3, si svegliava di soprassalto a causa di forti rumori provenienti dal balcone. La donna telefonava allora alla «Mobile» informando che un ladro stava tentando di entrare nella sua stanza da letto forzando la serranda del balcone. Assente il marito, fuori Roma per motivi di lavoro, la signora si portava nella stanza della madre e assieme a lei attendeva l'arrivo della polizia.

Pochi minuti dopo gli agenti irrompevano nella stanza: un giovane palliduccio era disteso sul pavimento, accanto alla serranda. «Alzati!» gli ordinò uno degli agenti. «Non posso! — rispose il giovane — ho il piede sinistro incastrato nella serranda».

L'individuo che lo aveva bloccato sulla soglia della stanza da letto e la prontezza di spirito della Di Gemma, gli erano stati fatali.

Condotto in Questura, l'uomo veniva identificato per il venticinquenne Mario Moglianetti, «Ero ubriaco — ha detto — non so nemmeno io perchè sono entrato nella stanza da letto della signora. Non sono un ladro!».

Il Moglianetti per penetrare nell'appartamento aveva scalato il muro di cinta che delimita il giardino adiacente lo stabile, s'era arrampicato su un albero e sfruttando un grosso ramo che teneva quasi il balcone, non infine balzato sul piccolo terrazzo. Tentato fruttosamente più la serranda era riuscito a penetrare nella stanza; ma solvolando rimaneva prigioniero della serranda che si era abbassata.

Il giovane è stato denunciato in stato d'arresto alla Procura della Repubblica.

Un caso di poliomielite

Alessandria, lunedì sera.

Al nostro ospedale infantile è stata ricoverata stamane la piccina Dina Cattaneo, di 4 anni, del vicino sobborgo di Castelceriolo, colpita da leggera forma di poliomielite.

La figlia di Toscanini ha visitato il calzolaio Prato

Tormentosa incertezza dell'asso dei "quiz,, musicali - Alla vigilia del nuovo cimento il Prato ha voluto consigliarsi con il padre - Rinuncerà alla prova?

New York, lunedì sera.

Sabato sera Gino Prato ha ascoltato presso gli «studios» della «Columbia Broadcasting System» la registrazione di una comunicazione fattagli dal padre, residente in una località vicina presso Genova.

Nell'udire la voce del genitore Gino ha pianto, ma il vice-presidente della Compagnia radiotelevisiva, Arnold Hartley, si è rifiutato di rivelare quel che il padre di Gino ha detto o quali consigli egli ha dato al figlio che si è servito della sua sorprendente conoscenza di tutto quanto ha relazione con la musica operistica per accumulare una piccola fortuna. Hartley ha precisato che la registrazione, in lingua italiana, verrà trasmessa martedì sera prima dell'inizio dell'ormai famoso programma televisivo dal titolo: «La domanda dei 64 mila dollari».

Al giornalisti Prato ha dichiarato: «Probabilmente prenderò la mia decisione solamente martedì sera. La settimana scorsa mi sono deciso all'ultimo momento. Dio mi è stato accanto durante tutta la mia vita e sento che si trova accanto a me anche ora». Gino ha rivelato che venerdì si è recato a fargli visita la contessa Castelbarco, figlia del suo direttore d'orchestra Arturo Toscanini. Il Prato ha detto alla contessa: «Dica a suo padre che qui c'è un amministratore che guadagna tutto della sua vita di musicista. Un uomo come lui non morirà mai».

Toscanini è l'idolo di Gino ed è stato proprio grazie alla profonda conoscenza dell'attività musicale del Maestro che il calzolaio italo-americano è riuscito martedì scorso a rispondere con esattezza alle domande postegli durante il «quiz» ed a raddoppiare la sua precedente vincita di 32 mila dollari.

Walter Toscanini, figlio del Maestro, ha dichiarato a sua volta ai giornalisti: «Siamo rimasti stupiti della memoria di cui ha dato prova Gino Prato e della sua straordinaria conoscenza della musica operistica. Gli auguriamo che egli riesca a vincere i 64 mila dollari in palio».

Per quanto riguarda la decisione di proseguire nel concorso oppure di rinunciare, il Prato potrebbe essere consigliato ad accontentarsi dei 32 mila dollari vinti stasera da una semplice considerazione di carattere matematico. In base alla imposta sul reddito a Gino rimarranno circa 20 mila dollari dei 32 accumulati. Se volesse tentare di raddoppiare la vincita, aumenterebbe il suo incasso netto di soli ottomila dollari. Ciò significa che egli arrischierebbe 20 mila dollari di guadagno netto per una cifra inferiore della metà a quella realmente vinta.

Può darsi che tale considerazione sia determinante per il comportamento del Prato.

Si è svolto all'Imperia il tradizionale Palio del Mare. Ecco una fase degli scontri tra i vari rioni. (Telefoto)

Antonietta Longo è la decapitata?

La domestica scomparsa possedeva uno "Zeus,,

L'orologio le era stato regalato da un nipote - Tre uomini dichiarano che la ragazza conosceva bene il lago di Castelgandolfo per il quale aveva una particolare predilezione

Roma, lunedì sera.

Di giorno in giorno aumentano le probabilità che la donna trovata decapitata in riva al lago di Castelgandolfo sia Antonietta Longo, la domestica di Cisliano scomparsa da Roma il 1° luglio. Si sono infatti conosciuti ieri nuovi elementi che confermano vieppiù l'ipotesi sulla quale ormai puntano polizia e carabinieri.

In primo luogo una notizia importantissima: un nipote della donna, figlio di una delle due sorelle che abitano a Mascalucia, ha dichiarato ai carabinieri del paese di aver regalato alcuni anni fa alla zia un piccolo orologio quadrato marca «Zeus». Secondo la dichiarazioni del giovane Osvaldo Reina, l'orologio, quando egli lo regalò alla Longo era dorato ed aveva un particolare segno inciso all'esterno della cassa. E' noto che l'orologio trovato al polso della vittima era un tempo dorato e fu in seguito cromato. Nessun segno particolare è stato notato all'esterno della cassa, ma esso può benissimo essere stato cancellato dagli acidi non i quali si usa pulire gli oggetti prima della cromatura.

A Mascalucia, i parenti di Antonietta Longo sono ormai quasi sicuri che la loro congiunta sia la vittima del lago, tanto che le due sorelle della donna che vivono in paese hanno manifestato ieri l'intenzione di partire per Roma per poter vedere il cadavere che giace in una cella frigorifera dell'Obitorio. Non è escluso che nei prossimi giorni, se la donna non sarà rintracciata, i familiari vertanno nella Capitale e chiederanno ufficialmente di vedere la salma.

Si apprende stamane che i carabinieri hanno identificato tre uomini che nel passato ebbero rapporti con la Longo. Dall'interrogatorio di queste tre persone, sulla lealtà delle quali viene mantenuto il più stretto riserbo, ma che sembrano sono risultate sicuramente estranee al delitto, si è appreso che Antonietta Longo era molto pratica della località attorno al lago di Castelgandolfo. La donna era solita infatti scegliere spesso tale luogo per il gita proprio il lago, per il quale aveva una particolare predilezione.

Anche quando si recava in gita con un uomo (è bene precisare subito che si trattava sempre di passeggiate assolutamente innocenti) la Longo insisteva per recarsi in riva al lago. I tre uomini interrogati dai carabinieri non si conoscono fra di loro, eppure hanno reso deposizioni quasi identiche. Tutti hanno descritto la Longo come una brava ragazza e soprattutto come una ragazza seria che aveva come sua maggiore aspirazione il matrimonio e non il suicidio che proprio per questo motivo i tre uomini abbiano interrotto i rapporti con la domestica catanese.

Giovane motociclista stritolato da un autotreno

Casale, lunedì sera.

Due giovani in motocicletta, Giuseppe Aceto e Mario Varese, entrambi residenti alla frazione Reali di Rosignano, sono stati sbalzati ieri di sella mentre affrontavano una curva, sul Occimiano Monferrato. In quel momento sopraggiungeva un autotreno della ditta Gramaglia di Borgosesia, che investiva e stritolava uno dei due motociclisti: il Varese.

Incolume è rimasto invece l'altro giovane, il quale era riuscito con un salto a sottrarsi all'investimento. Sul posto della sciagura si è portato il comandante la stazione dei carabinieri di Occimiano per le constatazioni di legge.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, lunedì sera.

Le contrattazioni private di stamane, a Borsa chiusa, sono risultate moderatamente attive. In un primo tempo l'intonazione era buona, in virtù di qualche richiesta diffusa sui valori a largo mercato. In seguito si determinavano oscillazioni di lieve entità, a seconda della momentanea prevalenza della domanda o dell'offerta.

Venivano registrati i seguenti minimi e massimi: Centrale 9960-9980; Bastogi 1752-1758; Generali 21.000-21.100; Viscosa 1780-1790; Finsider 787-790; Ilva 630-635; Catini 3260-3287; Fiat 1768-1774; Edison 2998-3007; Sip 1467-1480; Terni 358-360; Anic 2915-2930; Pirelli 3420-3430.

Nel settore delle valute pochi affari e quotazioni stazionarie.

Prezzi informativi: sterlina oro 4600-4900; marengo svizzero 4075-4175; sterlina unitaria 1690-1710; dollaro blu 635-637; franco svizzero 146-146,50; franco francese 169-171; oro fino 710-714.

TORINO - A. IX - N. 187
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
8-9 Agosto 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Florida: campionati di sci nautico

Dennis Der (a sinistra) campionessa americana di slalom, e Sharon Boyle, campionessa per il salto, si allenano sulle acque di Cypress Gardens, nella Florida, alla vigilia dei campionati nazionali di sci nautico

Per Miss Mondo

Su ogni spiaggia italiana si elegge una Miss che parteciperà alla selezione per la scelta della candidata al Concorso per Miss Mondo che si terrà il 15 ottobre prossimo a Londra. A Santa Marinella, la prescelta, dalla giuria è stata la bella diciottenne Rossella Silicato. Alla manifestazione erano anche presenti numerosi attori e attrici

Festival ad Amsterdam

Una bella inquadratura di ballerini stile '800 che si cimentano a coppie nella piazza Dam, davanti al Palazzo Reale, durante un Festival danzante pro-infanzia bisognosa ad Amsterdam. I danzatori sono delle isole Frisie in costume locale. In primo piano sono visibili i gendarmi, che accompagnano la danza con la banda. Sullo sfondo si erge con la sua torza mole il «Bijenkorf» (Alveare), che accoglie uno dei più noti e più grandi magazzini della metropoli olandese

PUBBLICITA' ECONOMICA

E pronto di questi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque esso dalla Società per la Pubblicità in Italia, SPI: via Torino via Santa Teresa, 7; per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30021: Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammonio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in due fasi, segnali speciali, prezzi speciali che si SPI comunica A richiesta, insieme alle condizioni generali che sono assolutamente tutte le inserzioni.

Non sono ammesse annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di telegrafie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (o una altra sede), compilando per ciascun periodo la tassa per all'importo dell'importo aumento dovranno aggiunto il solo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a cenco che ha possesso seguirne il ritiro dietro addizione della ricevuta del collegato.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella può possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assoggetta a corrispondenza.

1 ANNUNCI COMMERCIALI L. 40 p.p.

ACQUISTASI motori elettrici occasione. Scrivere casella 2150, SPI, Torino.

BIACCATURA, smaltatura, verniciatura serramenti. Scrivere inviare ferroviaria 2636881 Ministero Comunicazioni, Ferrovie Poste, Torino.

CARROZZERIA di Leoncino cassone ribaltabile agricoltura forme cassoni, vendesi anche Fabbri, Albertina 27.

ELETTRICITA', Strollica, Installazioni impianto, Galletti, corso Vittorio 36. Telefonare 47-385. 6781

INDUSTRIALE acquisto desidero trattare con conoscitore formula vernice « Formar » bolognaglio motori. Condizioni vantaggiosa, garanzia assoluta. Scrivere prenotarsi n. 294.239 P., Valperga Chanavese. 9634

LAMIERE per copertura, lincale, ferri, molve a rivapure, accessoriologia. Rigo cornaline, via Farma 1. 8128

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antisecondo, Cigna 5. Tel. 31-350.

ROTTAMI, lamiture, ancore, ossidi, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 280-807. 9078

TRASFORMATORI consegna pronta esecuzioni provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Pratica Agliata. Telefonare 31-380. 371

YUDI « Dea » acciaio protetto italiano-tedesco a bicchiere, smaltati neri per scarichi privati, fognature. Scrivente, Principi Acaja 51. Telefono 70-000.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ATTENZIONE maternità Luna rivoluzionario mobile maternità lavata, lana, crine. Prezzi mitti Calligaris. S. Maurizio 10.

BRUCIATORI gas metano liquidi, assistenza riparazioni sostituzioni, forni, cucine, soc. Officina « Cregno » , Palestro 4. Telefono 327-796. 8593

DEODORATORE specializzato colorificio alloggi (Deodone), garanzia, accetta lavori conto terzi. Telefonare 688-804.

OCCHIALI prodigiosi « Fierlotti » rateizzabilissimi conservazioni dell'occhio. Real, medici. S. Massimo 43.

SALVATE le pareti della vostra casa! Copritevi « Alpha », telefono 51-450.

TORNITURA soldatura smeriglatura. Presa consegna. puntualità. Scrivere casella 2062, SPI, Torino. 83901

7 SOC. CAP. RI. AZION. L. 40 p.p.

A 800.000 cedo avviatissimo caseta peace. Scrivere casella 5168, SPI, Torino.

ABBIAMO negozi avviati qualsiasi genere. Locali vuoti adatti negozio, e immobiliare Torinese », Cibrario 12.

ALASSIO unica, vera trasformazione, avviatissimo caffè, cedesi con alloggio, zona centrale vicino al mare. Rivolgersi Consuam Virginia, via Garibaldi 12.

INDUSTRIALE per composizione materie plastiche cede ampi locali con impianti forza motrice 200.000.000. Proprietà immobile. Scrivere casella 5182, SPI, Torino.

LIBERI cedonsi vendonsi alloggetti due quattro camere San Donato 32. Telefonare 657-694. Visibili 10-13.

MADONNA Campagna, occasione vendo facilitando cambio, limite, cambio, permessi. Telef. 538-831. 9760

OCCASIONE fallimentari vendonsi terreni fabbricabili in diverse zone, Reg. Uga Ghella 8, Telefonare 44-326. 24001

PIANO rialzato ingressi indipendente due camere cucina, accessori; ambito ufficio rilevante numero centralissimo, vendesi eventualmente unione subalterni oppure affittasi, mq. 80 ciascuno, ottima visibilità. Rivolgersi piazza Chiesa S. Rocco, 7. Telefono 762-437.

PORTANUOVA in palazzo antichissimo, zona commerciale, vendo grandioni camere e alloggi, liberi ed occupati. Maggini 4. Ore 17-19.

SANREMO vendiamo appartamenti ville in via e alle vari. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo.

TERRENO semipianeggiati fabbricabili, ottimi, grandi lotti, vendo, Telefono, 41-537.

TERRENO industriale 20.000-80.000 mq. recinti zona Francia San Paolo anche periferico. Trattasi prezzo condizioni allegando planimetria. Scrivere casella 2085, SPI, Torino.

TERRENO mq. 750 circa fronte 22 m. Madonna Campagna, possibilità costruzione 96 camere L. 4.000.000 vendesi; esclusi intermediari. Telefonare 261-56.

TERRENI, corso Cairoli, palazzina 8 camere laboratorio garage 1000 mq. giardino libero subito. Telefonare 650-537. 85676

TERRENI magazzini via Bertola angolo corso Palermo con locale uso ufficio ed abitazione. 84400

VENDESI proprietà fabbricati e terreno in blocco, o a lotti in Cossa. Telefonare 520-807. 84964

VENDO due alloggetti uno libero l'altro occupato abbinabili composti di camera cucina, cantina, via Oropello 14, cambio con casetta. Rivolgersi vicinia con 19 alle 20. 83482

VIA Domodossola alloggetti camera cucina scala abitazione 1.550.000. Telefonare 293-760. 83402

VILLE, villette, casette, alloggi, terreni, Torino e dintorni. Diffonzo, Pasquale Paoli 22. Telefono 262-997.

VILLETTA semicollinare nel centro servizi, fronte tram, 3000 mq. recinto. Prezzo, vendo Fossano, Per 2. 8365

ZONA Carrozzeria vendesi lotti terreno pertanziali, Rivolgersi portineria Valeggio 36.

8 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali adatti industriali, magazzino, laboratorio, negozio, ufficio, e immobiliare Torinese », Cibrario 12.

AFFITTASI grande negozio angolare e vetrine con entre stallone Dora. Telefonare 30-262. 84264

AFFITTASI magazzino nuovo mq. 320, via Giordano Bruno 32, deposito materiali Telef. 670-359, 670-484.

CAUSA trasferimento cedo negozio primo vuoto zona centrale. Tel. 534-063.

CORSO « Milano », negozietto diviso adatto magazzino, industria, laboratorio. Altro adatto negozio, ufficio. Telef. 48-050.

GRATIACIELO S. Teresa affitti ai 6 vari uso ufficio liberi subito. Telef. 56-872 ore ufficio. 84909

IN centro immobile Torino cerrasi locali uso vario adatto a esercitazione per scuola, corsi 70 impiegati ed archivi. Anche acquisto in unica contrattazione. Scrivere casella 2090, SPI, Torino.

9 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggetti Barriera Lanzo, Milafiori, Lingotto, San Paolo, Vanchiglietta 12.000, 15.000. Altri diverse zone piccoli grandi 17.000, 19.000, 22.000 24.000. « Immobiliare Torinese », Cibrario 12.

ABBONDANZA Affittasi alloggio qualsiasi zona. Antichi, massima riservatezza. Telefonare 42-080. 8545

AFFITTASI alloggetti signorili via Principe Tommaso 28, corso Svizzera ang. via Bidone, via Monami 2. Telefonare 82-891. 84807

AFFITTASI alloggi 1-2-3-4 camere cucina, Bacchi 16. 84474

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Umberto 9. 6872

AFFITTASI due camere cucina servizi 14.000. Riva, del Mille 14. 9806

AFFITTASI 4 camere servizi angolare Sant'Agostino-Bertholini (ammezzati) nuovamente, uffici, laboratorio, alloggio. Telefonare 680-857. 84868

AFFITTASI signorile quarto 4 camere cucina cameretta doppi servizi eventualmente garage. Via Tegoia (Campo Torino). Telefonare 686-585. 83277

AFFITTASI, Valperga Caluso 16, alloggio signorile nuova costruzione tre camere servizi. Telefonare 81-306. 83284

AFFITTASI (S. Paolo, 3 camere cucina, bagno, terrazzo, 21.000. Tel. 41-075.

AFFITTIAMO alloggi centralissimi 3 camere cucina servizi 30.000, altre 5 camere cucina servizi 40.000. Tel. 521-048.

ALLEGRETTI urgenti affitto appiccanto pensato tram, caseggiato, referenze. Telefonare 46-411. 84474

ARANCIO 8, affittasi alloggio quinto piano 2 grandi camere, 3 cameriere, ingresso, bagno, lavatoio, ascensore. Rivolgersi Stagnaro. 84484

ASSISTENZIALI Affittasi alloggi (uffici, grandi locali, vendo, Telefono, 41-537.

TERRENO industriale 20.000-80.000 mq. recinti zona Francia San Paolo anche periferico. Trattasi prezzo condizioni allegando planimetria. Scrivere casella 2085, SPI, Torino.

TRIESTE 30, 750 circa fronte 22 m. Madonna Campagna, possibilità costruzione 96 camere L. 4.000.000 vendesi; esclusi intermediari. Telefonare 261-56.

TERRENI, corso Cairoli, palazzina 8 camere laboratorio garage 1000 mq. giardino libero subito. Telefonare 650-537. 85676

TERRENI magazzini via Bertola angolo corso Palermo con locale uso ufficio ed abitazione. 84400

VENDESI proprietà fabbricati e terreno in blocco, o a lotti in Cossa. Telefonare 520-807. 84964

VENDO due alloggetti uno libero l'altro occupato abbinabili composti di camera cucina, cantina, via Oropello 14, cambio con casetta. Rivolgersi vicinia con 19 alle 20. 83482

VIA Domodossola alloggetti camera cucina scala abitazione 1.550.000. Telefonare 293-760. 83402

VILLE, villette, casette, alloggi, terreni, Torino e dintorni. Diffonzo, Pasquale Paoli 22. Telefono 262-997.

VILLETTA semicollinare nel centro servizi, fronte tram, 3000 mq. recinto. Prezzo, vendo Fossano, Per 2. 8365

ZONA Carrozzeria vendesi lotti terreno pertanziali, Rivolgersi portineria Valeggio 36.

10 LEZ. TEAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

GEOMETRA pratico esercitatrice ora libere disegni lavori tecnici. Indirizzi Stefano, stazione Candia Canavese, Torino.

INGLESE impartisce lezioni conversazioni, eccisma preparazione esami universali. Telefonare 20-533. 85190

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A studenti offresi camera ammobiliata signorile. Sito un letto o soltanto, bagno, telefono, uso cucina. Telef. 653-243.

A distinto elegante piedi-a-terre Piazza Statuto, 12, Telefonare 652-050. 84484

A persona distinta affittasi bella ammobiliata centrale, uscita indipendente, ascensore. Telefonare 537-490. 84480

CENTRALE camera uso cucina ammobiliata uso cucina affittasi subito. Telefonare ore pasti 83-777. 6181

OPITSI bella ammobiliata bella ammobiliata 1400, letto, ascensore. Telefonare 683-071. 83460

SIGNORA sola affitta centrale bella ammobiliata matrimoniale cucina. Telefonare 884-311. 85699

SIGNORINA cerca compagna per condividere ammobiliata centralissima 6000. Telefonare 887-827. 85388

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 45 p.p.

ABBIAMO impiegati assicurazione tecnici affari con referenziali anche 20 giovani stenodattilografe, paghe, contributi, contabilità, lingue, impiegati maglino. Preparazione tutti esami. Piazza Vittorio Veneto 8. 9442

ACCUSTATORI assicuri la categoria nuova molto importante industria metallmeccanica, posto sicurissimo di primo ordine con adeguato salario. Scrivere casella 3264, SPI, Torino. 83483

ALLA Scuola Radio Elettrotecnica Piemontese Meccanica Scrivere casella 2004, SPI, Torino.

ALLIEVI distillografo prativa pagata. Scrivere manoscritto Ingegna 7250, corso Unione Sovietica 219 specificando posti occupati, referenze, etc. 84408

CERCASI stenoracconcista per assunzione industriale. Scrivere casella 5012, SPI, Torino.

ASSUMIAMO apprendisti ambo sessi anni 17. Barberini, XX Settembre 64.

CERCASI commesso pratico vendita autoricambi, Emiliani, Chieve preferenza. Scrivere casella 5181, SPI, Torino.

CERCASI donna qualità sodo, Hotel Grappa 64, mattino, Venaso.

CERCASI meccanico pratico cambio olio. Scrivere casella 2004, SPI, Torino.

CERCASI stenodattilografa pratica pagata. Scrivere manoscritto Ingegna 7250, corso Unione Sovietica 219 specificando posti occupati, referenze, etc. 84408

CERCASI stenoracconcista-cassiere per assunzione industriale. Scrivere casella 5012, SPI, Torino.

ASSUMIAMO apprendisti ambo sessi anni 17. Barberini, XX Settembre 64.

CERCASI commesso pratico vendita autoricambi, Emiliani, Chieve preferenza. Scrivere casella 5181, SPI, Torino.

CERCASI donna qualità sodo, Hotel Grappa 64, mattino, Venaso.

CERCASI meccanico pratico cambio olio. Scrivere casella 2004, SPI, Torino.

CERCASI stenodattilografa pratica pagata. Scrivere manoscritto Ingegna 7250, corso Unione Sovietica 219 specificando posti occupati, referenze, etc. 84408

CERCASI stenoracconcista-cassiere per assunzione industriale. Scrivere casella 5012, SPI, Torino.

ASSUMIAMO apprendisti ambo sessi anni 17. Barberini, XX Settembre 64.

CERCASI operaio specialmente elettromeccanico manutenzione corrispondenza e passaggio contabilità scuola elementare (classe 36-IV-V) scuola media, scuola d'avviamento professionale tipo industriale. Scrivere casella 2062, SPI, Torino.

CERCASI assistenti settimanale edile pensione. Telefonare 32-620. 83284

CERCASI meccanico saldatore specializzato strumenti resistenza termica indispensabile esperienza. Scrivere casella 7312 Ellera, Torino. 9064

CERCASI lavatori 1 cat. Tel. 287-892.

CERCASI commesso vino fare pompeiana: Tel. 597, Rivoli. 6544

CERCO famiglia agricoltori esercita 33 giornate, occorrendo ribervi 2 persone. Scrivere Tonso, Colombaro Burinese. 84000

CERCO operaio pratico riparazione ammortizzatori semplicissimi, e Franzi », Tassoni 74. Telefonare 781-902. 84484

CERCO stiratrici, inoltre giovanissimi ambo sessi stiri. Via Brandizzo 11. 84488

CERCO perretta insegnante ballo disposta lezioni private. Scrivere casella 6149, SPI, Torino. 84422

CERCO verniciatore, tranvieri esteri, Telefonare 655-120 dalle ore 14 alle 15.

COMMESSA cerca pasticcia pasticceria, elemento veramente serioso, libera subito, disposta cauzionare. Scrivere casella 9035, SPI, Torino. 85839

COMMESSO pratico vendita dischi radio cercasi Torino. Scrivere casella 1181, SPI, Torino. 9606

CONTABILE corrispondente tedeschista capace lavoro indipendente, cercasi. Inviare prodi curriculi, referenze, pretese Casella 5375, SPI, Torino. 84364

CONTABILE cercasi, assicurati vivente impiego qualificatissimi. Insegnamento pratico, premi subi. Scrivere Vaguone, via Vaguone 7. 3086

DITTA produttrice saugleria cerca lavoranda contessina disposta quattrocentomila liquide per seguito ingresso. Telefono 532-386. 84877

FABBRICA accessori auto anche ottimi meccanicamente preparazione ordini clienti. Scrivere casella 5181, SPI, Torino. 84481

FREQUENTANDO corsi meglierie, antiquariato, pittura moderna di ricerche per acquisto in proprio, Scrivere casella 5181, SPI, Torino. 84484

FREQUENTANDO corsi rapidi corrispondenza avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Corrispondenza, via Cavour 1. 7101

GEOMETRA primo impiego ottimista diligente, assume, studio d'ingegneria. Scrivere casella 1276, SPI, Torino. 84484

GERENTE o perito industriale, età massima 35 anni, con esperienza attrezzo diamantato per lavorazione vetro ottico, per importante stabilimento Torinese. Scrivere casella 5181, SPI, Torino. 84484

GIOVANE industria laniera cerca giovane laureato in ingegneria o Tessile, Scrivere casella 1276, SPI, Torino. 84484

GRANDE industria laniera cerca giovane laureato superiormente, fabbricazione trasformatori grande media potenza inviare curriculum indicando posti occupati; retribuzione richiesta. Scrivere casella 37 E, SPI, Genova. 9358

GRANDE industria laniera cerca giovane laureato in ingegneria o Tessile, Scrivere casella 1276, SPI, Torino. 84484